



COMUNE DI SALERNO
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

BNE
DISEGNO
NUOVA COSCIENZA DI IDENTITA'
NUOVA ESIGENZA DI URBANITA'

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2005

ORIOI BOHIGAS – ALBERT PUIGDOMENECH
MBM ARQUITECTES S.A.

JOSEP MARTOREL, ORIOI BOHIGAS, DAVID MACKAY, ORIOI CAPDEVILA, FRANCESC GUAL

Revisione Decennale 2018



RA

RAPPORTO AMBIENTALE

Direttori incaricati

Settore Trasformazioni Urbanistiche
Davide Pelosio – RdP

Settore Trasformazioni Edilizie
Maria Maddalena Cantisani

Ufficio di Piano
Filomena Daraio – responsabile
Marialuisa Ferro
Achille Adinolfi

L'Assessore all'Urbanistica
Domenico De Maio

Il Sindaco
Vincenzo Napoli



SETTORE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
SETTORE TRASFORMAZIONI EDILIZIE
Ufficio di Piano

PUC 2005

ORIOI BOHIGAS ALBERT PUIGDOMÈNECH

MBM ARQUITECTES S.A.

JOSEP MARTORELL, ORIOI BOHIGAS, DAVID MACKAY, ORIOI CAPDEVILA, FRANCESC GUAL

REVISIONE DECENNALE 2018

VAS. RAPPORTO AMBIENTALE

DIRETTORI INCARICATI

ARCH. DAVIDE PELOSIO - RDP

SETTORE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

ARCH. MARIA MADDALENA CANTISANI

SETTORE TRASFORMAZIONI EDILIZIE

UFFICIO DI PIANO

ARCH. FILOMENA DARAIO - RESPONSABILE

ARCH. MARIALUISA FERRO

GEOM. ACHILLE ADINOLFI

SIG.RA LUCIA IMPARATO

ASSISTENZA GIS

TERREXTRA S.R.L.

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
ARCH. DOMENICO DE MAIO

INDICE

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS	1
1.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
1.2 IL PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE E PARTECIPATIVO ADOTTATO	2
1.3 IL DOCUMENTO DI SCOPING	5
1.4 FINALITÀ, STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (R.A.).....	5
2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PUC VIGENTE.....	6
2.1 IL PIANO URBANISTICO COMUNALE E SUCCESSIVE VARIANTI	6
2.2 LO STATO DI ATTUAZIONE E GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ/DEBOLEZZA EMERSI.....	6
3. IL SISTEMA DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE AL 2017	10
3.1 LA FOTOGRAFIA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	12
3.1.1 Clima/Energia	13
3.1.2 Atmosfera/Qualità aria	16
3.1.3 Acque (Risorse idriche)	19
3.1.4 Suolo.....	24
3.1.5 Agenti Fisici - CEM	30
3.1.6 Agenti Fisici - Rumore	34
3.1.7 Rifiuti.....	37
3.1.8 Paesaggio/Territorio e struttura urbana/Ambiente naturale, aree verdi urbane e biodiversità... 43	
3.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EVENTUALI CRITICITÀ SPECIFICHE ATTUALI	44
4. LA VARIANTE DI REVISIONE DECENNALE AL PUC VIGENTE.....	47
4.1 GLI OBIETTIVI DI VARIANTE E LE AZIONI TERRITORIALI	47
4.1.1 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 19 del 31.01.2017:	47
4.1.2 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 114 del 11.04.2018	51
4.2 I CONTENUTI E LE SCELTE OPERATIVE	52
4.2.2 Modifiche comparti edificatori	53
4.2.3 Modifiche Zone Omogenee F	79
4.2.4 Modifiche Mobilità ed infrastrutture.....	82
4.2.5 Modifiche Ambiti di Ristrutturazione Urbanistica con sostituzione edilizia	82
4.3 LA VARIANTE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	83
5. ANALISI DI COERENZA	86
5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA	86
5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA	93
5.2.1 Gli Obiettivi Strategici del PUC	93
5.2.2 La Variante Parziale al PUC 2012.....	93
5.2.3 Altri Piani di Settore	94
6. ANALISI E STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DALLE AZIONI E DAGLI INTERVENTI DI VARIANTE	98
6.1 I POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	98
6.2 ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI.....	106
6.3 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	107
7. ANALISI E CONTRODEDUZIONI DELLE OSSERVAZIONI E DEI PARERI PERVENUTI SUL DOCUMENTO DI SCOPING	108
7.1 PARERE PROVINCIA DI SALERNO	108
7.2 PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTIE PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO ED AVELLINO.....	112
7.3 PARERE ARPAC	113
8. IL PIANO DI MONITORAGGIO.....	115
8.1 GLI INDICATORI AMBIENTALI ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	115

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS

1.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa sulla valutazione ambientale strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE che ha lo scopo di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”* (art 1).

La procedura di VAS è introdotta nella normativa italiana con la parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni; essa è avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma, costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione e comprende in termini generali *“la verifica di assoggettabilità, l’elaborazione di un rapporto, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, l’espressione di un parere motivato, l’informazione sulla decisione ed il monitoraggio”* (art. 5).

La Regione Campania, nelle more dell’emanazione della disciplina statale, ha normato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici nell’ambito della L.R. 16/2004 “Norme sul Governo del Territorio”.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 è stato emanato il Regolamento “Attuazione Della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs152/2006)”, di seguito denominato “Regolamento VAS”, che all’articolo 5, comma 3, prevede che *“al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di VAS, all’integrazione della VAS con la valutazione di incidenza e/o con la VIA nonché al coordinamento con i procedimenti autorizzatori relativi alla pianificazione e programmazione territoriale, ai sensi della legge regionale n. 16/2004, e altri procedimenti autorizzatori di piani e programmi specificatamente normati, con apposito atto deliberativo di Giunta, su proposta degli assessori competenti per quanto riguarda i piani e programmi afferenti alla legge regionale n. 16/2004 nonché altri piani di competenza della stessa area, sono approvati gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania”*.

Alla luce di quanto sopra con DGR n. 203/2010 sono stati approvati gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania” al fine di chiarire i collegamenti tra la normativa regionale inerente la pianificazione urbanistica e la disciplina statale nonché di fornire ulteriori strumenti di semplificazione ed integrazione procedurale per lo svolgimento delle procedure di VAS in Campania.

Va, altresì, ricordato che la Legge Regionale n.16 del 22/12/04 pubblicata sul B.U.R.C. del 28/12/04, nell’ambito della PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE, ed il Regolamento Regionale del 4 Agosto 2011 n. 5 - “Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio”, pubblicato sul BURC in data 08/08/2011, per l’“Adeguamento dei Piani”, elencando i contenuti del P.U.C. e delle relative varianti, hanno introdotto la necessità che gli interventi di trasformazione previsti dal Piano siano raccordati con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili.

In particolare, l’art. 47 - valutazione ambientale del Piano - prevede:

al comma 1. “I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001 recepita dal D.P.R. 152 del 2006, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.”

al comma 2. “La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell’attuazione del piano sull’ambiente e sul patrimonio culturale e

le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.”

Con i “Quaderni del Governo del Territorio della Regione Campania”, ed in particolare del primo numero (num.1), viene pubblicato il “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”.

Il Manuale contiene indicazioni di carattere operativo sull'applicazione delle norme procedurali introdotte dal Regolamento e consente di visualizzare schematicamente le nuove procedure e di individuare agevolmente i tempi, le azioni, i provvedimenti, le competenze ed i contenuti progettuali di ciascuna fase del processo di formazione ed approvazione dei piani urbanistici.

In particolare relativamente al Procedimento di VAS viene chiarito che esso è avviato dall' Autorità procedente e comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Il PUC di Salerno, nonché, la Variante Parziale del 2012 sono già state sottoposte a procedure di VAS, integrata anche con specifici indicatori di monitoraggio individuati di concerto con l'ARPAC, approvate dalla competente autorità ambientale della Regione Campania (PUC 2007) e dall'Autorità Ambientale competente del Comune di Salerno (Variante Parziale 2012).

1.2 IL PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE E PARTECIPATIVO ADOTTATO

La tempistica dei procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti territoriali ed urbanistici, previsti dalla L.R. 16/2004, integrati con la procedura di VAS è dettagliatamente esplicitata nel “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”.

In particolare lo schema di seguito riportato esplicita i passaggi e le relazioni intercorrenti tra il Preliminare di Piano/Varianti e la Valutazione Ambientale Strategica dello stesso.

SCHEMA DELLE RELAZIONI INTERCORRENTI TRA IL PRELIMINARE DI PIANO E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Fase	n.	Attività e tempistica obbligatoria	Note
A) Preliminari e Consultazioni	1	Predisposizione Preliminare di Variante e Rapporto Preliminare ambientale	
	1-bis	Auditing sul Rapporto Preliminare ambientale	Fase facoltativa
	2	Accertamento di Conformità dell'Ufficio Proponente Valutazione procedura VAS dell'Ufficio Proponente	
	3	Individuazione Soggetti Competenti in materia Ambientale – SCA da parte dell'Ufficio Competente	
	4	Tavolo di Consultazione sul Preliminare di Variante e Consultazione con gli SCA	Consultazioni obbligatorie
	5	Approvazione Preliminare di Variante e Rapporto Preliminare ambientale da parte della Giunta	
VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS			
In caso di non esclusione dalla VAS si procede come nello schema sottostante ↓		In caso di esclusione dalla VAS si procede con l'iter di approvazione della Variante	

Fase	n.	Attività e tempistica obbligatoria	Note
B) Redazione e Adozione	6	Predisposizione Variante e Rapporto Ambientale da parte dell'Ufficio Proponente	
	7	Adozione della Variante da parte della Giunta – inizio periodo Misure di Salvaguardia che durano solo 4 mesi (art.10 Legge 16/04)	Decorsi i 4 mesi dalla adozione senza che intervenga l'approvazione scatta l'intervento sostitutivo ex art.39 Legge 16/04
C) Pubblicazioni e Osservazioni	8	Pubblicazione della Variante e del Rapporto Preliminare su: BURC - Sito WEB – Albo e deposito presso Segreteria e Ufficio Urbanistica	
	9	Presentazione Osservazioni entro 60 giorni dalla pubblicazione - deposito	
	10	Valutazione Osservazioni da parte della Giunta entro 120 giorni dalla pubblicazione	a pena di decadenza
	10-bis	Possibile Conferenza di pianificazione per l'approfondimento delle osservazioni	Fase facoltativa Art. 7 c.4 Regol.
D) Acquisizione Pareri	11	Trasmissione Variante e Rapporto Ambientale, con le Osservazioni, agli Enti e Soggetti competenti al rilascio dei "pareri endoprocedurali"	
	11-bis	In alternativa, Conferenza Servizi da concludersi entro 30 giorni dalla prima riunione	
	12	Trasmissione di tutta la documentazione alla Provincia per la dichiarazione di "coerenza" della Variante ai Piani e programmi sovraordinati	
	13	Acquisizione: - "pareri endoprocedurali" - VAS - dichiarazione di "coerenza" Provincia solo sul Piano, entro 60 giorni	Le acquisizioni sono obbligatorie
	14	Eventuale revisione della Variante - nuova adozione della Variante da parte della Giunta sulla base dei "pareri" e della VAS	
E) Approvazione	15	Trasmissione Variante al Consiglio Comunale, con i "pareri", le Osservazioni e la dichiarazione di "coerenza" della Provincia	
	16	Approvazione della Variante entro 60 giorni dalla trasmissione, pena decadenza della Variante	
	16-bis	Eventuale restituzione della Variante alla Giunta per la sua rielaborazione	
F) Efficacia	17	Pubblicazione Variante: - sul BURC - sul sito WEB del Comune	
	18	Efficacia Variante dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC	

Il Comune di Salerno con DGC n. 14/2017; n. 19/2017 e n. 56/2017 ha dato avvio all'iter per la predisposizione della nuova Variante al Piano Urbanistico Comunale, finalizzata alla seconda reiterazione dei vincoli espropriativi per decadenza degli stessi nel secondo quinquennio di vigenza del Piano.

Parallelamente, il percorso di Variante è stato supportato/integrato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica con l'avvio della fase di Verifica di assoggettabilità della stessa Variante.

A tale scopo contestualmente alla preparazione della Relazione di Preliminare di Piano, l'Autorità procedente ha predisposto il Documento di Scoping da portare all'attenzione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) e successivamente - nella fase di informazione sulla decisione - al pubblico.

La verifica di assoggettabilità è stata condotta secondo le indicazioni di cui al punto 4 degli Indirizzi Operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania approvati con DGR n. 203/2010

Sono stati individuati quale soggetto proponente (Autorità proponente – A.P.) il Settore Trasformazioni Urbanistiche e Trasformazioni Edilizie /Ufficio di Piano e quale Autorità Competente (A.C.) il Settore Ambiente e Protezione Civile (nota Comune di Salerno prot. n. 37712 del 29/02/2012 – Rif. UdP n. 113).

Con nota prot. n. 0122758 del 12/07/2017, trasmessa all'Autorità Competente, l'Autorità Procedente, nelle more dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della nuova Variante ha richiesto un incontro finalizzato all'individuazione degli SCA da consultare in sede di verifica di assoggettabilità. Tale incontro si è svolto in data 25/07/2017, in tale sede sono stati individuati i seguenti Soggetti con Competenza Ambientale:

- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- Sovrintendenza ABAP di Salerno;
- Autorità di Bacino ex Campania Sud ed interregionale per il bacino Idrografico del fiume Sele e Liri Garigliano Volturno;
- Distretto Idrografico Appennino Meridionale;
- Azienda Sanitaria Locale;
- Agenzia regionale per l'ambiente (Arpac);
- Provincia di Salerno;
- Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- Comuni confinanti: S. Mango Piemonte; Pontecagnano Faiano; Vietri sul Mare; Castiglione dei Genovesi; Pellezzano; San Cipriano Picentino; Cava dei Tirreni; Baronissi; Giffoni Valle Piana.

Inoltre per rendere il documento di Variante "il più condiviso possibile" - così da rendere disponibili le informazioni relative al Preliminare di Piano e raccogliere osservazioni e contributi - l'Autorità Procedente ha convocato, in data 14/07/2017, una "audizione" pubblica delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste (fase di "comunicazione, informazione e confronto con i settori di pubblico interessati all'iter decisionale").

La consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e del Pubblico interessato ha seguito le modalità disciplinate dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" approvati con DGR n. 203/2010.

Difatti con nota prot. n. 182486 del 31/10/2017 si è dato avvio alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Con nota prot. n. 183296 del 02/11/2017 si è proceduto all'acquisizione dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), e pertanto all'avviso di pubblicazione della documentazione utile sul sito web del Comune di Salerno.

Entro la data di scadenza dei termini fissata per l'inoltro delle osservazioni sono pervenuti, da parte degli SCA, i seguenti pareri:

- Provincia di Salerno nota prot. PSA n. 00282083 del 28/11/2017;

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino prot. n. 29594 del 01/12/2017;
- ARPA CAMPANIA ns prot. n. 0204561 del 04/12/2017;
- Regione Campania UOD Valutazioni Ambientali prot. n. 0796518 del 04/12/2017.

I suddetti pareri sono stati acquisiti dalla Autorità Competente (A.C.) che ha preso atto delle richieste di approfondimento, di documentazione integrativa da parte degli SCA; inoltre, valutato il complesso delle informazioni e le considerazioni che emergono dalla documentazione prodotta, l'A.C. con Determina n. 1232/2018 ha assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica la proposta di VARIANTE DI REVISIONE DECENNALE DEL PUC SALERNO.

1.3 IL DOCUMENTO DI SCOPING

Con il documento di scoping è stata avviata la prima fase della procedura di VAS; detto documento ha preso in esame i seguenti argomenti:

- le fasi della procedura di VAS e tempistica (definizione quadro normativo, procedure, soggetti coinvolti, partecipazione, diffusione)
- la descrizione dell'inquadramento territoriale, cartografico e ambientale di riferimento;
- la definizione dei contenuti e degli obiettivi della variante;
- verifica degli effetti /impatti potenzialmente attesi.

Il documento di scoping e la documentazione utile è stata pubblicata sul sito web del Comune di Salerno.

1.4 FINALITÀ, STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (R.A.)

Il rapporto ambientale, la cui redazione spetta all'autorità procedente, costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione territoriale del piano o programma. Le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono indicate nell'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione della fase di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti; esso deve, altresì, individuare il sistema di monitoraggio, comprensivo di indicatori definiti sulla base delle azioni ed interventi di Variante, nonché, di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nello specifico il Rapporto è strutturato come segue:

- il capitolo iniziale descrive il percorso metodologico – procedurale e partecipativo adottato nella procedura di Vas
- i capitoli 2 e 3 analizzano il contesto di intervento (stato di fatto) sia dello strumento di pianificazione vigente che del quadro di riferimento ambientale e territoriale
- i successivi capitoli 4, 5 e 6 analizzano gli obiettivi di Variante, i contenuti e le scelte operative; ne definiscono le coerenze rispetto ai piani sovra e sotto ordinati ed alle sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del P/P; stimano gli effetti ed impatti sulle componenti ambientali. In questa parte vengono, altresì, individuati gli scenari di influenza delle trasformazioni con riferimento alla Variante alternativa intesi come i possibili effetti che gli strumenti di Piano possono determinare in una dimensione spazio - temporale successiva e conseguente alla loro attuazione, nonché, le misure di mitigazione e/o compensazione.
- Il capitolo 7 è dedicato all'analisi e controdeduzioni alle osservazioni pervenute dagli SCA
- Nei capitoli finali 8 e 9 sono definiti gli indicatori prestazionali ed ambientali per il processo di Monitoraggio della Variante ed infine la Sintesi non Tecnica.

2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PUC VIGENTE

2.1 IL PIANO URBANISTICO COMUNALE E SUCCESSIVE VARIANTI

Il Piano Urbanistico Comunale, approvato il 24/01/2007, ha raggiunto ormai il decennio di vigenza. In tale periodo, l'attuazione del PUC ha messo in luce varie criticità sulle quali si è a più riprese intervenuto con varianti, tra cui la Variante Parziale 2012.

Il PUC è stato, con delibera di G.M. n. 291 del 3.10.2014, altresì, adeguato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che tra l'altro ne prevede un monitoraggio a cadenza quinquennale per la verifica del suo stato di attuazione.

Infine, con delibera n. 56 del 14.03.2017, la Giunta Comunale, essendo intervenuta la decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio posti dal PUC su alcuni immobili del territorio comunale, ha approvato, ai sensi dell' art. 6, 1° comma lettera d) del Regolamento Regionale del 4 Agosto 2011 n. 5, la seconda reiterazione dei vincoli espropriativi.

2.2 LO STATO DI ATTUAZIONE E GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ/DEBOLEZZA EMERSI

Le trasformazioni previste nel Piano si stanno attuando attraverso la realizzazione dei Comparti edificatori a prevalente destinazione residenziale e a prevalente destinazione produttiva/servizi, attraverso la realizzazione di ambiti ove è prevista la sostituzione edilizia, attraverso il completamento di programmi costruttivi già in itinere al momento della redazione del PUC e dallo stesso confermati, attraverso l'attuazione dei piani di edilizia pubblica (PEEP e PIP). Nello stesso tempo sono state attuate molte delle opere pubbliche previste dal Piano riguardanti la realizzazione di piazze, giardini, parcheggi, sistemazioni viarie, rotatorie, asili nidi, etc.

Di seguito si riporta il quadro conoscitivo dello stato di attuazione del PUC

TRASFORMAZIONE ATTUATA A GIUGNO 2018

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
PI_2	Lungoirno-Salid	ERP_1	Rufoli	PI_1	Fratte - MCM
AT_R_11	Lungoirno - via Galliano	ERP_2	via Marchiafava	PROG_1a	Area ex cementificio
AT_R_23	quartiere europa - via R. Cocchia	ERP_3	via S. Eustachio	SUAP_1	via Allende - albergo Alifin
AT_R_24	mariconda - via Premuda	ERP_4a	Fuorni	AT_PS_5	via Irno - via del Belvedere
		ERP_9	S. Leonardo		

TRASFORMAZIONE IN ITINERE (edifici in costruzione) A GIUGNO 2018

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
AT_R_8	Brignano inf.-v. Compra	ERP_5	Matierno-loc. Popolo	AT_PS_1 sub 1	S.Teresa-via Porto
AT_R_15	Masso della Signora	ERP_6	Brignano inf.-v. Brignano inf.	AT_PS_12sub1	via Fangarielli nord
AT_R_21	quartiere italia - via Cantarella	ERP_7	Giovi C. D'Amato-v. Casa Polla		
AT_R_29 sub1	Torre Angellara - Ferrovia	ERP_8	Sordina		
AT_R_32	viale Schiavone - Stadio Arechi	ERP_10	Cappelle		
AT_R_36sub1	via degli uffici finanziari				
AT_R_44	Fuorni				
AT_R_49	Giovi piegolette				
AT_R_53a	Picarielli				

TRASFORMAZIONE APPROVATA A GIUGNO 2018

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
PdL_1	Ogliara	AT_ERP_1	Matierno-v. degli Etruschi	AT_PIP_2	Via Acquasanta-Litoranea
PI_3	Area fonditori di Salerno	AT_ERP_2	Mercato q. Italia	b1_5 Propr. Sacco	Via San Leonardo
AT_R_3	San Giovanni in Pastorano	AT_ERP_3	Via Monticelli		
AT_R_4	Matierno-Pastorano	AT_ERP_4	S. Leonardo		
AT_R_10	Lungoirno-v. Costa	AT_ERP_5	S. Leonardo fiume Fuorni-ferrovia		
AT_R_17	via Moscani Nord	AT_ERP_6	Fuorni		
AT_R_18	via Moscani Sud	AT_ERP_7	Lamia		
AT_R_20	picarielli-via Rescigno	ERP_11	Matierno - Cappelle		
AT_R_22	via S. Eustachio				
AT_R_26	via Pidenza				
AT_R_28	Torrente Mariconda				
AT_R_34sub1	via degli uffici finanziari ovest				
AT_R_36sub2	via degli uffici finanziari				
AT_R_45	Sant'Angelo di Ogliara				
AT_R_48	Giovi piegolette - via delle Colline				
AT_R_51	Giovi Casa D'Amato - Casa Rocco				
AT_R_52	Giovi C. D'Amato - Casa Rocco sud				
AT_R_53b	Picarielli				

TRASFORMAZIONE ADOTTATA O CON PROPOSTE DI PUA IN CORSO A GIUGNO 2018

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
AT_R_1	Fratte-via dei Greci-limite nord			AT_PS_1 sub 2	S.Teresa-via Porto
AT_R_2	Fratte-via dei Greci-raccordo SA-AV			AT_PS_8	area Stadio Arechi
AT_R_9	Lungoirno-v.Nicolodi			AT_PS_12sub2-3	via Fangarielli nord
AT_R_13	via Panoramica per Giovi			AT_PS_13	via Fangarielli - sud
AT_R_14	Casa Manzo				
AT_R_19	via Picarielli-via Sorrentino				
AT_R_29sub2	Torre Angellara - Ferrovia				
AT_R_30	via Allende				
AT_R_33	via Allende - viale Pastore				
AT_R_37	via Fangarielli - via degli uffici finanziari est				

TRASFORMAZIONE INATTUATA A GIUGNO 2018

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
AT_R_5	Matierno	AT_exERP_4b	Fuorni	AT_PS_2	Area scalo merci ferroviario
AT_R_6	Brignano inf.-v.Casa Alfnito	AT_exERP_12	Mariconda	AT_PS_3	Fratte-Cimitero
AT_R_7	Brignano inf.-v. De Liguori	AT_exERP_13a	Picarielli	AT_PS_4	parco ex-D'Agostino
AT_R_12	via Irno	AT_exERP_13b	Picarielli	AT_PS_6	Lamia
AT_R_16	via del Belvedere - via delle Ginestre	AT_exERP_14	via fangarielli	AT_PS_7	Torre Angellara
AT_R_25	mariconda - via Tusciano			AT_PS_9	San Leonardo - ferrovia
AT_R_27	via Parmenide			AT_PS_10	via dei Carrari - ferrovia
AT_R_31	via Allende - Stadio Arechi			AT_PS_11	via dei Carrari - lato fiume
AT_R_34sub2	via degli uffici finanziari ovest			AT_PS_14	area interna via Fangarielli - fiume Fuorni
AT_R_35	via degli uffici finanziari sud			AT_PS_15	Fuorni svincolo
AT_R_38	via Fangarielli - via dei Carrari			AT_PS_16	via Tusciano
AT_R_39	S. Leonardo - villa romana			AT_PS_17	Fuorni
AT_R_40	via S. Leonardo - Tangenziale			AT_PS_18	Fangarielli
AT_R_41	via S. Leonardo - viale della Tramontana			Z. O. B6 - sott. B1_5	Via San Leonardo
AT_R_42	via San Leonardo sud				
AT_R_43	Fuorni lato fiume				
AT_R_46	Rufoli				
AT_R_47	Sordina				
AT_R_50	Giovi Casa D'Amato - Casa Rocco nord				

AMBITI PUBBLICI DI RIQUALIFICAZIONE - TRASFORMAZIONE INATTUATA A GIUGNO 2018

EDILIZIA RESIDENZIALE LIBERA E PRODUTTIVA	
PROG_1b	Area ex cementificio
PROG_2	piazze della Concordia e Mazzini
PROG_3	via Vinciprova
PROG_4	via E. De Filippo
PROG_5	Litoranea orientale - palazzetto dello sport
PROG_6	Litoranea orientale - campo Volpe

Nell'ultimo quinquennio di vigenza del PUC sono emerse ulteriori criticità connesse alla grave crisi economica che ha colpito il sistema produttivo del Paese i cui riflessi in qualche modo hanno interessato anche il nostro Territorio rendendo arduo il decollo di più comparti del Piano.

Si è, inoltre, registrato, nel decennio passato, un sensibile calo demografico (circa 8.000 residenti) legato in larga parte (circa 2/3) ad un saldo naturale negativo per una minore natalità rispetto alla mortalità, e per la residua parte al saldo migratorio che ha visto una eccedenza di emigrati rispetto agli immigrati, fenomeno, quest'ultimo, certamente connesso anche all'esodo di cittadini che, di

fronte al blocco edilizio che ha interessato la città di Salerno per oltre un trentennio, hanno reperito a basso costo alloggi nei comuni contermini.

Questi due aspetti, unitamente al forte impulso impresso dall'attuazione del PUC e soprattutto delle opere pubbliche in esso previste alle attività turistiche ed alberghiere, sono alla base della Variante in oggetto

3. IL SISTEMA DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE AL 2017

Nel presente paragrafo si riportano i risultati dell'analisi dello stato dell'ambiente, ovvero, delle componenti ambientali al 2017 contenuta nel "Rapporto di Monitoraggio della Variante Parziale 2012 al vigente PUC".

La suddetta analisi è stata elaborata a partire dai dati forniti, a scala comunale, dagli enti detentori: ARPAC, SALERNO SISTEMI, SIIS.

Detti dati hanno rappresentato le informazioni di base (Baseline) sull'ambiente e il territorio per:

- la costruzione del quadro conoscitivo ambientale e territoriale;
- l'articolazione degli obiettivi e la costruzione dello scenario di riferimento e delle alternative di P/P;
- la predisposizione del piano di monitoraggio ai fini della valutazione, attraverso il sistema degli indicatori, degli effetti ambientali durante l'attuazione della Variante.

La costruzione della base di conoscenza rappresenta perciò la necessaria premessa per il collegamento tra le fasi di elaborazione, redazione, consultazione e adozione/approvazione di un piano o programma e la sua attuazione nel tempo.

La baseline di conoscenza ambientale è stata costruita a partire dai dati del Documento di Monitoraggio Ambientale del PUC /Variante 2012 nel quinquennio di vigenza 2012 – 2017.

Per l'elaborazione del su citato Documento di Monitoraggio sono state elaborate schede di sintesi, che correlano gli indicatori di "processo" o "prestazionali" (in grado di misurare direttamente il grado di attuazione delle azioni della Variante Parziale) con gli indicatori di stato o contesto (che "traducono" l'attuazione del piano negli "effetti" sul contesto ambientale di interesse) in funzione dei tematismi e degli obiettivi di sostenibilità individuati per la stessa Variante.

Le tabelle di sintesi comprendono, altresì, il processo valutativo delle singole componenti o temi ambientali condotto secondo lo schema/modello DPSIR (Driving, Forces, Pressure, State, Impact e Response) adottato dalla EEA (European Environmental Agency) e l'utilizzo di indicatori di stato o contesto specifici riportati nella successiva tabella:

Tematismo	Indicatori di stato o contesto amb.	Fonte	Unità di misura	Periodicità monitoraggio
Clima/Energia	n. interventi edilizi pubblici e privati ecosostenibili in campo energetico	Comune	Numero (n.)	quinquennale
	Produzione di energia da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale e uso di tecnologie eco compatibili	ISTAT	Numero (n.)	quinquennale
	n. di PUA approvati a seguito delle varianti ai comparti finalizzate alla risoluzione delle criticità registrate per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale	Comune	Numero (n.)	quinquennale
	N. Stazioni di monitoraggio istituzionali	ARPAC	Numero (n.)	quinquennale
Atmosfera/ Qualità aria	N. Stazioni di monitoraggio istituzionali	ARPAC	Numero (n.)	Annuale
	Superamento dei valori soglia di inquinanti pericolosi per la salute umana (CO, NO ₂ , PM ₁₀ , O ₃)	ARPAC	Numero (n.)	Annuale
Acque (Risorse idriche)	Volume di acqua erogato per usi civili in un anno		m ³ /anno	
	Valori SECA dei corsi d'acqua (inquinamento dei corpi idrici superficiali)	Salerno Sistemi	Classi di qualità da 1 a 5	Annuale - Biennale
	Balneabilità (% di costa balneabile)	ARPAC	%	
Suolo	Consumo di suolo	ISPRA	Ettari (ha)	Quinquennale

	Aree a pericolosità da frana	ISPRA ISTAT Fonti regionali (AdB)	%	Quinquennale
	n. e superficie di siti contaminati	ARPAC	Numero	Quinquennale
	Variazione areale di spiaggia emersa			
	Superficie della fascia costiera occupata da insediamenti	Comune	m ²	Quinquennale
Agenti fisici: radiazioni ionizzanti e non - CEM/ rumore	n. Sorgenti controllate da ARPAC e % di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	ARPAC Comune	Numero (n) %	Annuale
	Percentuale di territorio classificato nelle classi di zonizzazione acustica			
	Sorgenti controllate da ARPAC e % di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	ARPAC Comune	Numero (n) Num/Km ² %	
	Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti/superficie)			
	Percentuale di territorio classificato nelle classi di zonizzazione acustica			
	n. Sorgenti controllate da ARPAC e % di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	ARPAC Comune	Numero (n) Num/Km ² %	
	Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti/superficie)			
	Percentuale di territorio classificato nelle classi di zonizzazione acustica			
Rifiuti	Produzione dei rifiuti urbani totali e procapite			annuale
	Produzione rifiuti speciali		Kg/ab. Anno	
	% RD negli ultimi 10 anni	ARPAC	T	
	Quantità di rifiuti trattata tramite compostaggio e digestione anaerobica		% t/a	
	Quantità di rifiuti inceneriti			
Paesaggio/ Territorio e struttura urbana/ Ambiente naturale, aree verdi urbane e biodiversità	Verde urbano totale	Comune di Salerno	m ²	annuale

Tab. 3.1 – Indicatori di contesto afferenti ai diversi tematismi ambientali

3.1 LA FOTOGRAFIA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Ai fini dell'analisi dello stato di fatto delle componenti ambientali si riportano gli stralci delle schede tipo di approfondimento utilizzate nel "Documento di Monitoraggio Ambientale del PUC/Variante 2012 nel quinquennio di vigenza 2012 – 2017".

Si è proceduto ad una stima di tipo qualitativa per valutare il grado di criticità/attenzione dello stato attuale dell'ambiente avvalendosi di una scala cromatica che utilizza l'indice colore per indicare un particolare stato della componente ambientale:

grado di criticità/attenzione dello stato attuale della componente ambientale

	Alto
	Mediamente alto
	Medio
	Mediamente basso
	Basso

L'obiettivo è quello di fornire in maniera sintetica:

- lo stato di fatto dell'ambiente - nel territorio del comune di Salerno- su cui andrà ad inserirsi la Variante proposta;
- le eventuali principali criticità delle componenti ambientali analizzate;
- i possibili effetti ambientali delle scelte di Variante sulle componenti ambientali;
- i principali indicatori ambientali utilizzati.

Dalle analisi effettuate è possibile dedurre le principali criticità ambientali presenti sul territorio e riportate nel successivo paragrafo.

3.1.1 Clima/Energia

COMPONENTE AMBIENTALE: Clima/ Energia															
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte												
n. interventi edilizi pubblici e privati ecosostenibili in campo energetico	L'indicatore è volto a determinare le iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato, attraverso la riduzione dei consumi energetici. L'incremento dell'efficienza energetica favorisce tra l'altro la riduzione delle emissioni di gas serra.	Rafforzamento del sistema di incentivi per il recupero edilizio attraverso la valutazione degli immobili ristrutturati con criteri di edilizia sostenibile sul totale di mc ristrutturati	Elaborazioni: Comune di Salerno – Settori Urbanistica ed Edilizia - Strumenti Urbanistici Comunali												
Dati		Commento ai dati													
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">Interventi pubblici</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Interventi privati</th> </tr> <tr> <th style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Nuova realizzazione</th> <th style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Efficientamento su patrimonio edilizio esistente</th> <th style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Nuova realizzazione</th> <th style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Efficientamento su patrimonio edilizio esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">8</td> <td style="text-align: center;">20</td> <td style="text-align: center;">226</td> </tr> </tbody> </table>		Interventi pubblici		Interventi privati		Nuova realizzazione	Efficientamento su patrimonio edilizio esistente	Nuova realizzazione	Efficientamento su patrimonio edilizio esistente	2	8	20	226	<p>Il dato evidenzia una tendenza verso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sia pubblico che privato, frutto, quasi sicuramente, degli strumenti finanziari ed incentivazioni di Settore introdotti dalla numerosa normativa comunitaria e nazionale.</p> <p>Detti strumenti sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica al 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei consumi energetici; - maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili. <p>Il trend, complessivamente discreto, della riqualificazione su costruzioni esistenti, rispetto all'utilizzo di tecnologie ecocompatibili su edifici di nuova realizzazione è conseguenza del fatto che il patrimonio edilizio comunale è tendenzialmente vecchio; inoltre, la realizzazione di nuova edilizia ha subito un calo/rallentamento dal 2013 ad oggi.</p>	
Interventi pubblici		Interventi privati													
Nuova realizzazione	Efficientamento su patrimonio edilizio esistente	Nuova realizzazione	Efficientamento su patrimonio edilizio esistente												
2	8	20	226												
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input checked="" type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro												
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R												
Numero N.	Dlgs 28/2011→ 50% copertura dei consumi con fonti rinnovabili. Decreto Milleproroghe (DL 244/2016) → 35% - rinvio della soglia del 50% di copertura al 31 dicembre 2017	Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro												
Metodologia di calcolo															
L'indicatore è calcolato come numero totale di interventi per l'incremento/miglioramento dell'efficienza/prestazione energetica degli edifici, esistenti e di nuova realizzazione															
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		medio												
Comunale															

COMPONENTE AMBIENTALE: Clima/Energia																																																
Indicatore di stato o contesto	Descrizione			Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																																											
Produzione di energia da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale e uso di tecnologie eco compatibili	L'indicatore descrive l'utilizzo e la tipologia di energia rinnovabile adottate per gli edifici pubblici, nonché, l'utilizzo di tecnologie eco compatibili nel territorio comunale			Incrementare la quota di energia termica da fonti rinnovabili per gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti	ISTAT																																											
Dati				Commento ai dati																																												
<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Anno</th> <th colspan="3">Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale</th> </tr> <tr> <th>Solare fotovoltaica</th> <th>Idro elettrica</th> <th>Eolica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2014</td> <td>x</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2015</td> <td>x</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte ISTAT</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Anno</th> <th colspan="6">Usi ecocompatibili energia in impianti di proprietà comunale</th> </tr> <tr> <th>Biomasse e/o biogas</th> <th>Solare termico</th> <th>Geo termica</th> <th>Pompe di calore ad alta efficienza</th> <th>Ricarica per veicoli elettrici</th> <th>Tele riscaldamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2014</td> <td>x</td> <td>x</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2015</td> <td>x</td> <td>x</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ISTAT</p>				Anno	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale			Solare fotovoltaica	Idro elettrica	Eolica	2014	x	-	-	2015	x	-	-	Anno	Usi ecocompatibili energia in impianti di proprietà comunale						Biomasse e/o biogas	Solare termico	Geo termica	Pompe di calore ad alta efficienza	Ricarica per veicoli elettrici	Tele riscaldamento	2014	x	x	-	-	-	-	2015	x	x	-	-	-	-	<p>In generale il trend dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili è in aumento; l'utilizzo delle fonti energetiche solari e fotovoltaiche rispecchia le caratteristiche climatiche e le specificità regionali. Si rileva, inoltre, l'uso di impianti a biomasse in linea con le tendenze regionali (fonte: Gestore dei servizi energetici - GSE).</p>		
Anno	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale																																															
	Solare fotovoltaica	Idro elettrica	Eolica																																													
2014	x	-	-																																													
2015	x	-	-																																													
Anno	Usi ecocompatibili energia in impianti di proprietà comunale																																															
	Biomasse e/o biogas	Solare termico	Geo termica	Pompe di calore ad alta efficienza	Ricarica per veicoli elettrici	Tele riscaldamento																																										
2014	x	x	-	-	-	-																																										
2015	x	x	-	-	-	-																																										
Data ultimo aggiornamento	2015			Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																																											
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa 50% - gennaio 2018 D.Lgs 28/2011 proroga			Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R																																											
Metodologia di calcolo				Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro																																											
Copertura spaziale	Comunale			GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 medio																																										

COMPONENTE AMBIENTALE: Clima/ Energia																			
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																
n. di PUA approvati a seguito delle varianti ai comparti finalizzate alla risoluzione delle criticità registrate per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione urbanistico – edilizio - ambientale	L'indicatore fornisce indicazioni sullo stato dell'arte degli ambiti di intervento (comparti) dopo la Variante 2012; la predisposizione di PUA consente, tra l'altro, di verificare il contributo di sostenibilità delle stesse varianti apportate ai comparti, migliorandone la conoscenza in merito ai principali aspetti insediativi, infrastrutturali ed ecologici e fornendo un supporto indispensabile a successive proposte di trasformazione urbanistica.	Introdurre modalità attuative più flessibili e semplificate degli interventi già previsti, dalla Variante 2012, nei comparti finalizzate alla risoluzione delle criticità residue	Elaborazioni: Comune di Salerno – Settori Urbanistica ed Edilizia - Strumenti Urbanistici Comunali																
Dati		Commento ai dati																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">n. di PUA approvati a seguito di varianti ai Comparti</th> </tr> <tr> <th style="text-align: left;">Denominazione Piano</th> <th style="text-align: left;">Stato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PdL1 Ogliara (modifiche)</td> <td>approvazione PUA</td> </tr> <tr> <td>CR_3 (modificato)</td> <td>approvazione PUA</td> </tr> <tr> <td>CR_33 (modificato)</td> <td>approvazione articolazione in sub comparti</td> </tr> <tr> <td>Z. O. B6 - sott. B1_5</td> <td>adozione PUA propr. Sacco</td> </tr> <tr> <td>PPS stabilimenti "Miramare e New Arenella beach"</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte. Comune di Salerno – Ufficio di Piano</p>		n. di PUA approvati a seguito di varianti ai Comparti		Denominazione Piano	Stato	PdL1 Ogliara (modifiche)	approvazione PUA	CR_3 (modificato)	approvazione PUA	CR_33 (modificato)	approvazione articolazione in sub comparti	Z. O. B6 - sott. B1_5	adozione PUA propr. Sacco	PPS stabilimenti "Miramare e New Arenella beach"		Totale	5	<p>Il trend evidenzia che il numero dei Piani attuati, a seguito delle varianti migliorative per favorire la realizzazione degli interventi/trasformazioni previsti nel Piano Urbanistico vigente è alquanto modesto.</p> <p>Il decollo di alcuni comparti previsti dal PUC è alla base della proposta di una nuova Variante volta alla risoluzione delle specifiche criticità che impediscono l'attivazione delle previste procedure attuative.</p>	
n. di PUA approvati a seguito di varianti ai Comparti																			
Denominazione Piano	Stato																		
PdL1 Ogliara (modifiche)	approvazione PUA																		
CR_3 (modificato)	approvazione PUA																		
CR_33 (modificato)	approvazione articolazione in sub comparti																		
Z. O. B6 - sott. B1_5	adozione PUA propr. Sacco																		
PPS stabilimenti "Miramare e New Arenella beach"																			
Totale	5																		
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input checked="" type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R																
Numero																			
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro																
L'indicatore è disponibile tal quale																			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		medio																
Comunale																			

3.1.2 Atmosfera/Qualità aria

COMPONENTE AMBIENTALE: Atmosfera/Qualità dell'aria													
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte										
N. Stazioni di monitoraggio istituzionali	L'indicatore considera l'estensione spaziale del servizio di monitoraggio della qualità dell'aria e risulta di importanza fondamentale per esprimere una valutazione sui successivi indicatori di stato/qualità dell'aria.	Valutare l'efficacia del monitoraggio della qualità dell'aria attraverso un'analisi della copertura spaziale dello stesso indicatore	ARPAC										
Dati		Commento ai dati											
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Stazioni Rete Regionale Qualità dell'Aria Regione Campania SALERNO</td> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">n.</th> <th style="text-align: center;">stazione</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td>Salerno Parco Mercatello</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2</td> <td>Salerno SA22 Osp. Via Vernieri</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3</td> <td>Salerno SA23 Scuola Conti</td> </tr> </table> <p>Fonte : Arpac</p>		Stazioni Rete Regionale Qualità dell'Aria Regione Campania SALERNO		n.	stazione	1	Salerno Parco Mercatello	2	Salerno SA22 Osp. Via Vernieri	3	Salerno SA23 Scuola Conti	In territorio comunale sono attive n. 3 stazioni fisse appartenenti alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria per la misurazione dei seguenti inquinanti: PM10, PM2.5, NO2, O3, CO, SO2, Benzene.	
Stazioni Rete Regionale Qualità dell'Aria Regione Campania SALERNO													
n.	stazione												
1	Salerno Parco Mercatello												
2	Salerno SA22 Osp. Via Vernieri												
3	Salerno SA23 Scuola Conti												
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro										
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R										
Numero													
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro										
L'indicatore deve essere fornito tal quale.													
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		basso										
Comunale													

COMPONENTE AMBIENTALE: Atmosfera/Qualità dell'aria																																																																																																																																																																																																																						
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																																																																																																																																																																																																																			
<p>Superamento dei valori soglia di inquinanti pericolosi per la salute umana (CO, NO2, PM10, O3)</p>	<p>L'indicatore fornisce un quadro riassuntivo sulla qualità dell'aria, alla luce delle informazioni raccolte attraverso il monitoraggio degli inquinanti atmosferici e la stima delle emissioni. Tale quadro viene tracciato, soprattutto, in relazione ai limiti posti a tutela della salute umana.</p>	<p>Valutare e predisporre azioni strategiche e strutturali per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti in atmosfera</p>	<p>ARPAC</p>																																																																																																																																																																																																																			
Dati		Commento ai dati																																																																																																																																																																																																																				
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: 8px;"> <thead> <tr> <th>stazione</th> <th>parametro</th> <th>intervallo temporale</th> <th>limite normativo</th> <th colspan="7">nr. superamenti o conc. in microgrammi/mc</th> </tr> <tr> <th colspan="4"></th> <th>2012</th> <th>2013</th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017*</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SA21</td> <td>NO2</td> <td>ore superamento max orario >200</td> <td>18 ore superamento</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>SA21</td> <td>NO2</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>29</td> <td>34</td> <td>28</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>SA21</td> <td>PM10</td> <td>giorni superamento media giornaliera >50</td> <td>35 giorni superamento</td> <td>31</td> <td>75</td> <td>15</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>SA21</td> <td>PM10</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>46</td> <td>29</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>CO</td> <td>ore superamento media mob 8 ore</td> <td>10 milligrammi/metro cubo</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>NO2</td> <td>ore superamento max orario >200</td> <td>18 ore superamento</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>NO2</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>34</td> <td>40</td> <td>42</td> <td>43</td> <td>38</td> <td>42</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>PM10</td> <td>giorni superamento media giornaliera >50</td> <td>35 giorni superamento</td> <td>26</td> <td>92</td> <td>23</td> <td>39</td> <td>13</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>PM10</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>35</td> <td>46</td> <td>23</td> <td>35</td> <td>24</td> <td>24</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>O3</td> <td>ore superamento max orario >180</td> <td>soglia di attenzione</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>SA22</td> <td>O3</td> <td>giorni superamento media mob 8 ore>125</td> <td>25 giorni (in media su un triennio)</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>2</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>CO</td> <td>ore superamento media mob 8 ore</td> <td>10 milligrammi/metro cubo</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>NO2</td> <td>ore superamento max orario >200</td> <td>18 ore superamento</td> <td>4</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>NO2</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>43</td> <td>43</td> <td>42</td> <td>43</td> <td>40</td> <td>43</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>PM10</td> <td>giorni superamento media giornaliera >50</td> <td>35 giorni superamento</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>15</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>PM10</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>26</td> <td>26</td> <td>26</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>O3</td> <td>ore superamento max orario >180</td> <td>soglia di attenzione</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>SA23</td> <td>O3</td> <td>giorni superamento media mob 8 ore>125</td> <td>25 giorni (in media su un triennio)</td> <td>2</td> <td>5</td> <td>2</td> <td>6</td> <td>6</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>CO</td> <td>ore superamento media mob 8 ore</td> <td>10 milligrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>		stazione	parametro	intervallo temporale	limite normativo	nr. superamenti o conc. in microgrammi/mc											2012	2013	2014	2015	2016	2017*	SA21	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	0	0	0	\	\	\	SA21	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	29	34	28	\	\	\	SA21	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	31	75	15	\	\	\	SA21	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	46	29	\	\	\	SA22	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	0	0	0	0	0	0	SA22	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	0	0	0	0	0	5	SA22	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	34	40	42	43	38	42	SA22	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	26	92	23	39	13	8	SA22	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	35	46	23	35	24	24	SA22	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	0	0	0	\	\	\	SA22	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	1	5	2	\	\	\	SA23	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	0	0	0	0	0	0	SA23	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	4	1	0	0	0	0	SA23	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	43	43	42	43	40	43	SA23	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	\	\	\	\	15	9	SA23	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	26	26	26	SA23	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	0	0	0	0	0	0	SA23	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	2	5	2	6	6	1	Salerno Mercatello	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	\	\	\	\	0	0	<p>Il trend evolutivo sulla qualità dell'aria, alla luce delle informazioni raccolte con il monitoraggio, mostra, complessivamente (alle stazioni di monitoraggio), nel periodo 2012 – 2017, superamenti relativi ai seguenti inquinanti: biossido di azoto (NO2) e PM10.</p> <p>In particolare, per l'NO2 i limiti normativi (media annua) vengono superati, nell'intero periodo 2012 – 2017, nelle sole stazioni SA22 (Osped. Via Vernieri) e SA23 (Scuola Conti – Fratte). Si registra, altresì, un unico superamento della media annua, in corrispondenza della stazione SA21 per l'anno 2013 e 2 superamenti in corrispondenza della stazione SA/ Fratte per l'anno 2015 e primo semestre del 2017. Migliore è la situazione delle particelle fini (PM10) per le quali si registra un unico superamento della media annua in corrispondenza sia della stazione SA21 che Sa 22 relativamente all'anno 2013.</p> <p>Da segnalare, inoltre, che in corrispondenza della stazione SA/Fratte si è verificato il superamento dei 35 giorni 8 volte nell'anno 2014 e 50 volte nell'anno 2015.</p>	
stazione	parametro	intervallo temporale	limite normativo	nr. superamenti o conc. in microgrammi/mc																																																																																																																																																																																																																		
				2012	2013	2014	2015	2016	2017*																																																																																																																																																																																																													
SA21	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	0	0	0	\	\	\																																																																																																																																																																																																													
SA21	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	29	34	28	\	\	\																																																																																																																																																																																																													
SA21	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	31	75	15	\	\	\																																																																																																																																																																																																													
SA21	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	46	29	\	\	\																																																																																																																																																																																																													
SA22	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	0	0	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
SA22	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	0	0	0	0	0	5																																																																																																																																																																																																													
SA22	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	34	40	42	43	38	42																																																																																																																																																																																																													
SA22	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	26	92	23	39	13	8																																																																																																																																																																																																													
SA22	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	35	46	23	35	24	24																																																																																																																																																																																																													
SA22	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	0	0	0	\	\	\																																																																																																																																																																																																													
SA22	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	1	5	2	\	\	\																																																																																																																																																																																																													
SA23	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	0	0	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
SA23	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	4	1	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
SA23	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	43	43	42	43	40	43																																																																																																																																																																																																													
SA23	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	\	\	\	\	15	9																																																																																																																																																																																																													
SA23	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	26	26	26																																																																																																																																																																																																													
SA23	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	0	0	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
SA23	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	2	5	2	6	6	1																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	\	\	\	\	0	0																																																																																																																																																																																																													
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: 8px;"> <thead> <tr> <th>stazione</th> <th>parametro</th> <th>intervallo temporale</th> <th>limite normativo</th> <th>2012</th> <th>2013</th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017*</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>NO2</td> <td>ore superamento max orario >200</td> <td>18 ore superamento</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>NO2</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>18</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>PM10</td> <td>giorni superamento media giornaliera >50</td> <td>35 giorni superamento</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>2</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>PM10</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>12</td> <td>17</td> </tr> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>O3</td> <td>ore superamento max orario >180</td> <td>soglia di attenzione</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Salerno Mercatello</td> <td>O3</td> <td>giorni superamento media mob 8 ore>125</td> <td>25 giorni (in media su un triennio)</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>7</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>CO</td> <td>ore superamento media mob 8 ore</td> <td>10 milligrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>NO2</td> <td>ore superamento max orario >200</td> <td>18 ore superamento</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>NO2</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>42</td> <td>39</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>PM10</td> <td>giorni superamento media giornaliera >50</td> <td>35 giorni superamento</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>8</td> <td>50</td> <td>31</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>PM10</td> <td>media annua</td> <td>40 microgrammi/metro cubo</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>38</td> <td>34</td> <td>28</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>O3</td> <td>ore superamento max orario >180</td> <td>soglia di attenzione</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Salerno Fratte**</td> <td>O3</td> <td>giorni superamento media mob 8 ore>125</td> <td>25 giorni (in media su un triennio)</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>\</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p>*primo semestre 2017 **dal maggio 2014</p>		stazione	parametro	intervallo temporale	limite normativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Salerno Mercatello	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	\	\	\	\	0	0	Salerno Mercatello	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	\	18	11	Salerno Mercatello	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	\	\	\	\	2	8	Salerno Mercatello	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	\	12	17	Salerno Mercatello	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	\	\	\	\	0	0	Salerno Mercatello	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	\	\	\	\	7	8	Salerno Fratte**	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	\	\	0	0	0	0	Salerno Fratte**	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	\	\	0	0	0	0	Salerno Fratte**	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	42	39	50	Salerno Fratte**	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	\	\	8	50	31	8	Salerno Fratte**	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	38	34	28	Salerno Fratte**	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	\	\	0	0	0	0	Salerno Fratte**	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	\	\	\	\	0	0	<p>Fonte: ARPAC</p>																																																																								
stazione	parametro	intervallo temporale	limite normativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017*																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	\	\	\	\	0	0																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	\	18	11																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	\	\	\	\	2	8																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	\	12	17																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	\	\	\	\	0	0																																																																																																																																																																																																													
Salerno Mercatello	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	\	\	\	\	7	8																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	CO	ore superamento media mob 8 ore	10 milligrammi/metro cubo	\	\	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	NO2	ore superamento max orario >200	18 ore superamento	\	\	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	NO2	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	42	39	50																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	PM10	giorni superamento media giornaliera >50	35 giorni superamento	\	\	8	50	31	8																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	PM10	media annua	40 microgrammi/metro cubo	\	\	\	38	34	28																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	O3	ore superamento max orario >180	soglia di attenzione	\	\	0	0	0	0																																																																																																																																																																																																													
Salerno Fratte**	O3	giorni superamento media mob 8 ore>125	25 giorni (in media su un triennio)	\	\	\	\	0	0																																																																																																																																																																																																													
Data ultimo aggiornamento	1 semestre 2017	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																																																																																																																																																																																																																			
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R																																																																																																																																																																																																																			
Numero	<p>Il D.Lgs. 155/10, corretto dal Decreto 250 del 24/12/2012 stabilisce:</p> <p>- i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente</p>																																																																																																																																																																																																																					

	<p>di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto e ozono; - la soglia di informazione, valori obiettivo e obiettivi a lungo termine per l'ozono; - il valore limite e il valore obiettivo per il PM5; - i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, idrocarburi policiclici aromatici. 		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore, una volta definiti gli inquinanti, viene a costruzione di un indice di qualità dell'aria :		 Mediamente alto	
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		

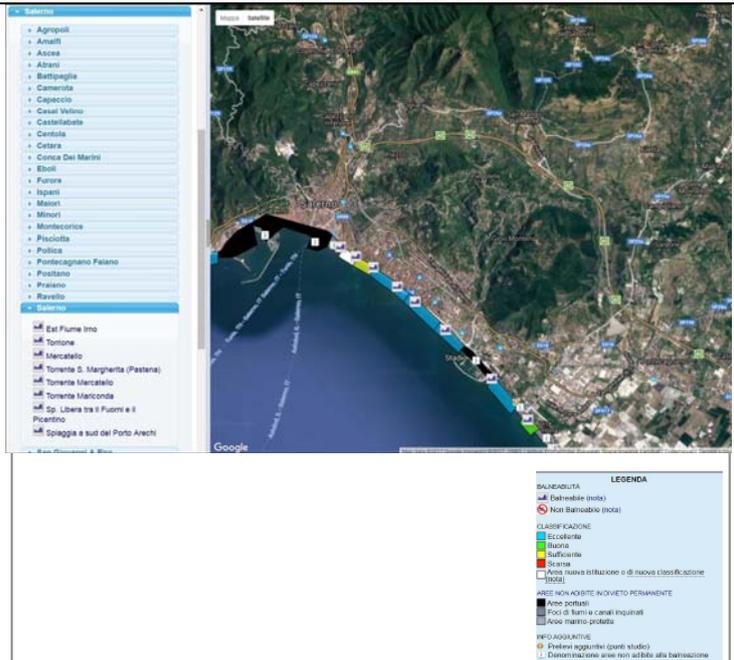
3.1.3 Acque (Risorse idriche)

COMPONENTE AMBIENTALE: Acque/Risorse idriche									
Indicatore di stato o contesto	Descrizione					Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte		
Volume di acqua erogata per usi civili in un anno	L'indicatore riporta la percentuale di acqua erogata descrivendo la pressione quantitativa sulle risorse idriche derivante dal consumo per usi civili					Riduzione della dispersione in rete delle acque attraverso efficientamento della gestione delle risorse idriche	Salerno Sistemi spa		
Dati					Commento ai dati				
<i>Acqua erogata</i>									
	Anno	2012	2013	2014	2015	2016			
domestico	m3	7.380.923	7.392.397	7.608.173	7.446.902	7.276.939			
non domestico	m3	3.395.203	3.765.409	3.286.886	3.675.807	3.533.869			
Totale	m3	10.776.126	11.157.806	10.895.059	11.122.709	10.810.808			
Fonte Salerno Sistemi spa									
	2012		2013		2014		2015		
	immessa	erogata	immessa	erogata	immessa	erogata	immessa	erogata	
	<i>m³</i>		<i>m³</i>		<i>m³</i>		<i>m³</i>		
	27.845.000	13.223.464	29.090.567	11.811.422	29.082.786	12.548.943	29.316.984	12.492.302	
	Dispersione in rete %								
	52.5		59.4		56.8		57.3		
Fonte ISTAT									
						Il volume erogato di acqua per usi civili è complessivamente pari a 10 milioni ed 800 mila m ³ circa nel 2016, in diminuzione di circa il 3% rispetto al 2013 (valore di picco dell'erogazione). In particolare, disaggregando i dati, si registra a partire dal 2014 una diminuzione crescente dei volumi di acqua per uso potabile/domestico mentre il trend dei volumi di erogazione per uso non domestico registra un aumento sostanziale tra il 2014 – 2015 ed una flessione tra il 2015 – 2016 rimanendo però su valori superiori a quelli del 2014. Il trend generale di lieve flessione dei consumi effettivi per uso civile è confermato anche dai dati Istat per la città di Salerno (Report AMBIENTE URBANO dei capoluoghi italiani: GESTIONE ECO SOSTENIBILE E SMARTNESS – 2016) relativi allo stesso periodo di riferimento, anche se è rilevabile una discrepanza nei volumi erogati registrati da ISTAT, decisamente superiori; a questo andamento si affianca anche per i valori di dispersione di rete una lieve diminuzione nel periodo 2013 – 2015. In generale il recupero della risorsa (soprattutto di quella per uso domestico) rappresenta un primo importante, anche se parziale/modesto risultato dovuto all'avvio dell'efficientamento della gestione tecnica (conoscenza del			

		sistema, distrettualizzazione, ricerca perdite attiva, gestione delle pressioni, interventi mirati di sostituzione/riabilitazione reti) messa in atto negli ultimi 5 anni e tutt'ora in corso con progressivo riammodernamento e ristrutturazione della rete e dei servizi.	
Data ultimo aggiornamento	31/12/2016	Periodicità di aggiornamenti o dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
m ³ /anno	Gestione sostenibile delle risorse idriche - Conclusioni del Consiglio Unione europea (17 ottobre 2016) attuazione di misure intese a promuovere l'uso efficiente delle risorse idriche in tutti i settori economici pertinenti, tra l'altro: - garantendo che le politiche dei prezzi dell'acqua incentivino adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente; - investendo nella riduzione delle perdite idriche; - promuovendo tecnologie e pratiche innovative che consentano un utilizzo e riutilizzo idrico sostenibile ed efficiente, incluso per i sistemi d'irrigazione, l'agricoltura, l'industria e il turismo; - ecc		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore è disponibile tal quale (in termini di m3 di acqua erogati)			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 medio
Comunale			

COMPONENTE AMBIENTALE: Acque/Risorse idriche																							
Indicatore di stato o contesto	Descrizione					Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																
SECA Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua	Questo indicatore è un indice sintetico della qualità ecologica dei corsi d'acqua, costruito integrando i dati ottenuti dai livelli chimico-fisici e microbiologici (Livello di inquinamento da Macrodescrittori, LIM) e i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE).					L'indice SECA è l'espressione sintetica della complessità degli ecosistemi fluviali, della natura fisica e chimica delle acque e dei sedimenti, delle caratteristiche del flusso idrico e della struttura fisica del corpo idrico superficiale, attribuendo un'importanza prioritaria allo stato degli elementi biotici del corso d'acqua	ARPAC																
Dati					Commento ai dati																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">stazione</th> <th style="text-align: center;">intervallo temporale</th> <th style="text-align: center;">limite normativo</th> <th style="text-align: center;">2012</th> <th style="text-align: center;">2013</th> <th style="text-align: center;">2014</th> <th style="text-align: center;">2015</th> <th style="text-align: center;">2016</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">Ir2</td> <td style="text-align: center;">media pesata annua</td> <td style="text-align: center;">buono da raggiungere entro il 2016</td> <td style="text-align: center;">\</td> <td style="text-align: center;">sufficiente</td> <td style="text-align: center;">\</td> <td style="text-align: center;">sufficiente</td> <td style="text-align: center;">\</td> </tr> </tbody> </table> <p>Stato Ecologico F.Irno – Stazione 2 (Fonte Arpac – 2017)</p>					stazione	intervallo temporale	limite normativo	2012	2013	2014	2015	2016	Ir2	media pesata annua	buono da raggiungere entro il 2016	\	sufficiente	\	sufficiente	\	<p>La classificazione è effettuata con periodicità pluriennale, per cui allo stato sono disponibili i dati del 2013 e 2015.</p> <p>Il più importante e significativo corso d'acqua del territorio comunale è rappresentato dal F. Irno, dal suo bacino idrografico e dalle rete di affluenti, pertanto, al fine di assicurare un adeguato livello di protezione ambientale il F. Irno viene costantemente monitorato dall'ARPAC attraverso la stazione IR2. Il SECA al 2015 misurato sulla stazione di monitoraggio rileva nel periodo 2013 – 2015 una situazione classificabile con giudizio di qualità sufficiente. Il dato presenta un discreto grado di criticità: considerato il rispetto dell'obbligo normativo che richiedeva di conseguire entro il 2015 l'obiettivo di stato ambientale buono.</p>		
stazione	intervallo temporale	limite normativo	2012	2013	2014	2015	2016																
Ir2	media pesata annua	buono da raggiungere entro il 2016	\	sufficiente	\	sufficiente	\																
Data ultimo aggiornamento	2015					Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input checked="" type="checkbox"/> Altro																
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa					Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R																
<p>Classi variabili da 5 a 1 al crescere della qualità delle acque</p>					<p>In accordo al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro il 2015 ogni corso d'acqua superficiale, e corpo idrico di esso, doveva raggiungere lo stato di qualità ambientale "buono" validato dal monitoraggio biologico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.</p>																		
Metodologia di calcolo					Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro																	
<p>Ad ogni classe del SECA corrisponde un intervallo di valori di LIM e IBE calcolato attraverso formule, equazioni, metodi statistici, algoritmi di calcolo ed eventuali strumenti software</p>																							
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE						Basso																
Comunale																							

COMPONENTE AMBIENTALE: Acque/Risorse idriche							
Indicatore di stato o contesto	Descrizione				Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte	
Balneabilità	L'indicatore fornisce un'indicazione sintetica sullo stato di qualità delle acque adibite alla balneazione e monitorate da ARPAC. Esso è un indice esclusivo dell'inquinamento prevalentemente dovuto a scarichi urbani ed apporti dei fiumi/torrenti				Incidenza degli scarichi sia da rete fognaria che abusivi, nonché, degli apporti dei fiumi e torrenti cittadini sulla qualità igienico sanitaria delle acque di balneazione	ARPAC	
Dati					Commento ai dati		
ID_AREA_BAL	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	L'elaborazione ed il confronto dei dati di archivio (serie storiche) dell'ARPAC dal 2012 al 2017 ha consentito di valutare l'andamento dell'indicatore, nel quinquennio di monitoraggio, che registra un deciso incremento dei tratti di costa balneabili, del litorale cittadino, con valori percentuali fortemente in crescita variabili dal 40% del 2012 a circa il 70% del 2014 fino ad arrivare al 100% del 2017. In particolare si riportano 2 tabelle (fonti ARPAC) dalle quali si evince che la costa adibita all'uso balneare del Comune di Salerno (circa 6 km), monitorata da ARPAC ai sensi del D.lgs 116/08 e DM 30 marzo 2010, è attualmente suddivisa in n.8 tratti di mare e risulta al 100% balneabile. L'immagine rappresentativa della classe di qualità delle 8 acque di balneazione afferenti al Comune di Salerno è stata elaborata ai sensi del d.lgs. 116/08 sulla base dei dati dell'ultimo quadriennio di monitoraggio ARPAC (2013-2014-2015-2016). Si evidenzia la piena balneabilità di ciascun tratto di mare in cui è suddivisa la costa comunale.		
IT015065116001	Est Fiume Irno	40,8709	14,7788	476			
IT015065116002	Torrione	40,8687	14,7816	509			
IT015065116003	Mercatello	40,8681	14,7870	783			
IT015065116004	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,8614	14,7946	478			
IT015065116005	Torrente Mercatello	40,8577	14,8003	1145			
IT015065116006	Torrente Mariconda	40,8610	14,8097	1015			
IT015065116013	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,8392	14,8241	980			
IT015065116008	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,8293	14,8354	499			
Classificazione Acque di Balneazione Comune di Salerno		2014	2015	2016			2017
Costa adibita alla balneazione (km)		4.905	4.905	5.885			5.885
<i>Nuova classificazione</i>		499	1.962	1.965			476
<i>Eccellente</i>		1.928	1.145	0			4.401
<i>Buona</i>		1.015	1.798	3.421			499
<i>Sufficiente</i>		0	0	499			509
<i>Scarsa</i>		1.463	0	0	0		
% Costa SCARSA		30	0	0	0		
% Costa Sufficiente		0	0	8	9		
% Costa Buona		21	37	58	8		
% Costa Eccellente		39	23	0	75		
% Costa Nuova Classificazione		10	40	33	8		
% COSTA BALNEABILE		70	100	100	100		
Balneabilità costa Comune di Salerno – Fonte ARPAC 2017							

			
<p>Classi di qualità delle acque di balneazione del Comune di Salerno (Fonte ARPAC – 2017)</p>			
<p>Data ultimo aggiornamento</p>		<p>Periodicità di aggiornamento dell'indicatore</p>	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
<p>Unità di misura</p> <p>percentuale (%)</p>	<p>Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa</p> <p>Criteria fissati dal D.M. 30 marzo 2010 di attuazione del D..lgs 116/2008.</p>	<p>Riferimento DPSIR</p>	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
<p>Metodologia di calcolo</p> <p>L'indicatore è calcolato come rapporto percentuale tra la lunghezza della costa dichiarata balneabile e quella controllata</p>		<p>Rappresentazione dell'indicatore</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
<p>Copertura spaziale</p> <p>Comunale</p>	<p>GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE</p>		<div style="background-color: green; width: 20px; height: 10px; display: inline-block;"></div> <p>basso</p>

3.1.4 Suolo

COMPONENTE AMBIENTALE: Suolo																																																																																				
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																																																																																	
Consumo di suolo	L'Indicatore quantifica il suolo consumato a seguito di una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale (suolo consumato).	Valutare l'incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative.	ISPRA																																																																																	
Dati		Commento ai dati																																																																																		
<p>Tab. 1 - Consumo di suolo per la città di Salerno -</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Salerno</th> <th>Suolo consumato [ha]</th> <th>Suolo consumato [%]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2006</td> <td>1650 ha</td> <td>28,1%</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>.</td> <td>.</td> </tr> <tr> <td>2014</td> <td>1.860</td> <td>31,1</td> </tr> <tr> <td>2015</td> <td>2054,84</td> <td>34,50827339</td> </tr> <tr> <td>2016</td> <td>2055,9</td> <td>34,5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ISPRA</p> <p>Tab.2 – Comuni con la % maggiore di consumo di suolo</p> <p>Tabella 7 - Stima del suolo consumato (%) a livello comunale per i 20 comuni con i valori più alti (20 ISPRA).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Provincia</th> <th>Suolo consumato [%]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1. Casavatore</td><td>Napoli</td><td>83,4</td></tr> <tr><td>2. Arzano</td><td>Napoli</td><td>78,9</td></tr> <tr><td>3. Melito di Napoli</td><td>Napoli</td><td>76,0</td></tr> <tr><td>4. Cardito</td><td>Napoli</td><td>67,9</td></tr> <tr><td>5. Frattaminore</td><td>Napoli</td><td>66,9</td></tr> <tr><td>6. Torre Annunziata</td><td>Napoli</td><td>65,2</td></tr> <tr><td>7. Lissone</td><td>Monza e Brianza</td><td>64,0</td></tr> <tr><td>8. Casoria</td><td>Napoli</td><td>63,1</td></tr> <tr><td>9. Portici</td><td>Napoli</td><td>62,3</td></tr> <tr><td>10. San Giorgio a Cremano</td><td>Napoli</td><td>60,1</td></tr> <tr><td>11. Aversa</td><td>Caserta</td><td>60,0</td></tr> <tr><td>12. Mugnano di Napoli</td><td>Napoli</td><td>59,1</td></tr> <tr><td>13. Lallio</td><td>Bergamo</td><td>59,1</td></tr> <tr><td>14. Frattamaggiore</td><td>Napoli</td><td>59,1</td></tr> <tr><td>15. Curti</td><td>Caserta</td><td>59,0</td></tr> <tr><td>16. Sanf'Antonio</td><td>Napoli</td><td>58,1</td></tr> <tr><td>17. Fiera di Primiero</td><td>Trento</td><td>57,9</td></tr> <tr><td>18. Torino</td><td>Torino</td><td>57,6</td></tr> <tr><td>19. Napoli</td><td>Napoli</td><td>57,0</td></tr> <tr><td>20. Sesto San Giovanni</td><td>Milano</td><td>56,8</td></tr> </tbody> </table> <p>Il dato consumo di suolo si riferisce un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative e Infrastrutturali. L'impermeabilizzazione del suolo, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, ad esempio, di edifici e strade, costituisce la forma più evidente e più diffusa di copertura artificiale</p>		Salerno	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	2006	1650 ha	28,1%	2012	.	.	2014	1.860	31,1	2015	2054,84	34,50827339	2016	2055,9	34,5	Comune	Provincia	Suolo consumato [%]	1. Casavatore	Napoli	83,4	2. Arzano	Napoli	78,9	3. Melito di Napoli	Napoli	76,0	4. Cardito	Napoli	67,9	5. Frattaminore	Napoli	66,9	6. Torre Annunziata	Napoli	65,2	7. Lissone	Monza e Brianza	64,0	8. Casoria	Napoli	63,1	9. Portici	Napoli	62,3	10. San Giorgio a Cremano	Napoli	60,1	11. Aversa	Caserta	60,0	12. Mugnano di Napoli	Napoli	59,1	13. Lallio	Bergamo	59,1	14. Frattamaggiore	Napoli	59,1	15. Curti	Caserta	59,0	16. Sanf'Antonio	Napoli	58,1	17. Fiera di Primiero	Trento	57,9	18. Torino	Torino	57,6	19. Napoli	Napoli	57,0	20. Sesto San Giovanni	Milano	56,8	<p>Dal raffronto dei dati 2014 – 2016 con quelli del 2006, riportati in tabella, si rileva che il consumo di suolo per la città di Salerno registra una crescita relativamente moderata. Pertanto seppure in crescita il fenomeno appare comunque contenuto, probabilmente, per l'attuale crisi economica del settore edilizio piuttosto che per una maggiore sensibilità ambientale alle problematiche di conservazione del suolo e della sua funzionalità.</p> <p>Il trend mostra un aumento tra il 2006 ed il 2016 di circa 6 punti percentuali; prendendo in esame i differenti periodi 2006 – 2014 e 2014 - 2016 i valori percentuali di suolo consumato si mantengono pressochè costanti.</p> <p>L'andamento nettamente moderato del consumo di suolo per la città di Salerno è confermato dal confronto con i dati di stima del suolo consumato (%) a livello comunale per i 20 comuni con i valori più alti (2012 –ISPRA). Difatti vari comuni delle province di Napoli, Caserta, Milano e Torino superano il 50% e talvolta il 60%, di territorio consumato, mostrando la tendenza a consumare suolo con dinamiche che molto spesso si ricollegano ai processi di urbanizzazione dei rispettivi capoluoghi di provincia, con le caratteristiche tipiche di un'unica area metropolitana.</p>	
Salerno	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]																																																																																		
2006	1650 ha	28,1%																																																																																		
2012	.	.																																																																																		
2014	1.860	31,1																																																																																		
2015	2054,84	34,50827339																																																																																		
2016	2055,9	34,5																																																																																		
Comune	Provincia	Suolo consumato [%]																																																																																		
1. Casavatore	Napoli	83,4																																																																																		
2. Arzano	Napoli	78,9																																																																																		
3. Melito di Napoli	Napoli	76,0																																																																																		
4. Cardito	Napoli	67,9																																																																																		
5. Frattaminore	Napoli	66,9																																																																																		
6. Torre Annunziata	Napoli	65,2																																																																																		
7. Lissone	Monza e Brianza	64,0																																																																																		
8. Casoria	Napoli	63,1																																																																																		
9. Portici	Napoli	62,3																																																																																		
10. San Giorgio a Cremano	Napoli	60,1																																																																																		
11. Aversa	Caserta	60,0																																																																																		
12. Mugnano di Napoli	Napoli	59,1																																																																																		
13. Lallio	Bergamo	59,1																																																																																		
14. Frattamaggiore	Napoli	59,1																																																																																		
15. Curti	Caserta	59,0																																																																																		
16. Sanf'Antonio	Napoli	58,1																																																																																		
17. Fiera di Primiero	Trento	57,9																																																																																		
18. Torino	Torino	57,6																																																																																		
19. Napoli	Napoli	57,0																																																																																		
20. Sesto San Giovanni	Milano	56,8																																																																																		
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro (decennale)																																																																																	
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R																																																																																	
Ettari (ha) e %	Non è disponibile un valore soglia di riferimento per la																																																																																			

	valutazione dello stato attuale dell'indicatore; è possibile valutare l'andamento nel tempo del consumo del suolo prendendo come più significativi i territori dei comuni capoluogo di provincia.		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
Algoritmo di calcolo			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		Medio
Comunale			

COMPONENTE AMBIENTALE: Suolo																																			
Indicatore di stato o contesto	Descrizione		Scopo (in funzione indicatori prestazionali)		Fonte																														
Area a pericolosità da frana (P4+P3+P2+P1+AA)	L'indicatore include oltre alle aree dei PAI in cui si sono già verificate frane, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi.		Valutazione e mappatura della pericolosità da frana al fine contenere l'entità di nuovi interventi in aree a rischio/pericolosità idrogeologico e sismico		ISPRA ISTAT AdB																														
Dati			Commento ai dati																																
<table border="1"> <tr> <th colspan="5">Superficie comunale Km²</th> <th>59.85</th> </tr> <tr> <th>Aree P1 km²</th> <th>Aree P2 km²</th> <th>Aree P3 km²</th> <th>Aree P4 km²</th> <th>Aree AA km²</th> <th>Totale aree</th> </tr> <tr> <td>11,455</td> <td>20,195</td> <td>13,198</td> <td>0,376</td> <td>0.0</td> <td>45,224</td> </tr> <tr> <th colspan="6">Valore % superfici (%)</th> </tr> <tr> <td>19</td> <td>33,7</td> <td>22</td> <td>0,63</td> <td>0.0</td> <td>75,6</td> </tr> </table> <p>Fonte: ISPRA/ISTAT/AdB Campania Sud</p>			Superficie comunale Km ²					59.85	Aree P1 km ²	Aree P2 km ²	Aree P3 km ²	Aree P4 km ²	Aree AA km ²	Totale aree	11,455	20,195	13,198	0,376	0.0	45,224	Valore % superfici (%)						19	33,7	22	0,63	0.0	75,6	<p>La superficie complessiva, nel territorio comunale delle aree a pericolosità da frana PAI e delle aree di attenzione è pari a 45,224 km² (75,6% del territorio comunale) (Tabella ...). La superficie delle aree a pericolosità da frana molto elevata è pari a 0,376 km² (0.63%), quella a pericolosità elevata è pari a 13,198 km² (22%), a pericolosità media a 20,195 km² (33.7%), a pericolosità moderata a 11,455 km² (19%) e le aree di attenzione sono pari a 0.00 km². Se prendiamo in considerazione le classi a maggiore pericolosità (elevata P3 e molto elevata P4), assoggettate ai vincoli di utilizzo del territorio più restrittivi, le aree ammontano a 13,574 km², pari al 22.68% del territorio comunale.</p> <p>Riprendendo i dati dell'AdB ex Destra Sele fermi al 2011 (a meno degli aggiornamenti relativi alle ripermetrazioni avvenute dal 2011 al 2016 e degli sviluppi seppur minimi dell'edificato) si rileva che l'Area edificata comunale in AdB è circa l'8% rispetto all'intero territorio comunale di cui lo 0.12 % ricade nelle classi a maggiore pericolosità. Data la flessione dei volumi di edificato nell'ultimo quinquennio di vigenza del PUC, per la recessione economica, tali dati si possono ritenere pressoché costanti al 2016, fatte salvi gli aggiornamenti dei dati relativi alle ripermetrazioni.</p>		
Superficie comunale Km ²					59.85																														
Aree P1 km ²	Aree P2 km ²	Aree P3 km ²	Aree P4 km ²	Aree AA km ²	Totale aree																														
11,455	20,195	13,198	0,376	0.0	45,224																														
Valore % superfici (%)																																			
19	33,7	22	0,63	0.0	75,6																														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie comunale Km²</th> <th>59.85</th> </tr> <tr> <th>Area edificata comunale in AdB Km²</th> <th>Area edificata in zone a pericolosità da frana Km²</th> <th></th> </tr> <tr> <td>4.93</td> <td>2.54</td> <td></td> </tr> <tr> <th colspan="3">Valori % in relazione alla superficie tot comunale</th> </tr> <tr> <td>8.2</td> <td>4.24</td> <td></td> </tr> </table> <p>Fonte: AdB ex destra Sele - 2011</p>			Superficie comunale Km ²		59.85	Area edificata comunale in AdB Km ²	Area edificata in zone a pericolosità da frana Km ²		4.93	2.54		Valori % in relazione alla superficie tot comunale			8.2	4.24																			
Superficie comunale Km ²		59.85																																	
Area edificata comunale in AdB Km ²	Area edificata in zone a pericolosità da frana Km ²																																		
4.93	2.54																																		
Valori % in relazione alla superficie tot comunale																																			
8.2	4.24																																		

Data ultimo aggiornamento	2015	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input checked="" type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
Valore percentuale %	Norme di Attuazione dei PAI redatti dalle Autorità di Bacino ai sensi della L. 183/89, del D.L. 180/98 e s.m.i. e del D. Lgs. 152/06 per una corretta pianificazione territoriale attraverso l'applicazione di vincoli e regolamentazioni d'uso del territorio.		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore è stato calcolato come rapporto tra la superficie a pericolosità da frana (sommatoria aree P4+P3+P2+P1+AA) e superficie territorio comunale			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 medio
Comunale			

COMPONENTE AMBIENTALE: Suolo			
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte
n. siti contaminati potenzialmente contaminati	Questo indicatore ha lo scopo di individuare il numero di aree che necessitano di interventi di bonifica. I siti contaminati comprendono tutte quelle aree in cui, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione puntuale delle caratteristiche naturali del suolo da parte di un qualsiasi agente inquinante presente in concentrazioni superiori ai limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii	Fornire il numero delle aree per le quali devono essere adottate o sono in corso le procedure previste dalle norme vigenti e lo stato di avanzamento degli interventi	ARPAC
Dati		Commento ai dati	
Comune di Salerno		Al 2016 risulta in Anagrafe 1 solo sito interessato da procedimento di bonifica (*) per il quale è stato, altresì, concluso l'iter di bonifica. Di poco superiore, ma altrettanto contenuto, è il numero dei siti	
Siti oggetto di procedimento di bonifica e ripristino ambientale al 2016			

Denominazione sito	Bonificato	Iter procedurale in corso (Analisi rischio e Monitoraggio/Piano di caratterizzazione/progetto Bonifica)				potenzialmente contaminati con iter ancora attivo (in totale n. 5 siti) Di questi 2 hanno concluso la procedura di approvazione del progetto di bonifica
*Glaverbel Italy spa - Fuorni	X	-	-	-	-	
Trenitalia spa via mazzara, 1-	-	-	Piano di caratterizzazione presentato	-	-	
PVC ESSO - S. Leonardo		Analisi di rischio approv.				
PVC Q8 - Porto Salerno					Progetto Bonifica approvato	
PVC ESSO via Baratta					Progetto Bonifica approvato	
PVC ESSO via Lung. Colombo				Progetto Bonifica presentato		
Fonte: Arpac						
Data ultimo aggiornamento	2016				Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa				Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
Numero	La gestione dei siti contaminati è regolamentata, in Italia, dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La normativa vigente non prevede il raggiungimento di specifici obiettivi gestionali dei siti contaminati					
Metodologia di calcolo					Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore è disponibile tal quale						
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE					
Comunale						medio

COMPONENTE AMBIENTALE: Suolo			
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte
Variazione areale di spiaggia emersa	L'indicatore misura nel lungo periodo il trend evolutivo delle spiagge, in termini di perdita e acquisizione di suolo per effetto di tutte le cause dirette e indirette che agiscono in prossimità della costa.	Valutare l'erosione, con particolare attenzione alle zone maggiormente esposte al rischio	Settore trasformazioni Edilizie - Ufficio di Piano Comune di Salerno

Dati		Commento ai dati			
<table border="1"> <tr> <td>Variazione spiaggia emersa (mq)</td> <td>+ 5.720 mq</td> </tr> </table> <p>Fonte: Ufficio di Piano – Comune di Salerno</p>		Variazione spiaggia emersa (mq)	+ 5.720 mq	<p>Dall'analisi del dato emerge un trend in positivo, sul medio periodo, probabilmente dovuto agli interventi di ripascimento effettuati con il progetto Waterfront che hanno comportato un avanzamento della linea di riva.</p>	
Variazione spiaggia emersa (mq)	+ 5.720 mq				
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input checked="" type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro (decennale)		
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R		
mq					
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input checked="" type="checkbox"/> Altro		
I dati di riferimento per il calcolo dell'indicatore sono il risultato di elaborazioni condotte su confronti cartografici della linea di costa su cartografia aggiornata del PUC - Ufficio di Piano – Settore Trasformazioni Urbanistiche.					
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Basso		
Comunale					

COMPONENTE AMBIENTALE: Suolo							
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte				
Superficie della fascia costiera occupata da insediamenti	L'indicatore individua le aree costiere occupate da insediamenti urbani	Valutare i processi evolutivi litoranei, specie di tipo erosivo.	Settore trasformazioni Edilizie - Ufficio di Piano Comune di Salerno				
Dati		Commento ai dati					
<table border="1"> <tr> <td>Totale Fascia costiera Comune di Salerno (mq)</td> <td>Fascia costiera occupata insediamenti (mq)</td> </tr> <tr> <td>482110</td> <td>262.000</td> </tr> </table> <p>Fonte: Ufficio di Piano – Settore Trasformazioni Edilizie</p>		Totale Fascia costiera Comune di Salerno (mq)	Fascia costiera occupata insediamenti (mq)	482110	262.000	<p>La fascia litorale salernitano si estende per circa 482.110 mq ed caratterizzato da spiaggia bassa e sabbiosa. Il tratto di litorale sottoposto ad urbanizzazione è circa il 54% della superficie totale.</p>	
Totale Fascia costiera Comune di Salerno (mq)	Fascia costiera occupata insediamenti (mq)						
482110	262.000						
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input checked="" type="checkbox"/> Quinquennale				

			<input type="checkbox"/> Altro (decennale)
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
mq			
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore è il risultato di elaborazioni numeriche e cartografiche Ufficio di Piano – Settore Trasformazioni Edilizie - Comune di Salerno			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Mediamente alto
Comunale			

3.1.5 Agenti Fisici - CEM

COMPONENTE AMBIENTALE: Agenti Fisici CEM																																								
Indicatore di stato o contesto	Descrizione			Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																																			
n. sorgenti controllate da ARPAC e % di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti – CEM (campi elettromagnetici)	L'indicatore quantifica il numero di sorgenti di CEM riportando, altresì, il numero dei superamenti dei valori di riferimento normativo nelle situazioni in cui si sono misurati livelli superiori al limite di esposizione e/o al valore di cautela stabiliti dalla norma			Valutare sul medio/lungo periodo i livelli generali di esposizione ai CEM	ARPAC																																			
Dati				Commento ai dati																																				
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">2015</th> <th colspan="3">2016</th> </tr> <tr> <th>Sorgenti (N)</th> <th>Superam enti (N)</th> <th>Superam enti(%)</th> <th>Sorgenti (N)</th> <th>Superam enti(N)</th> <th>Superam enti(%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Comune di SA</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>0%</td> <td>7</td> <td>1</td> <td>14%</td> </tr> <tr> <td>Provincia di SA</td> <td>13</td> <td>1</td> <td>8%</td> <td>29</td> <td>4</td> <td>14%</td> </tr> <tr> <td>Regione Campania</td> <td>147</td> <td>11</td> <td>7%</td> <td>190</td> <td>5</td> <td>3%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(Fonte ARPAC).</p>					2015			2016			Sorgenti (N)	Superam enti (N)	Superam enti(%)	Sorgenti (N)	Superam enti(N)	Superam enti(%)	Comune di SA	1	0	0%	7	1	14%	Provincia di SA	13	1	8%	29	4	14%	Regione Campania	147	11	7%	190	5	3%	A fronte di un aumento del numero delle sorgenti controllate, sul territorio cittadino, si riscontra una situazione di stabilità nel numero dei superamenti dei CEM, rilevati dalle misurazioni dell'ARPAC, nel 2015 e 2016. Tali valori risultano in tendenza con la situazione provinciale e regionale rilevando in generale una tendenza al rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.		
	2015				2016																																			
	Sorgenti (N)	Superam enti (N)	Superam enti(%)	Sorgenti (N)	Superam enti(N)	Superam enti(%)																																		
Comune di SA	1	0	0%	7	1	14%																																		
Provincia di SA	13	1	8%	29	4	14%																																		
Regione Campania	147	11	7%	190	5	3%																																		
Data ultimo aggiornamento	2016			Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																																			
Unità di misura	<p>Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa</p> <p>La Legge Quadro 36/01 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici prevede: → l'istituzione di un Catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate, e di Catasti regionali realizzati in coordinamento con il catasto nazionale; → l'introduzione di obiettivi di qualità dagli obiettivi di qualità a breve, medio e lungo periodo-, farà sì che gli obiettivi di qualità diventino i veri limiti di esposizione</p> <p>Il DM 381/98 fissa limiti di esposizione, che vanno da 20 a 60 V/m per il campo elettrico, da rispettare in qualunque situazione, e i valori di cautela, pari</p>			Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R																																			
Numero e %																																								

	a 6 V/m, da rispettare nei luoghi in cui si prevede una permanenza superiore a 4 ore: valori confermati dal DPCM 08/07/03 e s.m.i. con l'introduzione dell'obiettivo di qualità pari a 6 V/m, in attuazione della Legge 36/01.		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore è il risultato del rapporto del numero di sorgenti controllate per cui si è evidenziato un superamento dei limiti normativi sul totale delle sorgenti controllate, distinte per tipologia di sorgente			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 medio
Comunale			

COMPONENTE AMBIENTALE: Agenti Fisici/CEM																									
Indicatore di stato o contesto	Descrizione		Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																					
Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti SRB/superficie)	L'indicatore riporta il numero di impianti di telecomunicazione in rapporto alla superficie del territorio monitorato, valutando in termini indiretti le potenziali pressioni ambientali derivanti		Quantificare il numero di strutture connesse ad impianti di trasmissione di segnali presenti sul territorio comunale	ARPAC																					
Dati			Commento ai dati																						
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="3">2014</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Impianti SRB (N)</th> <th>Superfici (Kmq)</th> <th>Densità(N/kmq)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Comune di SA</td> <td style="text-align: center;">521</td> <td style="text-align: center;">59.85</td> <td style="text-align: center;">8.71</td> </tr> <tr> <td>Provincia di SA</td> <td style="text-align: center;">3132</td> <td style="text-align: center;">4954.07</td> <td style="text-align: center;">0.63</td> </tr> <tr> <td>Regione Campania</td> <td style="text-align: center;">15018</td> <td style="text-align: center;">13670.9</td> <td style="text-align: center;">1.10</td> </tr> </tbody> </table> (Fonte ARPAC).				2014				Impianti SRB (N)	Superfici (Kmq)	Densità(N/kmq)	Comune di SA	521	59.85	8.71	Provincia di SA	3132	4954.07	0.63	Regione Campania	15018	13670.9	1.10	I valori di densità mostrano un dato cittadino in controtendenza con la situazione provinciale e regionale evidenziando dal confronto, in generale, come tale valore, in relazione all'estensione territoriale, è comunque elevato. Questo trend relativo alle SRB è con alta probabilità attribuibile al forte sviluppo tecnologico che continua a caratterizzare il settore della telefonia mobile e che richiede l'installazione sul territorio di nuovi servizi.	
	2014																								
	Impianti SRB (N)	Superfici (Kmq)	Densità(N/kmq)																						
Comune di SA	521	59.85	8.71																						
Provincia di SA	3132	4954.07	0.63																						
Regione Campania	15018	13670.9	1.10																						
Data ultimo aggiornamento	2014		Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																					
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa		Riferimento DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P																					

numero/km2	Il DPCM 08/07/03, art.4, decreta che i valori di immissione di campo elettromagnetico non devono superare il valore di 6 V/m indicato nella tabella 3 all'allegato B		<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
Il calcolo della densità avviene attraverso il rapporto tra la somma degli impianti/servizi e la superficie territoriale (n. impianti SRB/superficie).			
Copertura spaziale Comunale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Mediamente alto

COMPONENTE AMBIENTALE: Agenti Fisici/CEM																							
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																				
Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti RTV/superficie)	L'indicatore riporta il numero di impianti di telecomunicazione in rapporto alla superficie del territorio monitorato, valutando in termini indiretti le potenziali pressioni ambientali derivanti	Quantificare il numero di strutture connesse ad impianti di trasmissione di segnali presenti sul territorio comunale	ARPAC																				
Dati		Commento ai dati																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="3">2017</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Impianti SRB (N)</th> <th>Superfici (Kmq)</th> <th>Densità(N/kmq)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Comune di SA</td> <td>99</td> <td>59.85</td> <td>1.65</td> </tr> <tr> <td>Provincia di SA</td> <td>1046</td> <td>4954.07</td> <td>0.21</td> </tr> <tr> <td>Regione Campania</td> <td>2295</td> <td>13670.9</td> <td>0.17</td> </tr> </tbody> </table> (FonteAGCOM).			2017				Impianti SRB (N)	Superfici (Kmq)	Densità(N/kmq)	Comune di SA	99	59.85	1.65	Provincia di SA	1046	4954.07	0.21	Regione Campania	2295	13670.9	0.17	I valori di densità mostrano un dato cittadino in controtendenza con la situazione provinciale e regionale ma comunque di circa 5 volte inferiore rispetto alla densità dei siti SRB (8.71 n impianti per Kmq. Il settore degli impianti RTV risulta essere invece più "statico" in funzione del passaggio al digitale	
	2017																						
	Impianti SRB (N)	Superfici (Kmq)	Densità(N/kmq)																				
Comune di SA	99	59.85	1.65																				
Provincia di SA	1046	4954.07	0.21																				
Regione Campania	2295	13670.9	0.17																				
Data ultimo aggiornamento	2014	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																				
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R																				
numero/km2	Il DPCM 08/07/03, art.4, decreta che i valori di immissione di campo elettromagnetico non devono superare il valore di 6 V/m indicato nella tabella 3 all'allegato B																						

Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
Il calcolo della densità avviene attraverso il rapporto tra la somma degli impianti/servizi e la superficie territoriale (n. impianti RTV/superficie).			
Copertura spaziale Comunale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Mediamente basso

3.1.6 Agenti Fisici - Rumore

COMPONENTE AMBIENTALE: Agenti Fisici Rumore							
Indicatore di stato o contesto	Descrizione			Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte		
n. sorgenti controllate da ARPAC e % di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti – Rumore	L'indicatore evidenzia quali sorgenti di rumore risultano maggiormente controllate da parte delle ARPAC e in che misura le sorgenti controllate presentano situazioni di non conformità, attraverso la definizione della percentuale di sorgenti controllate per le quali si è riscontrato almeno un superamento dei valori limite fissati dalla normativa.			Valutare in termini qualitativi e quantitativi l'inquinamento acustico.	ARPAC		
Dati				Commento ai dati			
	2015		2016			Comparando i dati del 2015 e 2016, a fronte di un aumento del numero delle sorgenti controllate, sul territorio cittadino, si riscontrano percentuali ancora elevate di superamenti, con un trend, in generale, essenzialmente stazionario.	
	Sorgenti (N)	Superamenti (N)	Superamenti (%)	Sorgenti (N)	Superamenti (N)		Superamenti (%)
Comune di SA	10	8	80 %	21	14		67%
Provincia di SA	61	23	38 %	53	33		62%
Regione Campania	193	67	35 %	189	77		41%
(Fonte ARPAC).							
Data ultimo aggiornamento	2016			Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input checked="" type="checkbox"/> Altro (Continuo)		
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa			Riferimento DPSIR	<input checked="" type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R		
Numero e %	Nella Tabella C del DPCM 14/11/97, in ottemperanza a quanto disposto dalla LQ 447/95, sono individuati i valori limite delle sorgenti sonore, in funzione delle sei classi di destinazione d'uso del territorio (I - VI) e dei periodi di riferimento della giornata, diurno (06:00 - 22:00) e notturno (22:00 - 06:00). I valori limite assoluti di immissione sono definiti come i livelli di rumore che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurati in prossimità dei ricettori. Nel decreto vengono altresì fissati i valori limite differenziali di immissione che si applicano all'interno degli ambienti abitativi. Il criterio differenziale impone nel periodo diurno il rispetto della differenza di 5 dBA tra il rumore						

	<p>ambientale (rumore con presenza della specifica sorgente disturbante) e il rumore residuo (rumore in assenza della specifica sorgente disturbante), differenza che si riduce a 3 dBA durante il periodo notturno; tale criterio non si applica nelle aree di classe VI e alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime, da attività o comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali, da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti a uso comune, limitatamente al disturbo prodotto all'interno dello stesso. I valori limite di emissione per le sorgenti sonore fisse, valori massimi di rumore che possono essere emessi dalla singola sorgente sonora, sono strutturati in modo del tutto simile a quelli di immissione, ma sono numericamente di 5 dBA inferiori. Per le infrastrutture di trasporto è previsto che i valori limite di immissione, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, siano fissati con specifici decreti attuativi: ad oggi sono stati emanati i decreti relativi al rumore aeroportuale (DM 31/10/97 e successivi decreti), ferroviario (DPR 18/11/98 n. 459) e stradale (DPR 30/03/2004 n.142), mentre non è stato ancora emanato il decreto per le infrastrutture portuali; all'esterno delle fasce di pertinenza le infrastrutture di trasporto concorrono al raggiungimento dei valori limite assoluti di immissione di cui alla Tabella C del DPCM 14/11/1997.</p>		
<p align="center">Metodologia di calcolo</p>		<p>Rappresentazione dell'indicatore</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro</p>
<p>L'indicatore è il risultato del rapporto del numero di sorgenti controllate, per cui si è evidenziato un superamento dei limiti normativi, sul totale delle sorgenti controllate, distinte per tipologia di sorgente (attività/infrastrutture).</p>			
<p>Copertura spaziale Comunale</p>	<p align="center">GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE</p>		<p align="center"> medio</p>

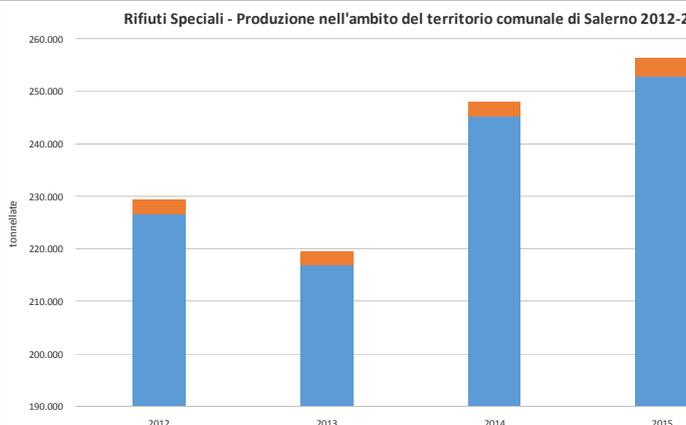
<p align="right">COMPONENTE AMBIENTALE: Agenti Fisici Rumore</p>			
<p>Indicatore di stato o contesto</p>	<p>Descrizione</p>	<p>Scopo (in funzione indicatori prestazionali)</p>	<p>Fonte</p>
<p>Percentuale di territorio classificato nelle classi di zonizzazione acustica</p>	<p>L'indicatore percentuale di territorio classificato nelle classi di zonizzazione acustica; tale indicatore è stato valutato riferendosi sia all'area comunale complessiva, sia alla sola superficie urbanizzata del territorio.</p>	<p>Valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale</p>	<p>Settore Trasformazioni Edilizie – Ufficio di Piano - Comune di Salerno</p>
<p align="center">Dati</p>		<p align="center">Commento ai dati</p>	

<p>Territorio comunale classificato in zona acustica</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>zona acustica</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>III</td> <td>44</td> </tr> <tr> <td>IV</td> <td>47</td> </tr> <tr> <td>V</td> <td>9</td> </tr> </tbody> </table>		zona acustica	%	III	44	IV	47	V	9	<p>Nel calcolo, i cui risultati sono illustrati in Tabella, la superficie totale considerata è stata pari a quella dell'intero territorio comunale ed è così suddivisa: Classe III – Aree di tipo misto 44% Classe IV – Aree di intensa attività umana 47% Classe V – Aree prevalentemente industriali 9 % La maggiore parte di superficie di territorio comunale, circa il 91%, ricade in classi riferite alla residenza.</p>																																																																																																																																			
zona acustica	%																																																																																																																																												
III	44																																																																																																																																												
IV	47																																																																																																																																												
V	9																																																																																																																																												
<p>La tabella riportata di lato aggiornata al 2010 prevede piccoli cambiamenti che, tuttavia, non alterano il quadro generale.</p>																																																																																																																																													
<p>COMUNE DI SALERNO SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE Revisione ed Aggiornamento Piano di Zonizzazione Acustica</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>QUAD.</th> <th>SOTTOZONA</th> <th>DEST. P.U.C.</th> <th>USO ATTUALE</th> <th>CLASSE ACUSTICA PRECEDENTE</th> <th>CLASSE ACUSTICA ATTUALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Via dei Greci</td> <td>AT_R_1</td> <td>produttivo</td> <td>V</td> <td>V (IV di progetto)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Parco del Monte Stella</td> <td>F5</td> <td>area boschiva</td> <td>III - N.C.</td> <td>II</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>Parco delle Torri</td> <td>F3</td> <td>area boschiva</td> <td>III</td> <td>I</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Cava Cemicchiari</td> <td>E1</td> <td>cava</td> <td>V</td> <td>V (III di progetto)</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Località Popolo</td> <td>AT_R_5</td> <td>residenziale</td> <td>V</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Località Popolo</td> <td>Zona om. B</td> <td>produttivo</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Matierno</td> <td>AT_ERP_1</td> <td>residenziale</td> <td>IV</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Matierno</td> <td>ERP_5</td> <td>incolto</td> <td>IV</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Cimitero</td> <td>F25</td> <td>cimitero</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Brignano</td> <td>AT_R_7</td> <td>industriale</td> <td>V</td> <td>V (III di progetto)</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Scripando - La Memmolella</td> <td>Zona om. B</td> <td>residenziale</td> <td>IV</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>05</td> <td>S. Angelo</td> <td>B1</td> <td>produttivo</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>05</td> <td>Ex cave Rufoli</td> <td>E1</td> <td>incolto</td> <td>V</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>09</td> <td>Ex stab. Amato</td> <td>AT_R_27/28</td> <td>ex ind.</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>Fuorni</td> <td>AT_R_43/44</td> <td>agricolo</td> <td>IV</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>Fornice Da Calce</td> <td>AT_ERP_3</td> <td>incolto</td> <td>IV</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>Ostaglio</td> <td>E2</td> <td>agricolo</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>11</td> <td>Via Fangarielli</td> <td>AT_R_38</td> <td>produttivo</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>11</td> <td>Ospedale</td> <td>F1</td> <td>ospedale</td> <td>IV</td> <td>III</td> </tr> <tr> <td>12</td> <td>SS18</td> <td>AT_ERP_5</td> <td>agricolo</td> <td>V</td> <td>IV</td> </tr> <tr> <td>12</td> <td>*</td> <td>AT_PS_11</td> <td>agricolo</td> <td>IV</td> <td>V</td> </tr> <tr> <td>12</td> <td>SS18</td> <td>ASI</td> <td>produttivo</td> <td>IV</td> <td>V</td> </tr> </tbody> </table> <p>Salerno, 16 settembre 2009 Il tecnico competente in acustica dott. Anna Lisa Spatola Il tecnico arch. Daniela De Martino</p>		QUAD.	SOTTOZONA	DEST. P.U.C.	USO ATTUALE	CLASSE ACUSTICA PRECEDENTE	CLASSE ACUSTICA ATTUALE	01	Via dei Greci	AT_R_1	produttivo	V	V (IV di progetto)	02	Parco del Monte Stella	F5	area boschiva	III - N.C.	II	03	Parco delle Torri	F3	area boschiva	III	I	04	Cava Cemicchiari	E1	cava	V	V (III di progetto)	04	Località Popolo	AT_R_5	residenziale	V	III	04	Località Popolo	Zona om. B	produttivo	V	IV	04	Matierno	AT_ERP_1	residenziale	IV	III	04	Matierno	ERP_5	incolto	IV	III	04	Cimitero	F25	cimitero	V	IV	04	Brignano	AT_R_7	industriale	V	V (III di progetto)	04	Scripando - La Memmolella	Zona om. B	residenziale	IV	III	05	S. Angelo	B1	produttivo	V	IV	05	Ex cave Rufoli	E1	incolto	V	III	09	Ex stab. Amato	AT_R_27/28	ex ind.	V	IV	10	Fuorni	AT_R_43/44	agricolo	IV	III	10	Fornice Da Calce	AT_ERP_3	incolto	IV	III	10	Ostaglio	E2	agricolo	V	IV	11	Via Fangarielli	AT_R_38	produttivo	V	IV	11	Ospedale	F1	ospedale	IV	III	12	SS18	AT_ERP_5	agricolo	V	IV	12	*	AT_PS_11	agricolo	IV	V	12	SS18	ASI	produttivo	IV	V	<p>Fonte: Comune di Salerno</p>	
QUAD.	SOTTOZONA	DEST. P.U.C.	USO ATTUALE	CLASSE ACUSTICA PRECEDENTE	CLASSE ACUSTICA ATTUALE																																																																																																																																								
01	Via dei Greci	AT_R_1	produttivo	V	V (IV di progetto)																																																																																																																																								
02	Parco del Monte Stella	F5	area boschiva	III - N.C.	II																																																																																																																																								
03	Parco delle Torri	F3	area boschiva	III	I																																																																																																																																								
04	Cava Cemicchiari	E1	cava	V	V (III di progetto)																																																																																																																																								
04	Località Popolo	AT_R_5	residenziale	V	III																																																																																																																																								
04	Località Popolo	Zona om. B	produttivo	V	IV																																																																																																																																								
04	Matierno	AT_ERP_1	residenziale	IV	III																																																																																																																																								
04	Matierno	ERP_5	incolto	IV	III																																																																																																																																								
04	Cimitero	F25	cimitero	V	IV																																																																																																																																								
04	Brignano	AT_R_7	industriale	V	V (III di progetto)																																																																																																																																								
04	Scripando - La Memmolella	Zona om. B	residenziale	IV	III																																																																																																																																								
05	S. Angelo	B1	produttivo	V	IV																																																																																																																																								
05	Ex cave Rufoli	E1	incolto	V	III																																																																																																																																								
09	Ex stab. Amato	AT_R_27/28	ex ind.	V	IV																																																																																																																																								
10	Fuorni	AT_R_43/44	agricolo	IV	III																																																																																																																																								
10	Fornice Da Calce	AT_ERP_3	incolto	IV	III																																																																																																																																								
10	Ostaglio	E2	agricolo	V	IV																																																																																																																																								
11	Via Fangarielli	AT_R_38	produttivo	V	IV																																																																																																																																								
11	Ospedale	F1	ospedale	IV	III																																																																																																																																								
12	SS18	AT_ERP_5	agricolo	V	IV																																																																																																																																								
12	*	AT_PS_11	agricolo	IV	V																																																																																																																																								
12	SS18	ASI	produttivo	IV	V																																																																																																																																								
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input checked="" type="checkbox"/> Altro																																																																																																																																										
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R																																																																																																																																										
Numero	La tutela dal rumore in ambiente esterno è affidata al rispetto di numerosi valori limite: di immissione, di emissione, di attenzione e di qualità, stabiliti dal DPCM 14/11/97																																																																																																																																												
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro																																																																																																																																										
L'indicatore è il risultato di Elaborazioni numeriche e cartografiche Ufficio di Piano – Settore Trasformazioni Edilizie - Comune di Salerno																																																																																																																																													
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Mediamente basso																																																																																																																																										

3.1.7 Rifiuti

COMPONENTE AMBIENTALE: Rifiuti																	
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte														
Produzione dei rifiuti urbani totali e procapite	L'indicatore misura la quantità di rifiuti urbani pro capite generati in territorio comunale nel quinquennio 2010 - 2015	Valutare la riduzione degli impatti ambientali negativi generati dai rifiuti lungo il corso della loro esistenza, dalla produzione al riciclaggio, sino allo smaltimento finale	ARPAC														
Dati		Commento ai dati															
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Anno</th> <th style="text-align: center;">RU pro capite (kg/ab. anno)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">2015</td> <td style="text-align: center;">456,67</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2014</td> <td style="text-align: center;">456,24</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2013</td> <td style="text-align: center;">459,22</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2012</td> <td style="text-align: center;">482,46</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2011</td> <td style="text-align: center;">482,99</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2010</td> <td style="text-align: center;">467,42</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ARPAC</p>		Anno	RU pro capite (kg/ab. anno)	2015	456,67	2014	456,24	2013	459,22	2012	482,46	2011	482,99	2010	467,42	<p>Nel 2015 , la produzione di rifiuti urbani pro capite si attesta a livello comunale 456,67 kg/ab. Anno facendo rilevare un calo percentuale pari al 2.3 % circa rispetto al 2010.</p>	
Anno	RU pro capite (kg/ab. anno)																
2015	456,67																
2014	456,24																
2013	459,22																
2012	482,46																
2011	482,99																
2010	467,42																
Data ultimo aggiornamento	2015	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro														
Unità di misura	(kg/ab. anno)	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R														
		Riferimento DPSIR															
	Entro il 2020, un aumento complessivo, sino a un valore pari ad almeno il 50% in peso, della preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici; b) entro il 2020, un aumento complessivo sino a un valore pari ad almeno il 70% in peso, della preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti																

	da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti.		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
L'indicatore è il risultato di elaborazioni ISPRA effettuate su dati comunicati da: ARPA/APPA, regioni, province, osservatori provinciali sui rifiuti, commissari per le emergenze rifiuti, ed in alcuni casi da Aziende municipalizzate di gestione dei servizi di igiene urbana.			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 medio

COMPONENTE AMBIENTALE: Rifiuti				
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte	
Produzione rifiuti speciali	L'indicatore descrive la quantità di rifiuti prodotti dalle attività produttive e dalle attività di recupero/smaltimento di rifiuti, definiti come speciali (pericolosi e non pericolosi) ai sensi dell'art. 184 del DLgs 152/2006.	La conoscenza della produzione di rifiuti speciali permette di costruire il quadro conoscitivo relativo alle tipologie e quantità di rifiuti speciali prodotti a scala comunale utile ai fini della valutazione del sistema impiantistico e delle diverse modalità di recupero/smaltimento che offre.	ARPAC	
Dati				Commento ai dati
Anno	NP	P	Totale complessivo (t)	
2012	226.599	2.929	229.528	
2013	217.003	2.541	219.544	
2014	245.213	2.867	248.080	
2015	252.824	3.526	256.350	
 <p style="text-align: center;">Rifiuti Speciali - Produzione nell'ambito del territorio comunale di Salerno 2012-2015</p>				La produzione complessiva dei rifiuti speciali si attesta, nel 2015 a circa 256.350 tonnellate. Tra il 2014 ed il 2015 si rileva un forte aumento nella produzione totale di rifiuti speciali, pari all' 11%, circa corrispondente a circa 26822 tonnellate. Tale dato è coerente con l'incremento della produzione rilevato a scala nazionale (+5%) e, regionale e nel caso specifico, è imputabile principalmente alla produzione di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal codice CER 1701 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
Fonte: ARPAC				
Data ultimo aggiornamento		2015		Periodicità di aggiornamento dell'indicatore <input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale

			<input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
Tonnellate			
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Lo studio della produzione di rifiuti speciali si basa sulle dichiarazioni MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale), presentate ogni anno dai produttori e dai gestori ai sensi dell'art. 189 del DLgs 152/06.			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 medio
Comunale			

COMPONENTE AMBIENTALE: Rifiuti																									
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																						
% RD negli ultimi 10 anni	L'indicatore descrive L'indicatore misura la quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato negli anni di riferimento puntando all'obiettivo di riduzione dello smaltimento dei rifiuti urbani e massimizzazione del recupero di materia.	Verificare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata	ARPAC																						
Dati		Commento ai dati																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>anno</th> <th>%RD</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2006</td><td>9,6%</td></tr> <tr><td>2007</td><td>13,4%</td></tr> <tr><td>2008</td><td>22,6%</td></tr> <tr><td>2009</td><td>73,7%</td></tr> <tr><td>2010</td><td>70,7%</td></tr> <tr><td>2011</td><td>68,2%</td></tr> <tr><td>2012</td><td>68,2%</td></tr> <tr><td>2013</td><td>65,1%</td></tr> <tr><td>2014</td><td>64,5%</td></tr> <tr><td>2015</td><td>63,2%</td></tr> </tbody> </table>	anno	%RD	2006	9,6%	2007	13,4%	2008	22,6%	2009	73,7%	2010	70,7%	2011	68,2%	2012	68,2%	2013	65,1%	2014	64,5%	2015	63,2%	Nel 2015, la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 63.2% circa facendo rilevare una diminuzione di circa il 10 punti % rispetto al 2009 (73.7%). Nonostante il decremento percentuale si resta, comunque, vicino all'obiettivo stabilito per il 2012 del 65%.		
anno	%RD																								
2006	9,6%																								
2007	13,4%																								
2008	22,6%																								
2009	73,7%																								
2010	70,7%																								
2011	68,2%																								
2012	68,2%																								
2013	65,1%																								
2014	64,5%																								
2015	63,2%																								

Fonte: ARPAC			
Data ultimo aggiornamento	2015	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R
Percentuale	L'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani per raggiungere i seguenti obiettivi: 35% entro il 2006, 45% entro il 2008 e 65% entro il 2012. A tali obiettivi sono stati affiancati quelli definiti dalla Direttiva 2008/98/CE, recepita nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 205/2010 (art. 181 del D.Lgs. 152/2006) che definisce target per il riutilizzo e riciclaggio di specifici flussi di rifiuti. Il raggiungimento di tali target è strettamente legato ad un miglioramento qualitativo della raccolta differenziata. Tali target, da raggiungere entro il 2020, sono riferiti sia ai rifiuti provenienti dai nuclei domestici (almeno carta, metalli, plastica e vetro) o di altra origine (nella misura in cui tali flussi di rifiuti siano simili a quelli domestici) sia ai rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale. I rifiuti urbani domestici dovranno essere preparati per il riutilizzo ed il riciclaggio per almeno il 50% in peso, quelli da costruzione e demolizione per almeno il 70%.		
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Lo studio della produzione di rifiuti speciali si basa sulle dichiarazioni MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale), presentate ogni anno dai produttori e dai gestori ai sensi dell'art. 189 del DLgs 152/06.			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		medio
Comunale			

COMPONENTE AMBIENTALE: Rifiuti															
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte												
Quantità di rifiuti trattata tramite compostaggio e digestione anaerobica	L'indicatore misura la quantità di rifiuti avviati al trattamento tramite compostaggio e digestione	Verificare l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero di materia dai rifiuti.	ARPAC												
Dati		Commento ai dati													
<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Anno</th> <th style="text-align: center;">Quantità di rifiuti trattati (t/a)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">2012</td> <td style="text-align: center;">20.831</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2013</td> <td style="text-align: center;">22.898</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2014</td> <td style="text-align: center;">19.799</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2015</td> <td style="text-align: center;">20.464</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2016</td> <td style="text-align: center;">13.984</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ARPAC</p>		Anno	Quantità di rifiuti trattati (t/a)	2012	20.831	2013	22.898	2014	19.799	2015	20.464	2016	13.984	I quantitativi di rifiuti speciali avviati al recupero sono ancora bassi (meno del 10% sul totale gestito) ed il trend registra una flessione di circa il 36 % rispetto al 2013. In Tabella sono riportate le quantità di rifiuti avviate al trattamento tramite compostaggio e digestione anaerobica.	
Anno	Quantità di rifiuti trattati (t/a)														
2012	20.831														
2013	22.898														
2014	19.799														
2015	20.464														
2016	13.984														
Data ultimo aggiornamento	2016	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro												
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R												
Tonnellate/annue															
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input checked="" type="checkbox"/> Altro												
Lo studio della produzione di rifiuti avviati al trattamento si basa sulla banca dati MUD, integrata da informazioni trasmesse dalle amministrazioni competenti e dai gestori degli impianti (Questionari/Dichiarazioni).															
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Mediamente basso												
Comunale															

COMPONENTE AMBIENTALE: Rifiuti			
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte
Quantità di rifiuti inceneriti	L'indicatore misura le quantità di rifiuti urbani e speciali trattati in impianti di incenerimento.	Valutare le quantità di rifiuti che vengono smaltiti in impianti di incenerimento.	ARPAC
Dati		Commento ai dati	
	Rifiuti inceneriti (t/a)	I quantitativi di rifiuti speciali avviati al recupero sono ancora molto bassi rispetto totale dei rifiuti gestito; inoltre il trend registra una flessione tra il 2013 e 2014 ed una timida ripresa tra il 2014 e 2015.	
2012	28,24		
2013	60,19		
2014	24,80		
2015	28,46		
Fonte: ARPAC			
Data ultimo aggiornamento	2015	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa		Riferimento DPSIR
Tonnellate/annue	Il D.Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo III-bis, in conformità a quanto disposto dalla Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (che ha unito e rivisto in un unico provvedimento normativo 7 direttive europee tra cui la Direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti), regola in maniera completa l'incenerimento e il coincenerimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi a partire dalla realizzazione degli impianti, comprendendo anche le diverse fasi dell'attività di incenerimento dal momento della ricezione dei rifiuti fino allo smaltimento dei residui. In particolare il decreto detta specifiche disposizioni in materia di: valori limite di emissione; metodi di campionamento, di analisi e di valutazione degli inquinanti derivanti dagli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti; criteri e norme tecniche generali riguardanti le caratteristiche costruttive, funzionali e gestionali degli impianti di incenerimento e di coincenerimento, con particolare riferimento alle esigenze di assicurare una protezione integrata dell'ambiente contro le emissioni causate da detti impianti; criteri temporali di adeguamento alle nuove disposizioni degli impianti esistenti.		<input type="checkbox"/> D <input checked="" type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> R
Metodologia di calcolo		Rappresentazione dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro
La base informativa è costituita dalle dichiarazioni MUD, effettuate da parte dei soggetti individuati dall'articolo 189 del D.Lgs. n. 152/2006.			
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 Mediamente basso
Comunale			

3.1.8 Paesaggio/Territorio e struttura urbana/Ambiente naturale, aree verdi urbane e biodiversità

COMPONENTE AMBIENTALE: Paesaggio/Territorio e struttura urbana/Ambiente naturale, aree verdi urbane e biodiversità																									
Indicatore di stato o contesto	Descrizione	Scopo (in funzione indicatori prestazionali)	Fonte																						
Verde urbano totale	L'indicatore riporta la superficie destinata a verde suddivisa per tipologia (verde attrezz., arredo urbano, ecc.)	Valutare la superficie destinata a verde nel territorio comunale	COMUNE																						
Dati		Commento ai dati																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia area verde</th> <th>Superficie (mq)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Parchi Urbani</td> <td>233.653</td> </tr> <tr> <td>Verde attrezzati</td> <td>284.051</td> </tr> <tr> <td>Aree di arredo urbano</td> <td>196.294</td> </tr> <tr> <td>Aree speciali</td> <td>208.800</td> </tr> <tr> <td>TOTALE.....</td> <td>922.798</td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui verde storico.....</td> <td>108.985</td> </tr> <tr> <td>Parco Extraurbano</td> <td>1.200.000</td> </tr> <tr> <td>Parco Bellaria</td> <td>55.224</td> </tr> <tr> <td>Alberature</td> <td>20.000</td> </tr> </tbody> </table> (Fonte Comune di Salerno).		Tipologia area verde	Superficie (mq)	Parchi Urbani	233.653	Verde attrezzati	284.051	Aree di arredo urbano	196.294	Aree speciali	208.800	TOTALE.....	922.798		di cui verde storico.....	108.985	Parco Extraurbano	1.200.000	Parco Bellaria	55.224	Alberature	20.000	Il Comune di Salerno, grazie ad una specifica scelta amministrativa, si è notevolmente arricchito di spazi destinati a verde ed ha attuato, altresì, un governo qualificato del patrimonio verde attraverso l'informatizzazione dei dati (catasto delle alberature) e l'individuazione di prescrizioni tecniche (regolamento per la tutela delle alberature e delle aree verdi) finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio comunale.	
Tipologia area verde	Superficie (mq)																								
Parchi Urbani	233.653																								
Verde attrezzati	284.051																								
Aree di arredo urbano	196.294																								
Aree speciali	208.800																								
TOTALE.....	922.798																								
.....																									
di cui verde storico.....	108.985																								
Parco Extraurbano	1.200.000																								
Parco Bellaria	55.224																								
Alberature	20.000																								
Data ultimo aggiornamento	2017	Periodicità di aggiornamento o dell'indicatore	<input type="checkbox"/> Mensile <input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> Biennale <input type="checkbox"/> Quinquennale <input type="checkbox"/> Altro																						
Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Riferimento DPSIR	<input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> I <input checked="" type="checkbox"/> R																						
Metodologia di calcolo		Rappresentazioni dell'indicatore	<input checked="" type="checkbox"/> Tabellare <input type="checkbox"/> Cartografica <input type="checkbox"/> Altro																						
L'indicatore è il risultato della somma delle superfici destinate a verde ottenuta dall'analisi cartografica del territorio comunale e dalla consultazione dei dati informatizzati presenti presso l'Ufficio Verde Pubblico del comune di Salerno.																									
Copertura spaziale	GRADO DI CRITICITÀ/ATTENZIONE DELLO STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE		 basso																						

3.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EVENTUALI CRITICITÀ SPECIFICHE ATTUALI

Nel Documento di Scoping è stata elaborata una matrice di sintesi che fornisce una visione immediata ed aggiornata dello stato di fatto dell'ambiente urbano della città di Salerno - a seguito dell'approvazione della Variante nel quinquennio di vigenza 2012 – 2017 - che viene riproposta anche nel presente documento.

Si precisa che la matrice di seguito riportata rappresenta uno strumento di valutazione di tipo qualitativo **ottenuto incrociando il grado di criticità/attenzione della singola componente con il grado di influenza che il PGT può avere sulla stessa componente (rango).**

A tale scopo sono stati associati ai gradi di valutazione qualitativa valori numerici secondo le tabelle di seguito riportate:

Grado di criticità della componente	Valori numerici associati
Alto	5
Medio alto	4
Medio	3
Medio basso	2
Basso	1

Grado di influenza della variante sulla componente ambientale	Valori numerici associati
Alto	5
Medio alto	4
Medio	3
Medio basso	2
Basso	1

Rilevanza della componente nell'ambito di valutazione della variante	Rango della componente nell'ambito di valutazione della variante
Alto	21 - 25
Medio alto	16 - 20
Medio	11 - 15
Medio basso	6 - 10
Basso	1 - 5

Tab.lla 3.2 – Valori qualitativi dei gradi di influenza ambientale della Variante

	Componenti	Codice Indicatori	Grado di criticità/attenzione dello stato complessivo della componente	Effetti/influenza della variante sulla componente	Rango della componente nell'ambito di valutazione della Variante
Matrici ambientali	Atmosfera/ Qualità aria	ATM1, ATM2			8
			Mediamente alto	Mediamente basso	
	Acque (Risorse idriche)	RIS_IDR1, RIS_IDR2, RIS_IDR3		Basso	Basso
	Suolo				9
			Medio	Medio	
Fattori di pressione e rischio	Clima/Energia	CL1, CL2, CL3			9
			Medio	Medio	
	Agenti fisici (rumore radiazioni ionizzanti e non)	AG_FIS1, AG_FIS2, AG_FIS3, AG_FIS4		Medio	Medio basso
	Rifiuti	RIF_1 RIF2 RIF3 RIF4 RIF5			9
			Medio	Medio	
Paesaggio/ Territorio e struttura urbana	Ambiente naturale, aree verdi urbane e biodiversità	VR_1			1
			Basso	Basso	

Tab. 3.3 – Valutazione qualitativa dell'influenza ambientale della Variante

Come evidenziato nella precedente tabella il monitoraggio ambientale rileva una attenzione: medio – medio alta per alcune componenti quali qualità dell'aria, clima/energia, suolo, agenti fisici, e rifiuti per l'individuazione di alcune criticità residue dovute soprattutto a:

- alcuni superamenti dei limiti normativi (media annua) dei seguenti inquinanti: biossido di azoto (NO₂) e PM₁₀ nelle stazioni di misura SA22 (Osped. Via Vernieri) e SA23 (Scuola Conti – Fratte);
- volume erogato di acqua per usi civili ad oggi ancora complessivamente alto, anche se in flessione rispetto agli anni precedenti. Il trend generale di lieve flessione dei consumi effettivi si affianca, in generale al recupero della risorsa (soprattutto di quella per uso domestico) per l'avvio dell'efficientamento della gestione tecnica della rete idrica (conoscenza del sistema, distrettualizzazione, ricerca perdite attiva, gestione delle pressioni, interventi mirati di sostituzione/riabilitazione reti) messa in atto negli ultimi 5 anni

e tuttora in corso con progressivo riammodernamento e ristrutturazione della rete e dei servizi;

- consumo di suolo in crescita relativamente moderata e contenuta;
- urbanizzazione della fascia litorale costiera;
- densità degli impianti di telecomunicazione SRB comunque alto attribuibile – con forte probabilità - allo sviluppo tecnologico che continua a caratterizzare il settore della telefonia mobile e che richiede l'installazione sul territorio di nuovi servizi;
- produzione complessiva dei rifiuti speciali in aumento per la produzione di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal codice CER 1701 - Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati).

4. LA VARIANTE DI REVISIONE DECENNALE AL PUC VIGENTE

4.1 GLI OBIETTIVI DI VARIANTE E LE AZIONI TERRITORIALI

La Variante è basata sulle seguenti necessità e correlati obiettivi, dettati dalla Giunta con atti n° 19 del 31.01.2017 e n. 114 del 11.04.2018.

4.1.1 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 19 del 31.01.2017:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

- *Aggiornamento del PUC con la mappatura degli interventi pubblici e privati realizzati e/o in corso di realizzazione.*

Dalla redazione nell' anno 2012 della Variante parziale al PUC approvata nel 2013 sono stati aggiornati alcuni studi di settore, quali la carta dei Vincoli, è stato adeguato il piano di protezione civile, sono state realizzate OO.PP. comunali e/o di altri Enti, ed infine sono intervenute varianti normative e/o di zona anche per effetto di leggi statali e/o regionali. Relativamente al Piano di Protezione civile, Il Comune di Salerno, già dotato di un Piano approvato con delibera di C.C. n. 67 del 22/12/2008, ha recentemente adeguato detto Piano per conformarlo alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile ed alle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 146 del 27/05/2013. L'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile, quale strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti, è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 29/05/2017.

Sono stati, altresì, mappati gli interventi privati legati alla realizzazione dei comparti edificatori, alcuni dei quali ultimati sia nelle urbanizzazioni che negli edifici privati.

INDIRIZZO A)-PRINCIPI GENERALI

Confermare gli indirizzi di carattere generale contenuti nella Variante al PUC 2012 ed in particolare:

- *Coniugare, nella gestione del territorio, le ragioni dello sviluppo e della trasformazione territoriale con i valori di sostenibilità ambientale e paesaggistica;*

Anche questa variante coniuga le ragioni dello sviluppo e della trasformazione con i valori di salvaguardia del territorio e la tutela dei contesti di particolare pregio. Essa è finalizzata infatti al contenimento del consumo di suolo, alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico ivi incluso il territorio rurale ed alla prevenzione dei rischi idrogeologici.

La revisione degli scenari di crescita e di sviluppo demografico comporta la revisione delle prospettive di fabbisogno edilizio residenziale, e quindi la revisione delle previsioni quantitative attuali.

Sono stati rivisti, quindi, i Comparti a destinazione prevalentemente residenziale, con priorità per i Comparti ove non si sono registrate iniziative di sorta nel decennio trascorso.

Conseguentemente anche le previsioni inerenti il fabbisogno di Edilizia Residenziale Pubblica sono state oggetto di nuova definizione.

In alcuni casi sono state definite diversamente le densità territoriali.

Per quanto riguarda la previsione di attrezzature pubbliche di livello territoriale scaturite da intese con altri soggetti pubblici, va evidenziato che, proprio in tale direzione, in data 11/12/2017, in sede

di Conferenza di Servizi tenutasi presso la Regione Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, si è pervenuti alla individuazione del sito ove realizzare la nuova sede della Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Scuola Medica Salernitana. Tale sito corrisponde all'area attualmente destinata dal PUC ad Edilizia Residenziale Pubblica e precisamente l'area classificata come area "AT_ERP 5 in località S. Leonardo – Fiume Fuorni – Ferrovia", per le motivazioni di cui al verbale della Conferenza. Nel mese di Marzo 2018 è stato sottoscritto tra le parti il "Protocollo di Intesa per la realizzazione del nuovo ospedale Ruggi nella città di Salerno".

- *Incentivare il recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana, consolidando i grandi risultati già conseguiti nell'affermazione di una pari dignità urbana a tutte le zone del territorio comunale.*

L'obiettivo va nella direzione di semplificare le procedure per gli interventi di riqualificazione e favorire l'efficienza energetica del costruito attraverso demolizioni e ricostruzioni.

Per il raggiungimento di detto obiettivo si è privilegiato il ricorso all'intervento diretto disciplinandolo con il nuovo strumento del Permesso di Costruire Convenzionato finalizzato alla cessione di aree e/o alla realizzazione di interventi pubblici da parte dei privati, soprattutto lì dove l'intervento era invece sottoposto all'approvazione di un Piano Attuativo esteso ad ambiti vestiti e parcellizzati.

- *Valorizzare il patrimonio immobiliare comunale, da considerarsi come una grande opportunità per dotare l'Ente di nuove risorse finanziarie.*

Il Comune continua a procedere nel programma di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare con la finalità di contenere la spesa per locazioni passive, manutenzioni ed altri costi legati all'utilizzo degli immobili di proprietà, nonché per dotare l'Ente di nuove risorse, derivanti dai proventi delle vendite, da utilizzare a fini di pubblica utilità.

Andranno ricercati i migliori meccanismi di partenariato pubblico/privato, già sperimentati con successo in altre realtà, al fine di mobilitare risorse private che contribuiscano a potenziare il patrimonio pubblico.

INDIRIZZO B)

- *Introdurre varianti normative e di destinazione sia nelle aree che caratterizzano la Fascia Costiera che nel Centro Storico prevedendo forme attuative più flessibili e semplificate che incentivino la partecipazione di risorse private.*

Il PUC per l'attuazione di alcuni ambiti del Centro Storico di particolare complessità ha previsto la predisposizione di specifici PUA. Parimenti per la fascia costiera il PUC per la sua attuazione prevede la redazione di un piano particolareggiato ad iniziativa pubblica.

Sebbene le normative che regolano queste parti di territorio già consentono al privato di intervenire assumendone l'iniziativa, dal 2007 ad oggi si registrano solo pochissimi casi di interventi preceduti da PUA o PdC convenzionati mentre più numerosi sono i casi su iniziativa privata di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, unica categoria consentita per gli immobili sottoposti a vincoli strumentali. Va da sé che mentre negli interventi concertati con la PA si pone maggiore attenzione all'interesse pubblico, in quelli di manutenzione seppure si migliora il contesto urbano attraverso la ricoloritura delle facciate, si lasciano inalterate altre criticità che in quel contesto nel tempo si sono consolidate quali solo per esempio: chiusura di percorsi storici e mancata fruizione del verde seppure privato nel centro storico e del mare lungo la linea di costa.

La variante, pertanto, incentiva la mobilitazione di risorse private, attraverso forme attuative più flessibili e semplificate, privilegiando il ricorso all'intervento diretto, eliminando la necessità di redazione di PUA estesi ad ambiti significativi e, nell'ambito della fascia costiera, prevedendo una nuova classificazione urbanistica con relativa norma d'attuazione.

INDIRIZZO C)

- *Riesaminare la disciplina del vigente PUC per le aree pubbliche denominate PROG dando preferenza a destinazioni turistico alberghiere e a parcheggi rotazionali e d'interscambio, limitando in maniera significativa la destinazione residenziale.*

Con la Variante Parziale del 2012 furono individuati sei ambiti costituiti da aree di proprietà pubblica da valorizzare. In tali ambiti furono previste possibilità edificatorie tali da offrire al Comune da un lato l'opportunità di conseguire nuove risorse finanziarie e dall'altro di realizzare e/o completare opere pubbliche già programmate o in corso di programmazione senza alcun onere a carico dell' Ente. Alla luce delle criticità prima evidenziate circa il calo demografico come a tutt'oggi registrato ed alla necessità di dare maggiore impulso alle attività turistico-alberghiere, si impone una significativa rivisitazione delle previsioni inerenti le aree pubbliche denominate "PROG", con particolare riguardo a quelle ove sono previste le destinazioni residenziali. L'obiettivo è stato dettagliato, nei pesi insediativi specifici, con la seconda delibera di Indirizzi, la n. 114 del 11.04.2018

INDIRIZZO D)

- *Stabilire che se per effetto della revisione delle aree PROG del PUC e/o di alcuni comparti edificatori si riduce il carico insediativo residenziale, la sls residenziale non utilizzata sia prioritariamente riservata per i cambi d'uso del patrimonio edilizio esistente, per gli interventi attivati ai sensi della Legge Regionale 19/2009 e per interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).*

È questo un nodo strategico della attuale revisione del PUC, che salvaguardato nei suoi elementi fondanti deve essere capace di adeguarsi alla generale fase attuale, mirando a far diventare delle opportunità ciò che si manifesta come criticità.

L'incentivazione alle mutazioni d'uso ed al miglioramento della qualità dell'edificato esistente diventa così una efficace risposta al calo demografico ed alla rivisitazione delle previsioni quantitative, senza rifiutare le finalità di crescita qualitativa della città.

La eventuale rivisitazione delle previsioni quantitative di Edilizia Residenziale Pubblica può sfociare nella incentivazione delle nuove forme di Edilizia Residenziale Sociale, capace di mobilitare nuove risorse anche di tipo pubblico.

La diversa localizzazione della ERP o della ERS può, inoltre, costituire una efficace risposta al mancato decollo di alcuni Comparti.

INDIRIZZO E)

- *Valutare le proposte che in sede di osservazioni perverranno dai privati circa la realizzazione di nuove strutture turistico-alberghiere o sanitarie, queste ultime con riguardo anche alle residenze assistite per anziani, anche se localizzate al di fuori dei comparti edificatori del PUC, ma sempre nel rispetto dei valori di sostenibilità ambientale e paesaggistica.*

La attuale fase critica che investe lo sviluppo ipotizzato dal PUC della "città turistica" può essere affrontata cercando di coinvolgere meglio le risorse private portatrici di nuove forme di sviluppo turistico incentrate su nuove tipologie insediative.

Efficace risposta deve essere data anche alla esigenza di nuove forme di residenzialità destinate a particolari fasce di utenza quali le persone anziane, ove residenzialità ed assistenza sono aspetti fortemente correlati che danno luogo a nuove modalità insediative.

INDIRIZZO F)

- *Effettuare la ricognizione delle aree standard previste, privilegiando per tale destinazione gli immobili di proprietà pubblica.*

Confermando un aspetto fondamentale del PUC costituito dalla drastica limitazione al ricorso dell'istituto espropriativo, la rivisitazione delle previsioni demografiche unitamente alle aree pubbliche già reperite e/o realizzate nel trascorso decennio di vigenza comporta anche la rivisitazione delle previsioni di fabbisogno di aree pubbliche correlate allo storico deficit registrato alla data di entrata in vigore del PUC.

La precisa ricognizione delle aree e fabbricati di proprietà pubblica, allora, ha consentito di limitare le nuove localizzazioni delle attrezzature pubbliche al patrimonio pubblico esistente inteso nella sua accezione più vasta, liberando dal vincolo espropriativo le aree private, laddove questo di verificava.

INDIRIZZO G)

- *Implementare previsioni e relativa normativa finalizzate alla realizzazione di impianti sportivi, anche di iniziativa privata.*

Il miglioramento qualitativo delle previsioni urbanistiche trova uno strumento fondamentale nella realizzazione di attrezzature sportive, sia pubbliche che private, in quanto efficace risposta sia al miglioramento della salute individuale che all'ambiente in generale.

Le attrezzature sportive di nuova concezione, infatti, coniugano efficacemente sia le attività al chiuso che quelle all'aperto, determinando un miglioramento complessivo dell'assetto urbano.

Anche le aree extraurbane possono essere luogo idoneo alla realizzazione di tali attrezzature, in quanto esse possono costituire una efficace risposta all'abbandono di tali aree, senza che sia minimamente compromessa la loro funzione di equilibrio ambientale rispetto alla città compatta.

INDIRIZZO H)

- *Operare la massima armonizzazione possibile nella normativa e nelle previsioni che disciplinano i Comparti Edificatori.*

La concreta attuazione di alcuni Comparti del PUC ha posto in risalto che occorre armonizzare ed uniformare le previsioni che disciplinano la loro attuazione, eliminando alcuni fattori di criticità registratisi.

Ciò soprattutto per quanto attiene le previsioni di tipo normativo che non possono che essere analoghe per tutte le diverse tipologie di Comparto.

INDIRIZZO I)

- *Previa ricognizione delle strutture ricettivo/alberghiere esistenti, procedere alla individuazione della normativa più idonea alla implementazione e valorizzazione di tali destinazioni.*

Questo aspetto costituisce un preciso adempimento normativo, oltre che una opportunità di sviluppo qualitativo urbano.

La città della accoglienza si misura anche sul livello qualitativo delle strutture a ciò dedicate, sia pubbliche che private.

La possibilità di migliorare ed implementare tali strutture deve essere perseguita anche attraverso una normativa di dettaglio semplice e facilmente applicabile, atteso che da subito il PUC di Salerno ha riconosciuto a tali attrezzature la caratteristica della “pubblica utilità”.

Detta “pubblica utilità” deve allora essere resa concreta non solo ricorrendo agli strumenti derogatori che l’ordinamento prevede, ma attraverso una disciplina ordinaria di immediata applicabilità.

Ciò anche in raccordo alla diversità tipologica di tali attrezzature riconosciuta dalla normativa regionale.

INDIRIZZO L)

- *Rivedere la disciplina inerente il settore commercio per adeguarla alle nuove disposizioni regionali in materia.*

Le nuove disposizioni regionali in materia di commercio in sede fissa, che hanno determinato il sostanziale superamento della “disciplina di settore” per ricondurre questa funzione nell’alveo della complessiva pianificazione urbana, rendono necessaria una rivisitazione delle attuali previsioni normative del PUC in materia a favore di una normazione adeguata alla nuova legge regionale.

INDIRIZZO M)

- *Individuare le destinazioni d’uso più idonee per la valorizzazione delle aree attualmente destinate al PIP Nautico alla luce delle difficoltà emerse nel decollo delle attività produttive ivi previste.*

Nonostante la diversa articolazione delle previsioni di PUC contenute nella Variante entrata in vigore nel 2013, l’area del PIP Nautico necessita di una nuova previsione funzionale.

La sua localizzazione e gli interventi già realizzati determinano il valore strategico dell’area, che a causa della profonda crisi che ha investito il settore unitamente alla impossibilità di realizzare il previsto sistema di varo dei natanti deve essere ripensata nella sua destinazione d’uso.

Devono ricercarsi nuove funzioni, anche in collegamento con la “economia del mare”, capaci di determinare il migliore uso possibile dell’area, quale elemento caratterizzante l’ambito costiero.

INDIRIZZO N)

- *Rivedere ed armonizzare la normativa del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale – RUEC - per armonizzarne i contenuti con la normativa del PUC e per ogni migliore definizione e disciplina degli argomenti trattati.*

La contestuale revisione della normativa del RUEC si rende necessaria per tutti gli aspetti innovativi che saranno introdotti nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUC.

Contemporaneamente, il RUEC potrà essere adeguato nelle sue norme specifiche alle continue innovazioni legislative, nazionali e regionali, che si sono registrate.

4.1.2 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 114 del 11.04.2018

- 1) Gli Uffici incaricati della redazione della Variante, in considerazione della localizzazione della nuova sede della AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D’Aragona – Scuola Medica Salernitana nell’area attualmente destinata ad ERP e classificata come “AT_ERP 5 in località S. Leonardo – Fiume Fuorni – Ferrovia”, dovranno individuare altre aree site all’interno del perimetro della città compatta da destinare ad ERP, aree che dovranno quantitativamente compensare la predetta area “ERP_5” quanto a capacità insediativa ed avere identiche caratteristiche

relativamente al valore dei suoli, con procedure di attuazione anche diverse dai meccanismi perequativi.

2) I predetti Uffici, inoltre, nella stesura della Variante dovranno recepire i seguenti indirizzi inerenti le Aree Prog. previste dal PUC, come indicato nel seguente quadro:

Area Prog.	QST	QSR	QSP
1b - Foce Irno	mq 18.000	mq 3.000	mq 15.000
2 - P.za Concordia e Mazzini	mq 3.000	-	mq 3.000
3 - Via Vinciprova	mq 5.000	-	mq 5.000
4 - Via De Filippo	mq 3.000	-	mq 3.000
5 - Palazzetto dello sport Lit. orientale	mq 6.000	-	mq 6.000
6 - Campo Volpe mq	mq 17.600	mq 6.600	mq 11.000

3) Gli indirizzi in questa sede forniti dovranno essere recepiti nella stesura della Variante PUC in argomento con eventuali oscillazioni qualitative e quantitative, nell'ambito delle compatibilità generali con il complessivo assetto del territorio che sarà prefigurato dalla Variante di revisione decennale del vigente PUC.

4.2 I CONTENUTI E LE SCELTE OPERATIVE

4.2.1 MAPPATURA STANDARD ESISTENTI CONFERMATI - RIVISITAZIONE STANDARD DI PROGETTO SECONDO L'INDIRIZZO F.

L'aggiornamento della cartografia di base e la dotazione della nuova ortofoto al dicembre 2016, hanno comportato la necessità di ridisegnare le aree standard esistenti, comprendendo anche tutti gli standard realizzati successivamente alla Variante 2013 del PUC.

La precisa ricognizione delle aree e fabbricati di proprietà pubblica, allora, ha consentito di limitare le nuove localizzazioni delle attrezzature pubbliche al patrimonio pubblico esistente inteso nella sua accezione più vasta, liberando dal vincolo espropriativo le aree private, laddove questo di verificava.

La dotazione territoriale di standard esistenti e di progetto, in zona urbana, secondo la classificazione di cui al Dm 1444/68, è la seguente:

STANDARD ESISTENTI CONFERMATI

Standard locale

Attrezzature scolastiche	176.196
Attrezzature di interesse comune	455.350
Parcheggi	270.166
Verde attrezzato e sport	1.257.562
totale	2.159.274

Standard generali

Parchi urbani e territoriali	1.437.751
Scuole superiori all'obbligo	237.810
Attrezzature sanitarie e ospedaliere	190.488
totale	1.866.049

STANDARD DI PROGETTO

Standard locale

Attrezzature scolastiche	189.162
Attrezzature di interesse comune	124.504
Parcheggi	283.633
Verde attrezzato e sport	1.656.489
totale	2.253.788

Standard generali

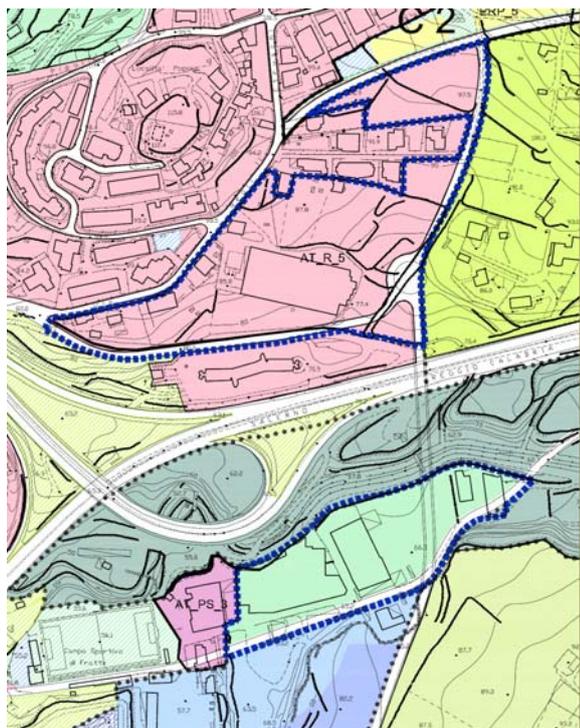
Parchi urbani e territoriali	2.229.206
Scuole superiori all'obbligo	0
Attrezzature sanitarie e ospedaliere	211.772
totale	2.440.978

4.2.2 Modifiche comparti edificatori

Di seguito, la disamina puntuale delle modifiche apportate, con la presente Variante, ai comparti edificatori.

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_5

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



L'area è caratterizzata, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
5	41.435	MATIERNO	B3	0,6	24.861	7.458	17.403

La variante prende spunto da istanze formulate dai privati interessati alle trasformazioni previste dal PUC, indicate nella tabella seguente, che riporta schematicamente anche i motivi addotti:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta/motivazione
	prot.	data			
1	98064	26/06/2015	avv.Mario Guarino, legale dei germani Alfinito	Standard in CR_5	stralcio dal CR_5, eventualmente standard in Z.O. F/inerzia e impossibilità alla realizzazione del comparto
38	175397	19/10/2017	Avv. Bruno Angrisano, procuratore	AT_R_5	stralcio dal CR_5 anche con una destinazione a Standard_Zona F/inattuabilità del Comparto

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

La suddetta richiesta è stata valutata dall'ufficio e ritenuta compatibile con gli indirizzi forniti dall'Amministrazione nella citata Delibera G.M. n° 19/2017. Conseguentemente, la proposta di variante prevede:

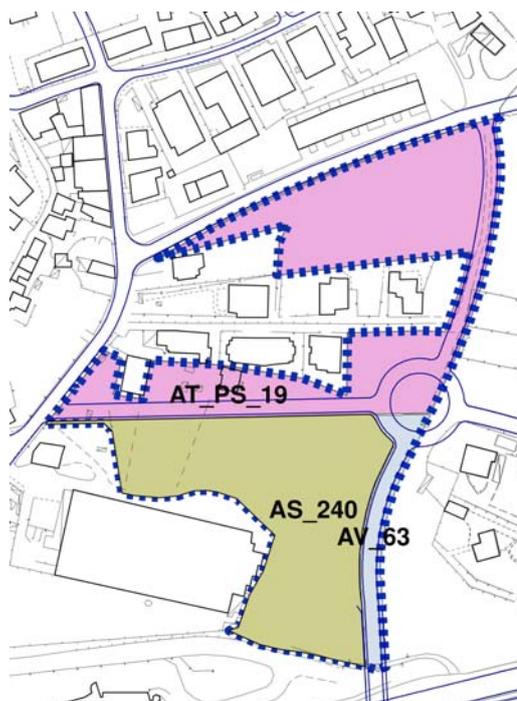
- lo stralcio dal Comparto dell'area già classificata nel PUC come Area Standard AS_195, con nuova destinazione Z.O.F 8 - ampliamento parco del Grancano; art. 127.06 delle NTA;
- la riduzione dimensionale dell'originaria area AT_R5, con la eliminazione della parte già edificata, sia residenziale che produttiva, e la classificazione della parte restante, vuota da edificazione, quale area di trasformazione prevalentemente produttiva denominata AT_PS_19, destinazione ritenuta più idonea rispetto alla Z.O. F richiesta. La nuova AT_PS_19 è caratterizzata dai parametri urbanistici che seguono



	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
AT_PS_19	12.517	MATIERNO	B3	0,6	7.510	5.257	2.253

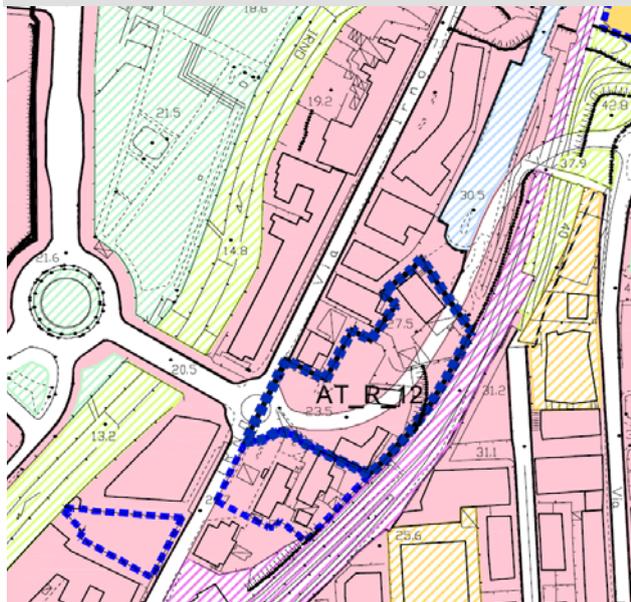
Tale rideterminazione, rende concretamente attuabili gli obiettivi di razionalizzazione dell'area prefigurata dal piano consentendo altresì la riqualificazione degli immobili preesistenti stralciati con altri strumenti normativi altrimenti non applicabili.

Contestualmente alla riduzione e riconfigurazione del comparto, come da scheda di comparto (elaborato N3_rev 2018), è stata modificata la viabilità di progetto, con uno slittamento della rotonda ad una quota di più agevole approdo; una più dettagliata descrizione della modifica viabilistica è rinvenibile nel relativo capitolo.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_12

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA

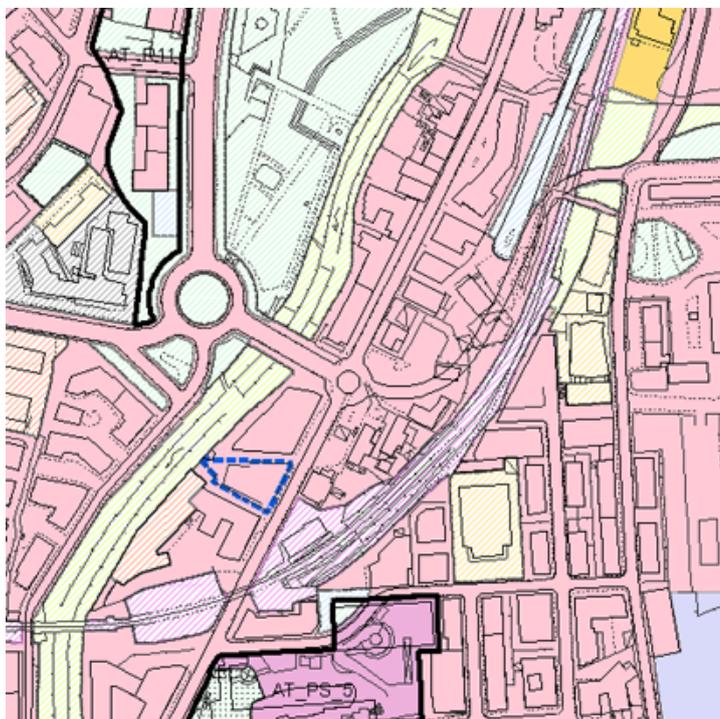


Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
12	4.181	VIA IRNO	B2	0,6	2.509	753	1.756

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, viene ora eliminato, assumendo la classificazione di consolidato esistente/area libera in Z.O. B. Viene, tuttavia confermata la previsione della viabilità di progetto che da via Irno si collega a via Magnoni, con un sovrappasso ferroviario, essendo tale ramo viario stato candidato ai finanziamenti regionali per il fondo di rotazione sulla progettazione.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_16

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA

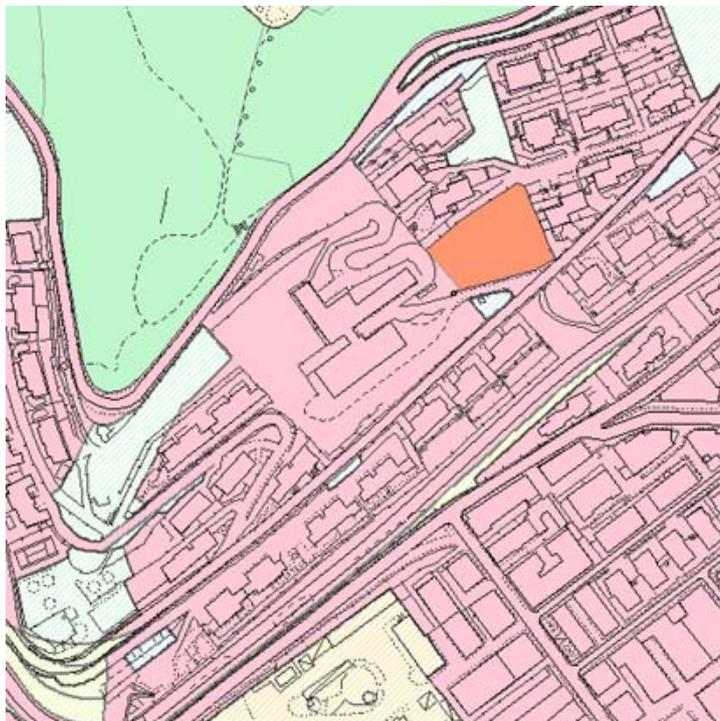


Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
16	15.009	VIA DEL BELVEDERE - VIA DELLE GINESTRE	B4	0,9	13.508	4.052	9.456

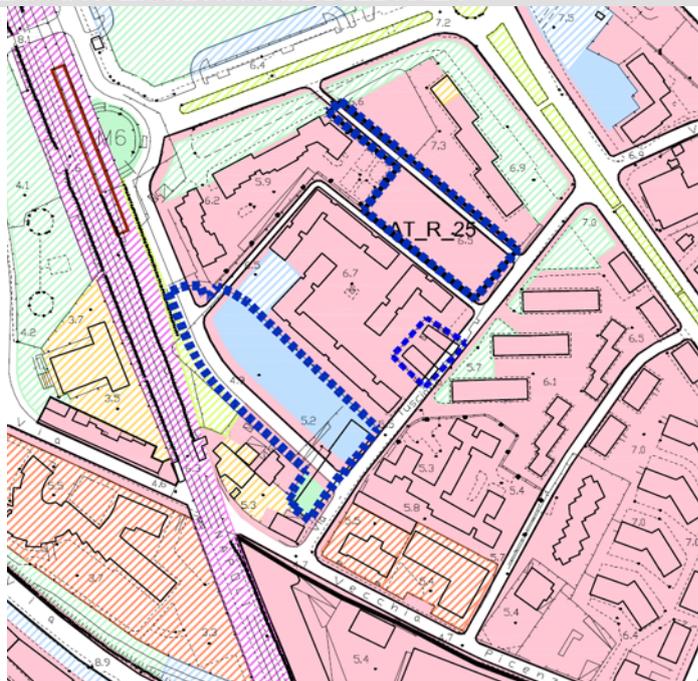
AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, nel decennio scorso, viene ora eliminata. L'area viene classificata edificato esistente in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_25

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA

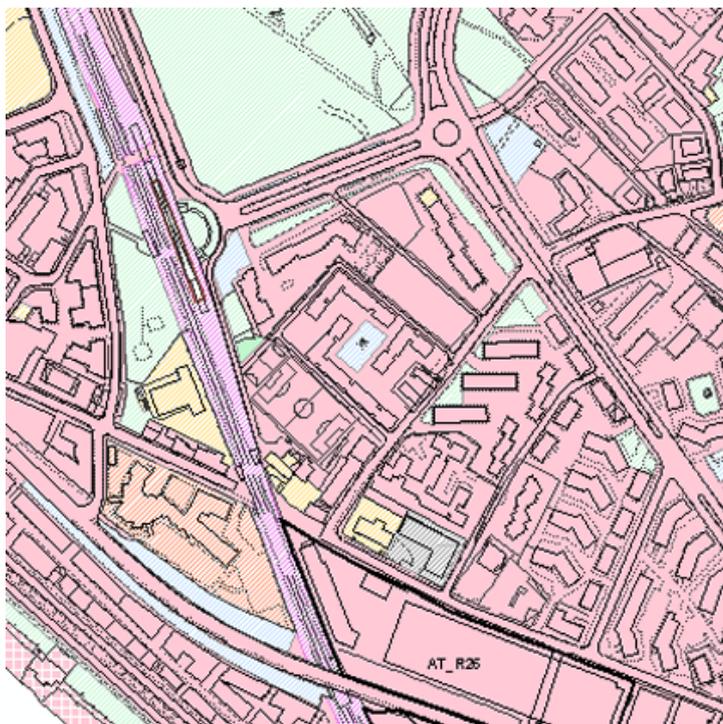


Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
25	3.050	MARICONDA - VIA TUSCIANO	B5	1,2	3.660	1.098	2.562

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, viene ora eliminato. L'area viene classificata edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_27

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

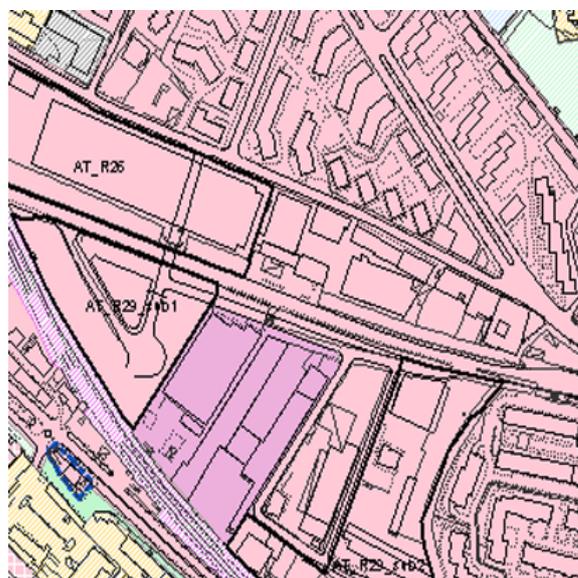
AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
25	3.050	MARICONDA - VIA TUSCIANO	B5	1,2	3.660	1.098	2.562

La variante prende spunto da istanze formulate dai privati interessati alle trasformazioni previste dal PUC, indicate nella tabella seguente, che riporta schematicamente anche i motivi adottati:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta/motivazione
	prot.	data			
16	1924	05/01/2017	tutti i proprietari	CR_27	eliminazione del comparto CR_27 e previsione nuova normativa per gli immobili esistenti/ impossibilità ad attuare il comparto, immobili in parte ristrutturati

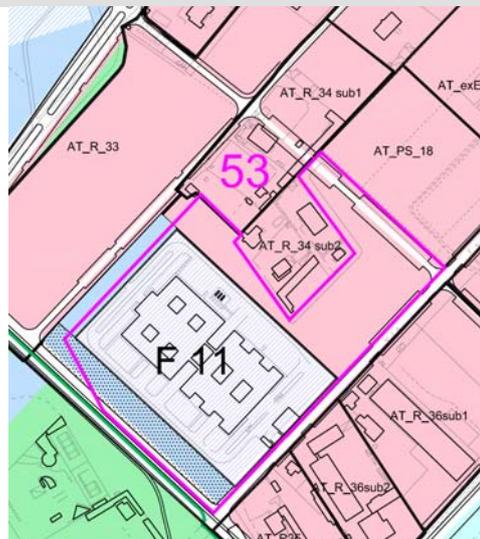
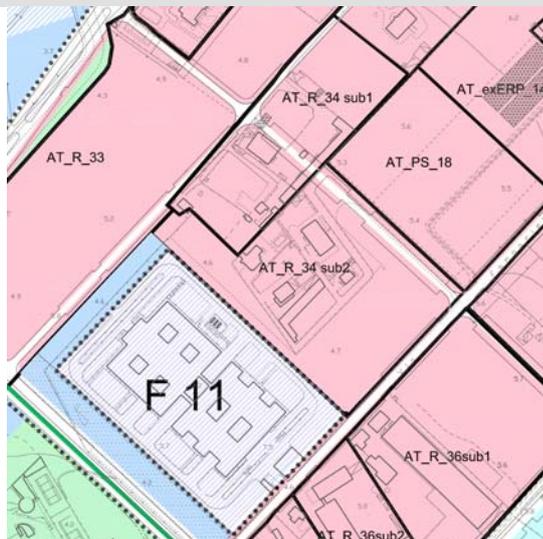
AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

La suddetta richiesta è stata valutata dall'ufficio e ritenuta compatibile con gli indirizzi forniti dall'Amministrazione nella citata Delibera G.M. n° 19/2017. Conseguentemente, la proposta di variante prevede la eliminazione del comparto e la riclassificazione dell'area quale edificato esistente in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_34sub2

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
34SUB2	22.560	VIA DEGLI UFFICI FINANZIARI	B5	0,6	9.752	3.386	6.366

La variante prende spunto da istanze formulate dai privati interessati alle trasformazioni previste dal PUC, indicate nella tabella seguente, che riporta schematicamente anche i motivi addotti:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
53	78678	03/05/2018	Paolo Zappa, procuratore di INVESTIRE Spa, proprietà Fondo FIP	strada adeguam. AT_R_33, AT_R_34, F 11	cambio categoria funzionale attività Direzionale - svolgimento servizi

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

E' stato ridimensionato il comparto CR_34 in particolare il CR_34sub2, essendo il sub1 in attuazione, detraendo le aree della "Investire Immobiliare" di pertinenza dell'attuale Centro finanziario, con l'esclusione di quelle strettamente necessarie alla realizzazione della nuova arteria stradale.

L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici



AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
AT_R_34SUB2	11.128	VIA DEGLI UFFICI FINANZIARI		0,6	6.677	2.003	4.674

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_38

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
38	94.253	VIA FANGARIELLI - VIA DEI CARRARI	B5	0,6	56.552	16.966	39.586

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

L' ATR_38 viene eliminata per far posto alla Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla ex AT_ERP5, unitamene ad altre aree, in conseguenza della localizzazione nella stessa del nuovo Ospedale.

Vengono tuttavia stralciate delle aree edificate, alcune con attività economiche in corso, riclassificate quali edificato esistente in Z.O. B.

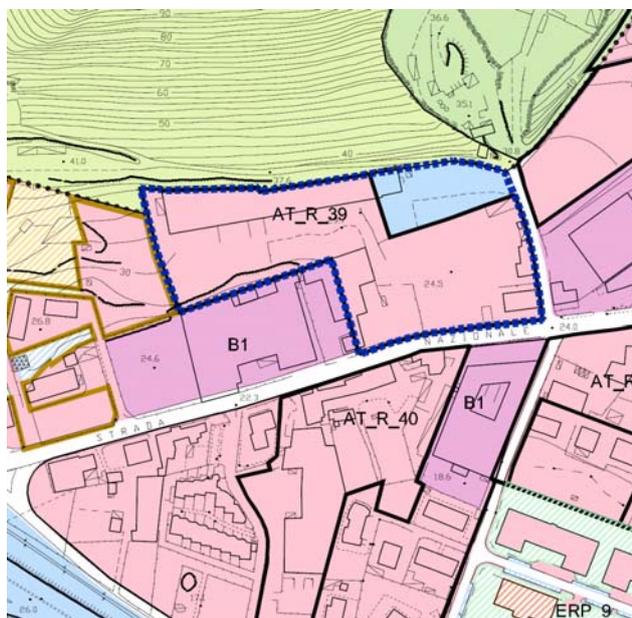
L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici



AT_R	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
EX AT_ERP_5A	69.419	VIA FANGARIELLI - VIA DEI CARRARI	B5	0,6	41.651		41.651

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_39

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
39	16.877	S. LEONARDO - VILLA ROMANA	B6	0,48	8.101	2.430	5.671

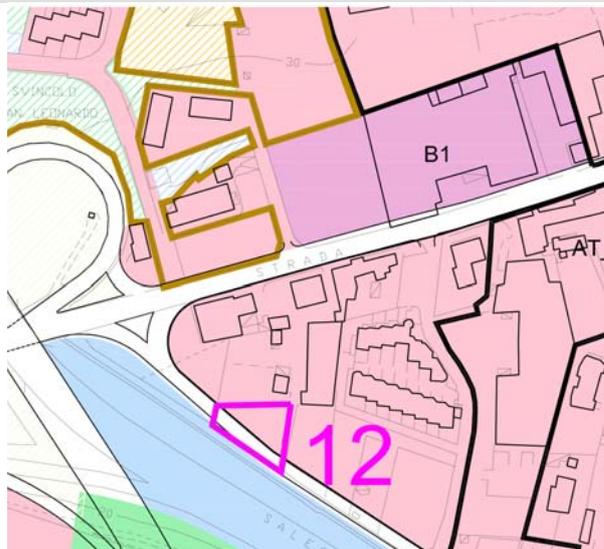
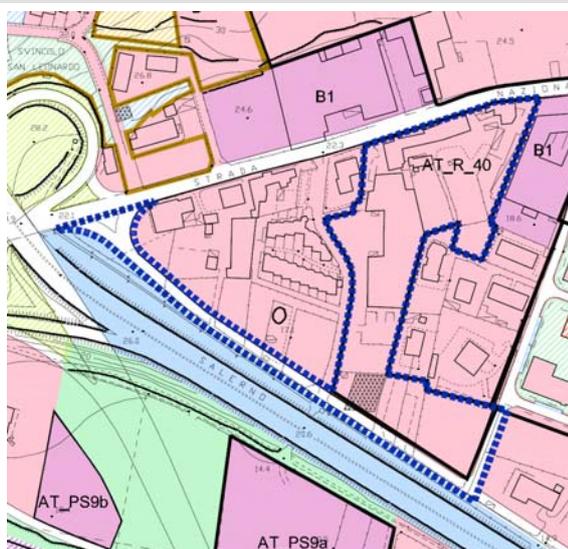
AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, viene ora eliminato. L'area viene classificata edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_40

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
40	16.460	VIA S. LEONARDO - TANGENZIALE	0,6	9.876	2.963	6.913	16.460

Per tale comparto è pervenuta istanza di modifica formulata da privati come indicato nella tabella seguente:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
12	194115	01/12/2016	De Carluccio Mario	in parte AV_89 - CR_40	esclusione dal comparto CR_40

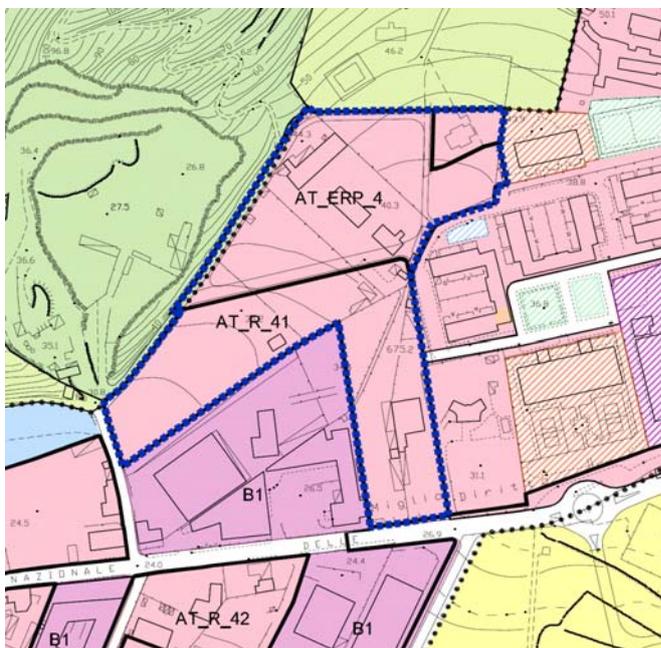
AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, viene ora eliminato. L'area viene classificata edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti. Viene riproposta la viabilità di progetto, ex AV_89, anche se slittata verso la tangenziale a coinvolgere una parte minore della proprietà di privati, facente parte della nuova Z.O F33 in quanto funzionale alla previsione del nuovo Ospedale,



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_41

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA



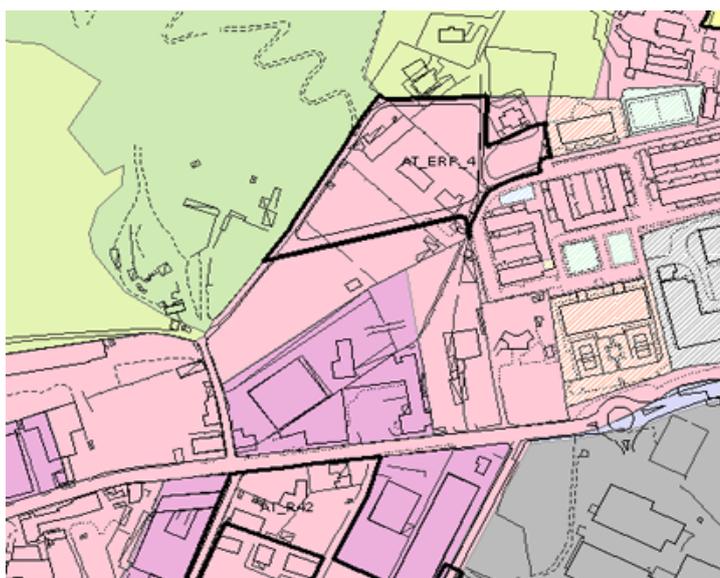
Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
41	16.003	VIA S. LEONARDO - VIALE DELLA TRAMONTANA	B6	0,6	9.602	2.881	6.721

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, viene ora eliminato. L'area viene classificata edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.

Inoltre L'AT_ERP4 viene sottratta al regime perequativo, essendo stato eliminato il comparto di atterraggio CR_41, e sottoposta al solo regime espropriativo.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_43

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
43	26.947	FUORNI LATO FIUME	C6	0,6	16.168	4.850	11.318

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE



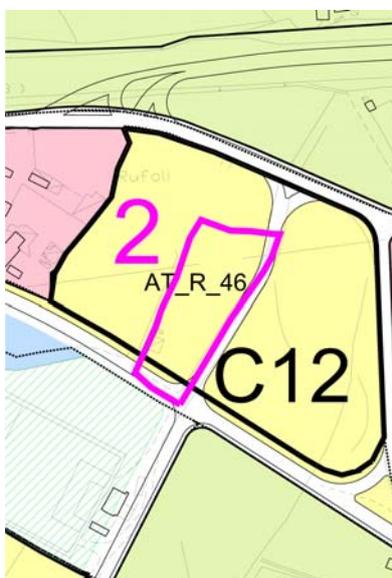
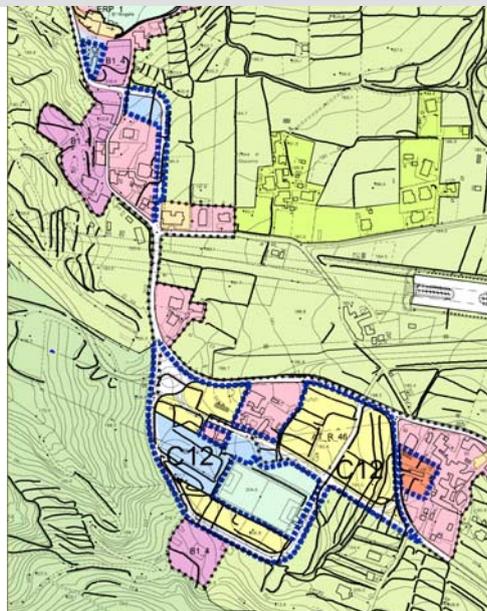
L'AT_ERP3, al pari delle altre AT_ERP, viene sottratta al regime perequativo; pertanto per effetto del mancato atterraggio del DEP della stessa AT_ERP, la AT_R43 viene ridimensionata, con incremento della fascia di verde attrezzato perequativo e riduzione dell'indice urbanistico e, quindi, dei carichi insediativi.

L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
43	15.652	FUORNI LATO FIUME	C6	0,3	4.696	1.409	3.287

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_46

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

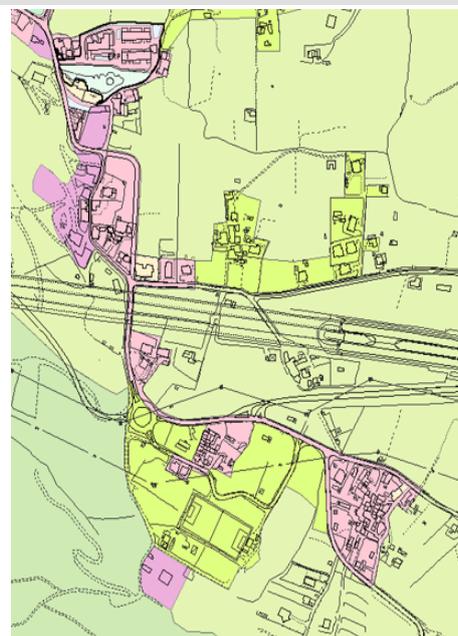
AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
46	26.947	FUORNI LATO FIUME	C6	0,6	16.168	4.850	11.318

Per tale comparto è pervenuta istanza di modifica formulata da privati come indicato nella tabella seguente:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
2	111814	21/07/2015	germani Marziale, proprietari ed usufruttuario	CR_46	stralcio dal CR_46

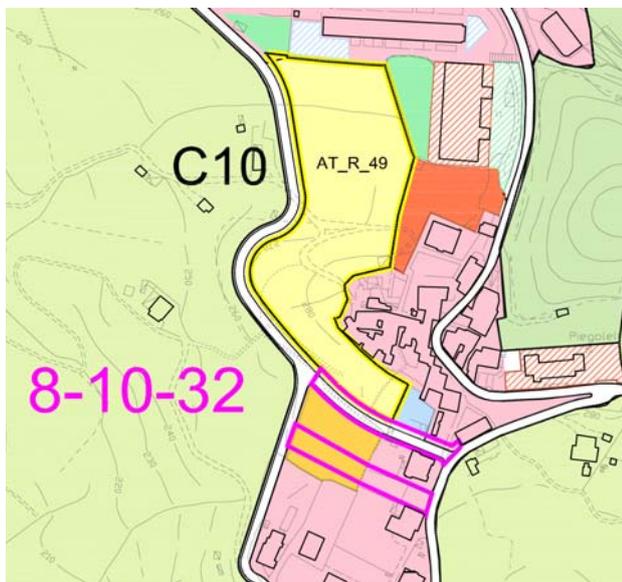
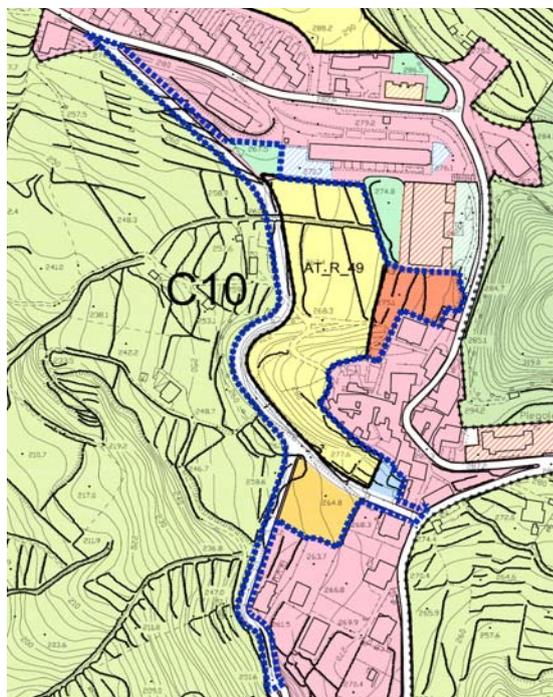
AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Preso atto delle difficoltà alla sua realizzazione, nonostante la variazione dello stesso comparto con la Variante parziale al PUC 2012, viene ora eliminato. L'area viene rubricata Z. O. E1, con piccole parti in E2, mentre le aree standard più a nord, comprese nel comparto, vengono classificate edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_49

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



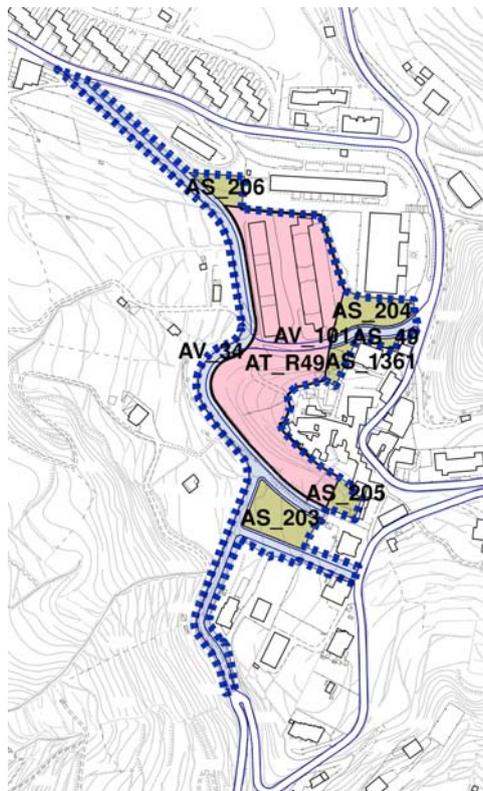
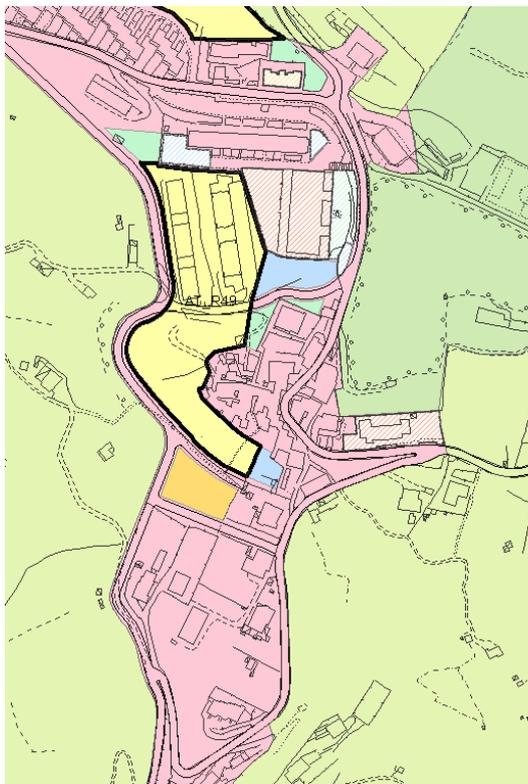
Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
49	14.324	GIOVI PIEGOLELLE	C10	0,6	8.594	2.578	6.016

La variante recepisce, accogliendole, le istanze formulate dal Consorzio che sta attuando il comparto, indicate nella tabella seguente che riporta schematicamente anche i motivi adottati:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
8	150211	22/09/2016	Mario Gallo legale rapp. del Consorzio Comparto CR_49	AV_34 - CR_49	modifica del tracciato viario-difficoltà di esproprio e difficoltà tecniche di realizzazione
10	167160	18/10/2016	Mario Gallo legale rapp. del Consorzio Comparto CR_49 INTEGRAZIONE		
32	108972	22/06/2017	Mario Gallo legale rapp. del Consorzio Comparto CR_49 2^ INTEGRAZIONE		
	69296	17/04/2018	Mario Gallo legale rapp. del Consorzio Comparto CR_49 SOLLECITO		

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

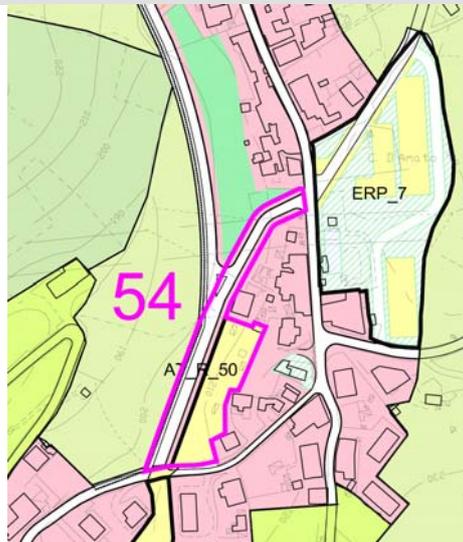


E' stato eliminato il tratto viario di raccordo con la strada esistente in quanto effettivamente di difficile realizzazione, spostando tale raccordo più a sud in una area vuota più idonea. Si è previsto, inoltre una ulteriore arteria stradale di accesso ai fabbricati su area già ceduta dal Consorzio, modificandone la destinazione da standard scolastico di progetto (non più necessario in quanto la suola esistente ha inglobato ulteriori aree nel tempo recente) a viabilità, verde e parcheggi.

I parametri urbanistici e perequativi non subiscono variazioni.

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CR_50

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

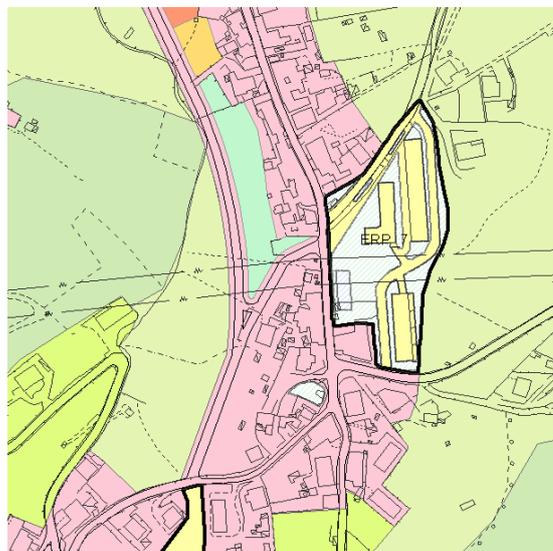
AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
50	2.251	GIOVI CASA D'AMATO - CASA ROCCO NORD	C8	0,6	1.351	405	946

La variante recepisce, accogliendola, l'istanza formulata dai proprietari delle aree del comparto, indicata nella tabella seguente, che riporta schematicamente anche i motivi addotti:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
54	83776	10/05/2018	vari proprietari	CR_50	eliminazione Comparto inattuabile per frammentarietà della proprietà

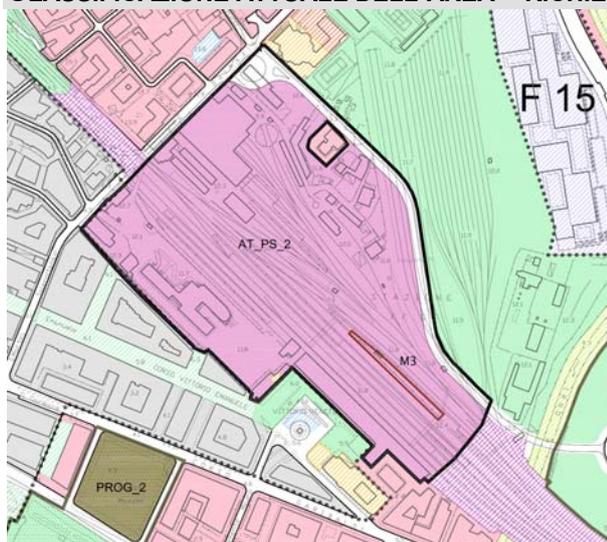
AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Attesa la totale inerzia dei proprietari alla sua realizzazione, viene ora eliminato. L'area viene classificata edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti. Viene riproposto il ramo viario di progetto, in quanto facente parte del collegamento alternativo alla viabilità centrale del nucleo abitato, tra l'altro già in parte di proprietà del Comune, ceduto nell'ambito della realizzazione, in corso, del comparto edificatorio CR_52.



COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_2

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
2	71.851	AREA SCALO MERCI FERROVIARIO	B2	1,0	71.472	58.607	12.865

La variante recepisce, accogliendola, l'istanza formulata dai proprietari delle aree del comparto, indicata nella tabella seguente:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
9	157536	04/10/2016	Motta Carmela e Lorenzo Mastromartino leg. rappr. Soc. EMME DUE s.a.s. e soc.IMMOBILIARE 3M srl	AT_PS_2	stralcio dall'AT_PS_2

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

La esclusione dal Comparto della parte di cui alla richiesta non altera l'obiettivo della riqualificazione dello spazio urbano. L'area stralciata dal comparto viene classificata edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.

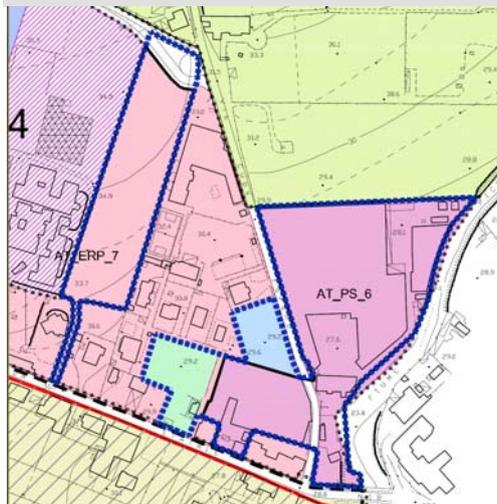
L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici



AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
2	71.427	AREA SCALO MERCI FERROVIARIO	B2	1,0	71.427	58.562	12.865

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_6

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
6	25.743	LAMIA	B6	0,6	15.446	10.812	4.634

La variante recepisce, accogliendole, in parte, le istanze formulate dai proprietari delle aree del comparto, indicate nella tabella seguente:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
3	48799	18/03/2016	Amorelli Massimiliano amministratore Soc. LEONARDO &C.s.n.c.	AT_PS_6	stralcio dall'AT_PS_6 e classificazione in B1
36	149643	08/09/2017	Vanda Amabile, legale rappresentante CASA DEL SOLE s.r.l.	CPS_6 AS_362	esclusione dal comparto CPS_6, nuova classificazione B1

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Preso atto delle difficoltà alla sua realizzazione (PUA approvato e annullato), il comparto viene ora ridimensionato, sulla base delle richieste dei privati, nonché escludendo dallo stesso l'AT_ERP_7, che viene sottratta al regime perequativo. L'area viene rubricata Z. O. B1 per l'edificato esistente e/o area libera privata in Z.O. B con categoria di intervento della ristrutturazione edilizia sui manufatti esistenti.

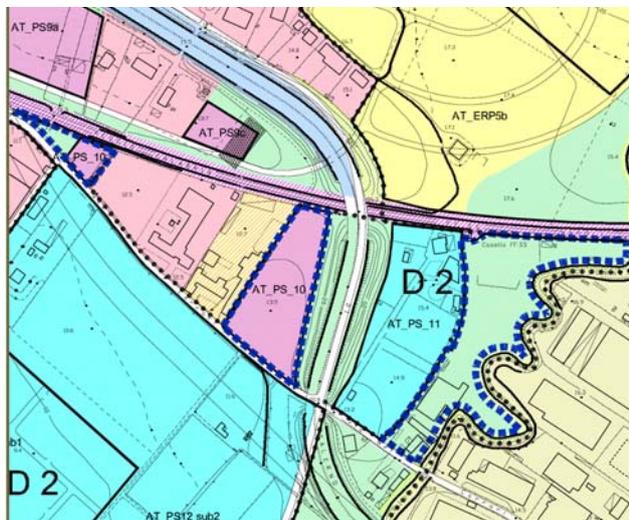
L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici



AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
6	18.700	LAMIA	B6	0,6	11.220	7.854	3.366

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_10

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA



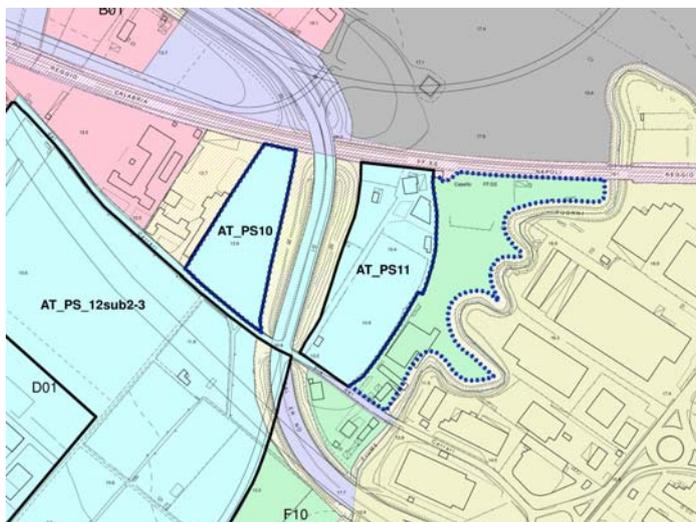
Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
10	10.950	VIA DEI CARRARI - FERROVIA	D2	0,44	4.818	3.373	1.445

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Data la presenza di vincoli, fascia di rispetto ferroviaria e nuovo tracciato della Tangenziale, viene ridimensionato il comparto con l'eliminazione di una piccola area a verde, di risulta, e della porzione di AT, discontinua, entrambe riclassificate area libera privata in Z.O. B.

L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici.



AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
10	9.650	VIA DEI CARRARI - FERROVIA	D2	0,44	4.246	2.972	1.274

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_12sub2-3

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
12SUB2-3	101.686	VIA FANGARIELLI NORD	D2	0,67	68.383	50.842	17.541

RICHIESTE DEI PRIVATI

La variante recepisce, accogliendole, le istanze formulate dai proprietari delle aree del comparto, indicate nella tabella seguente:



n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
35	137303	08/08/2017	Pea Carrano Marcella e Margherita	CPS_12 sub3.1	esclusione dal comparto CPS_12 sub3/difficoltosa fattibilità attuativa del subcomparto
48	49339	15/03/2018	Avv. C. Duccilli per Pea Carrano Marcella e Margherita. SOLLECITO	CPS_12 sub3.1	
57	109686	15/06/2018	germani Esposito, comproprietari	CPS_12 sub3	

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

La variazione riguarda il solo subcomparto CPS_12sub2-3, essendo il CPS_12sub1 in attuazione. Viene eliminata dal comparto la ex AT_ERP_5 in quanto riclassificata Z.O. F33 e, in sostituzione, ai fini perequativi, vengono comprese aree prima facenti parte di comparti eliminati, (CR_38 e CPS_13) quali l'AT_PIP_2 e aree verdi e di viabilità limitrofe alla stessa AT_PS_12sub2-3. Vengono accolte le istanze formulate dai proprietari delle aree del comparto ricadenti sul Colle Bellaria, stralciate dallo stesso e riclassificate come "Verde di rispetto e valorizzazione ambientale" (art. 71bis delle NTA).

L'area AT_PS_12sub2-3 , non subisce modifiche planimetriche nè di parametri urbanistici.

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_13

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
13	64.011	VIA DEI CARRARI - FERROVIA	D2	0,30	19.203	13.442	5.761

La variante recepisce, accogliendole in parte, le istanze formulate dai proprietari delle aree del comparto, indicate nella tabella seguente:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
18	17110	31/01/2017	Memoli x4, Giannatiempo, proprietari	AT_PS_13	stralcio dall'AT_PS_13
24	57369	04/04/2017	Memoli x4, Giannatiempo, proprietari - integrazione	AT_PS_13	stralcio dall'AT_PS_13 e cambio a B1
14	200963	15/12/2016	Plaitano M.Concetta, Voto Alfonso, Voto Anna, Voto Teresa	AS_316 AV_88 - CPS_13	esclusione dal comparto CPS_13 e classificazione in E1
33 BIS	127168	20/07/2017	Pirone Raffaele	CPS_13	stralcio dal comparto-area edificabile autonoma

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

L' ATPS_13 viene eliminata per far posto alla Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla ex AT_ERP5, unitamente ad altre aree, in conseguenza della localizzazione nella stessa del nuovo Ospedale.

Vengono tuttavia stralciate della nuova ex AT_ERP_5b delle aree edificate, alcune con attività economiche in corso, riclassificate quali edificato esistente in Z.O. B.

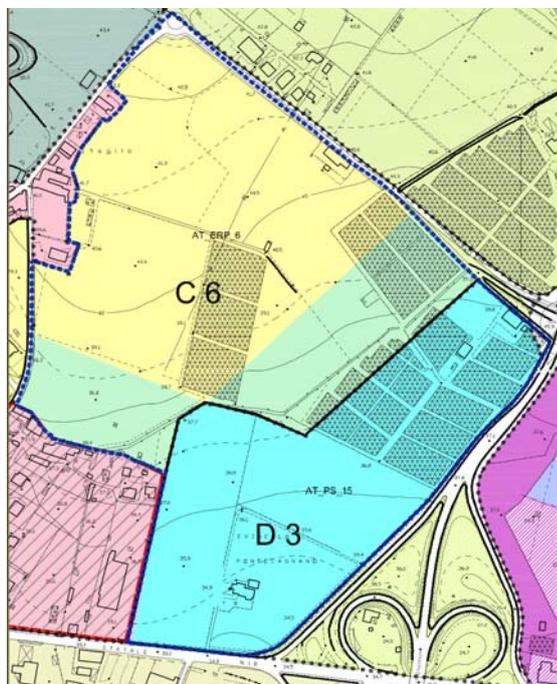
L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici



AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
EX AT_ERP_5B	40.570	VIA FANGARIELLI - VIA DEI CARRARI	B5	0,6	24.342		24.342

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_15

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA



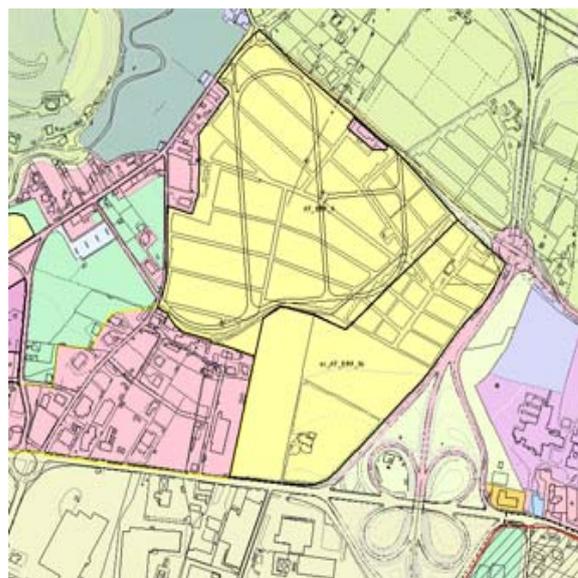
Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
15	96.896	FUORNI SVINCOLO	D3	0,4	38.758	38.758	-

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

L' ATPS_15 viene eliminata per far posto alla Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla ex AT_ERP5, unitamente ad altre aree, in conseguenza della localizzazione nella stessa del nuovo Ospedale. L'AT_ER_P_6, prima in atterraggio nel comparto ora eliminato, viene sottratta al regime perequativo.

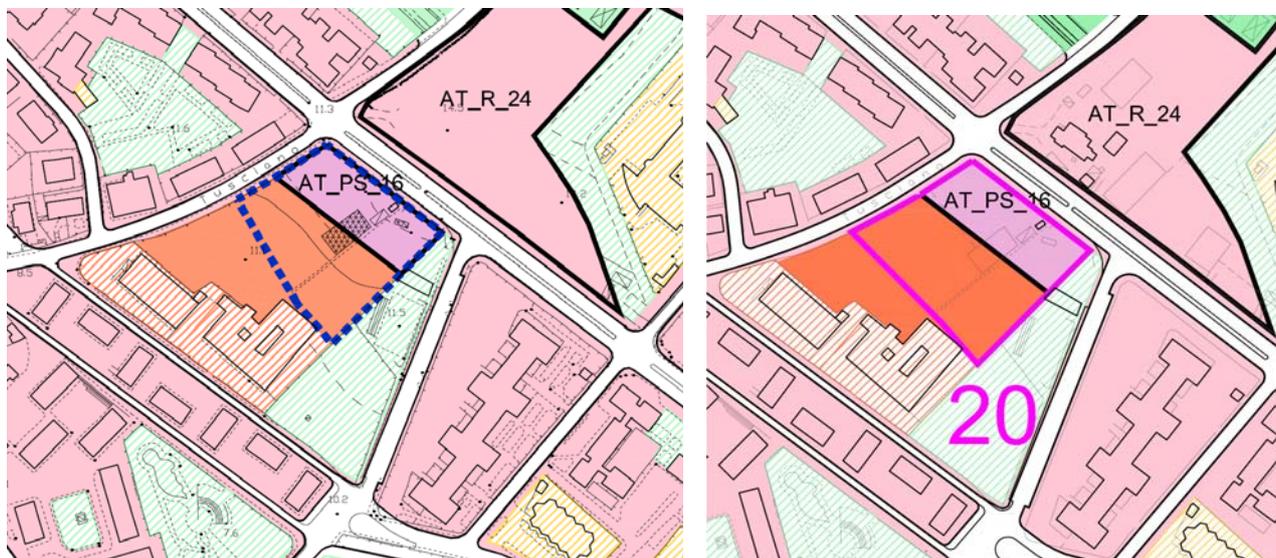
L'area, così come individuata planimetricamente è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici



AT_R	ST MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
EX AT_ERP_5c	96.896	FUORNI SVINCOLO	C6	0,6	58.138		58.138

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_16

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA - RICHIESTE DEI PRIVATI



Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
16	2.308	VIA TUSCIANO	B5	1,2	2.770	2.770	-

La variante prende in considerazione l'istanza formulata dal proprietario delle aree del comparto, indicata nella tabella seguente:

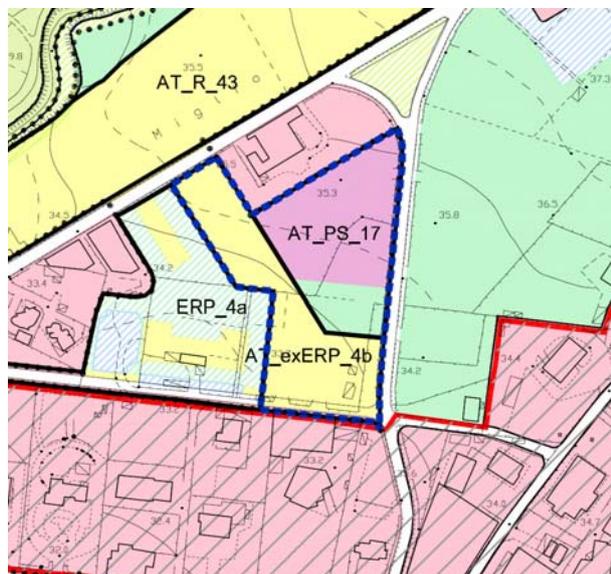
n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
20	22630	09/02/2017	Mari Vincenzo	CPS_16	1) Cambiamento da CPS a CR 2) inserimento in Comparto della part.782, attualmente SES 298 (prop.Comune)

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Il comparto non viene modificato nella sua articolazione planimetrica, nè nei parametri di perequazione. Vengono, tuttavia, modificati i parametri urbanistici consentendo esclusivamente il mix funzionale, modificando il CPS da esclusivamente produttivo a prevalentemente produttivo.

L'area è ora caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici:

AT_PS	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
16	2.308	VIA TUSCIANO	B5	1,2	2.770	1.939	831

COMPARTO EDIFICATORIO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE CPS_17**CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA**

Comparto caratterizzato, nel PUC Variante 2013, dai seguenti parametri urbanistici

AT_PS	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
17	6.385	FUORNI	B6	0,6	3.831	3.831	-

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE

Per tale comparto, il PUC Variante 2013 registrava una incongruenza tra la TAV N2 "Parametri urbanistici e di perequazione", che collocava tale area nell'ambito di equivalenza "Extraurbano", a IEP 0,15 mq/mq, e la scheda di comparto CPS_15 che riportava uno IEP pari a 0,30 mq/mq corrispondente all'ambito di equivalenza "Periferia", con conseguente alterazione dei parametri urbanistici e di perequazione.

Atteso che la TAV N2 è invariata dal 2006, ad essa vanno ricondotti i parametri esatti. Anche per questo comparto viene consentito il mix funzionale, modificando il CPS da esclusivamente produttivo a prevalentemente produttivo.

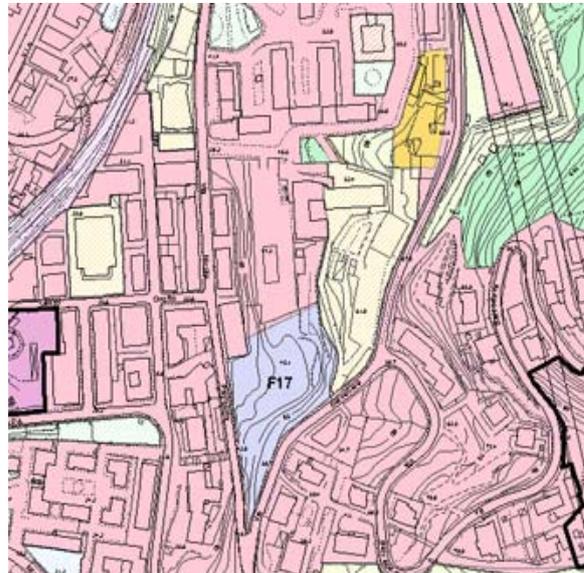
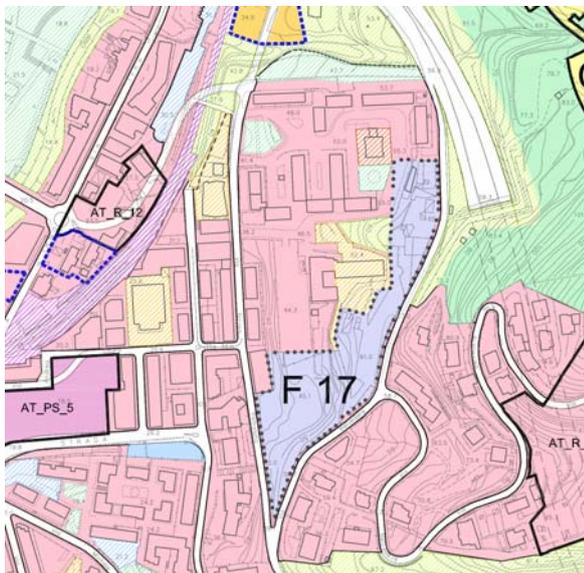
L'area, invariata nella sua articolazione planimetrica, è ora caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici:

AT_PS	St MQ	LOCALITÀ	ZONA OMOGENEA	IU MQ/MQ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
17	6.385	FUORNI	B6	0,3	1.916	1.341	575

4.2.3 Modifiche Zone Omogenee F

ZONA OMOGENEA F 17 - Attrezzatura sanitaria pubblica o altra attrezzatura

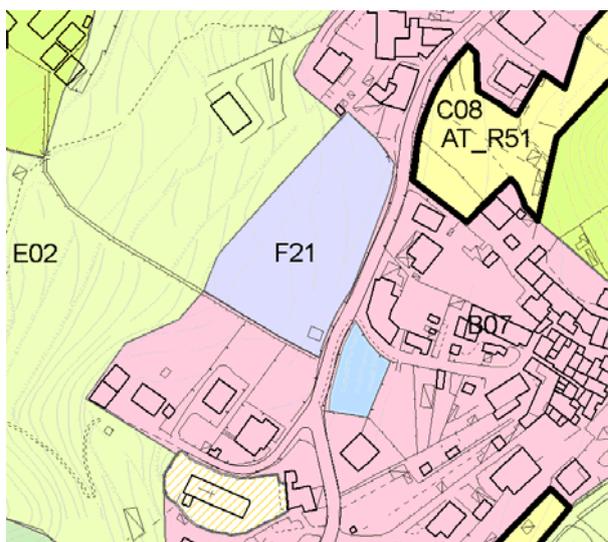
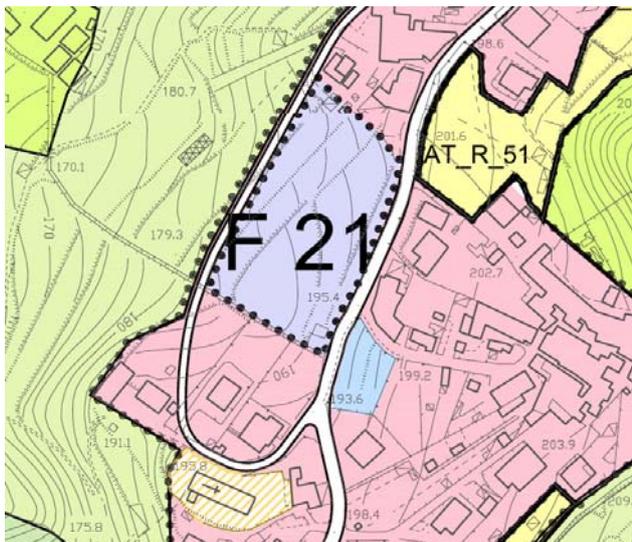
CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA	-	AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE
-----------------------------------	---	--------------------------------



Viene ridimensionata la zona F17 e circoscritta alle proprietà private, mentre l'area di proprietà del Comune viene destinata a standard di interesse comune di progetto, come da delibera di G.M. n. 390/2017 che individua tale area in favore dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, e quella del centro Saveriano viene classificata interamente standard esistente.

ZONA OMOGENEA F 21 - Attrezzatura collinare di tipo turistico-alberghiero in loc. Giovi casa Rocco

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA	-	AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE
-----------------------------------	---	--------------------------------



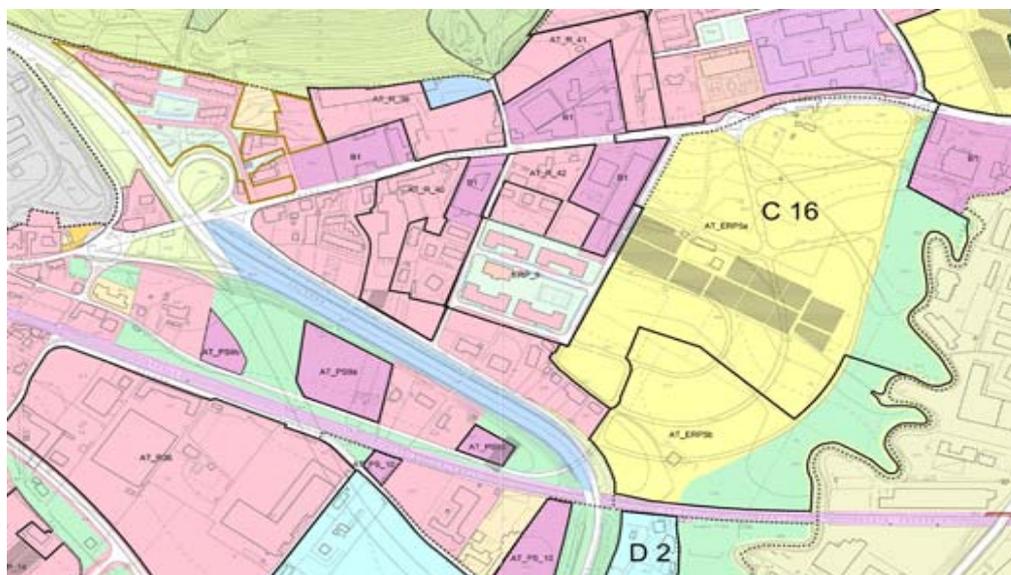
La variante prende in considerazione l'istanza formulata dal proprietario delle aree, indicata nella tabella seguente:

n. progr.	Archivio Generale		richiedente	Variante 2012	richiesta
	prot.	data			
37	162557	29/09/2017	Vicinanza Domenico, procuratore spec.	Z.O.F21	riperimetrazione della Z.O. F21 limitatamente alle particelle di proprietà dell'istante

Viene ridimensionata la zona F21 ed eliminato il ramo viario di progetto, che la delimita ad ovest, in quanto di difficile realizzazione e avente, comunque, nel PUC Variante 2013 solo valore di indirizzo, ai sensi dell'art. 184.02 delle NTA. L'area stralciata dalla F21 viene classificata in Z.O. E2 essendo a questa limitrofa.

ZONA OMOGENEA F 33 - Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi D’Aragona

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL’AREA



AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE



A seguito dell'individuazione, in sede di Conferenza di Servizi tenutasi presso la Regione Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, in data 11/12/2017, del sito ove realizzare la nuova sede della Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Scuola Medica Salernitana, sito localizzato nella area attualmente destinata dal PUC ad Edilizia Residenziale Pubblica e precisamente nell'area classificata come area "AT_ERP 5 in località S. Leonardo – Fiume Fuorni – Ferrovia", si è proceduto ad individuare la Z.O. F relativa, estendendo tale classificazione alle aree limitrofe fino a comprendere il comparto CPS_9, inattuato, che viene così eliminato. La maggiore estensione della Z.O. F è giustificata dalla necessità di prevedere aree destinate alla mobilità, accessibilità e parcheggi a servizio del nuovo plesso ospedaliero.

ZONA OMOGENEA F 34 - art. 147 NTA - Nuova sede IACP

CLASSIFICAZIONE ATTUALE DELL'AREA

-

AZIONI DI VARIANTE PREFIGURATE



Il PUC vigente conferma, all'art. 147 delle NTA la variante urbanistica di cui al DPGR n° 11399 del 08.07.1999 approvata per la nuova sede dell'IACP. Con la presente Revisione decennale viene adeguata la classificazione e la zonizzazione specifica della stessa area ai contenuti della Variante citata, prevedendo una zona F in luogo della più generale B5 e disegnando standard e superficie fondiaria come da Variante approvata. Di intesa con l'Ente deputato, potrà essere conferita all'area una nuova destinazione pubblica ricorrendo alle forme di cooperazione ed intesa tra Pubbliche Amministrazioni.

ZONA OMOGENEA F 10 - art. 128 NTA

Viene diversamente classificata e normata la fascia costiera in zona F10, in analogia alla corrispondente fascia costiera in Z. O. B..

In particolare, viene eliminata la previsione del Piano Particolareggiato della fascia costiera e, con esso, la necessità di redazione di PUA estesi ad ambiti significativi, incentivando così la mobilitazione di risorse private attraverso forme attuative più flessibili e semplificate, privilegiando il ricorso all'intervento diretto. Viene eliminata la previsione di standard pubblici su aree private.

4.2.4 Modifiche Mobilità ed infrastrutture

In questa fase la variante ha proposto i seguenti interventi nonché recepito ulteriori interventi proposti da altri Enti :

- precisazione viabilità all'interno del CPS_01_sub2
- precisazione viabilità all'interno del CR_53_sub1 con rotatoria e nuovo svincolo della Tangenziale Torrione-Quartiere Italia
- conferma della viabilità esistente in via Del Pezzo
- nuova rotatoria fra via dei Mille e via Lazzarelli
- viabilità di completamento fra via Tusciano e via Fiume
- eliminazione della previsione di variante di via Allende all'altezza di Torre Angellara e conferma della viabilità esistente a seguito dell'eliminazione dell'Ambito di RU
- eliminazione della previsione di variante di via Fangarielli - via Prudenza e conferma della viabilità esistente a seguito della modifica del CR_38
- eliminazione a Rufoli della viabilità di progetto a seguito della eliminazione del CR_46
- modifica a Giovi Piegolelle della viabilità all'interno del CR_49
- spostamento della rotatoria prevista a Pastorano e nuovo tracciato viabilistico nel CPS_19
- viabilità di progetto a nord della via delle Calabrie approvata nel Piano di Recupero degli insediamenti abusivi
- recepimento delle previsioni in ambito ASI: nuova rotatoria su via Wenner in corrispondenza dello svincolo Zona Industriale della Tangenziale, nuova viabilità parallela a quest'ultima, conferma dell'attuale rotatoria fra via Wenner e via Prudenza
- recepimento variante progetto di viabilità "Porta Ovest"
- è stata, inoltre prevista una nuova pista ciclabile lungo la costa fra piazza della Concordia ed il confine con il Comune di Pontecagnano ad integrazione del tracciato già esistente al lungomare Trieste

4.2.5 Modifiche Ambiti di Ristrutturazione Urbanistica con sostituzione edilizia

Variazioni Categorie d'Intervento 2012-2018:

- D.G.C. 257/2013, via San Benedetto, 30 - da A-B-C1-C2 a D
- D.G.C. 300/2014, via Irno, 205 - Ambito RU,- da A-B-C1-C2 a D
- D.G.C. 20/2017, via Porta Rateprandi, 23 - da A-B-C1-C2 ad A-B-E
- D.G.C. 25/2018, via Masuccio Salernitano, 31 - da A-B-C1-C2 a D
- D.G.C. 242/2018, via Ripa, 83 Sordina- da A-B-C1-C2 a D

Inoltre, a seguito dell'imposizione del vincolo di interesse culturale a cura del MIBAC, è stata variata la categoria ai seguenti immobili:

- D.R. n.1618/2013, ex Casa Cantoniera in via Lungomare Marconi,32 - da A-B-E1 a A-B-C1-C2
- D.C..R. n.404/2018, ex Casa Cantoniera in via E.Caterina - da A-B-C1-C2 a D a A-B-C1-C2

La gran parte degli Ambiti di RU previsti nella Variante approvata nel 2013 è stata eliminata, unitamente ad alcuni rami viari di progetto da cui gli stessi ambiti RU generavano.

4.3 LA VARIANTE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Si analizza, di seguito, l'influenza ambientale degli interventi di Variante, descritti in dettaglio nel precedente paragrafo, attraverso la valutazione degli effetti prodotti, in funzione degli indicatori di contributo, utilizzati nella definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Allo scopo è stata elaborata una matrice di valutazione degli effetti ambientali che correla gli interventi di trasformazione urbanistica con gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante attraverso l'analisi degli indicatori di contributo (effetti delle azioni di variante).

In sintesi incrociando la valutazione sintetica degli indicatori di contributo con gli interventi previsti si mette in relazione il contenuto della Variante e quindi degli ambiti di trasformazione con i loro impatti e se ne valuta la sostenibilità ambientale.

Nei capitoli successivi, in particolare nel Capitolo 6, interpolando i dati di sostenibilità ambientale degli ambiti di intervento della Variante con lo stato delle componenti ambientali e delle pressioni antropiche si ottiene la misura sintetica dell'impatto di ciascun intervento. Ciò consente, eventualmente, di correggere l'intervento, ovvero, di progettare ed adottare opportune misure di mitigazione tali da ridurre l'effetto ambientale previsto.

Ciascuna delle componenti ambientali, investite dall'opera, viene diversamente interessata dalle azioni di variante, potendosi avere correlazioni sia nulle (0) nel caso di assenza di correlazione, che massime: tra questi due estremi possono stabilirsi livelli intermedi di correlazione. Per la determinazione dell'influenza ponderale (importanza) si è ritenuto opportuno – per un'immediata comprensione - utilizzare il metodo indicato dall'Istituto Battelle (N. Dee et Al., 1972) che "prevede una tecnica di confronto a coppie (matrice consistente) dei parametri, in modo da determinare l'importanza relativa a due a due (L. Fanizzi et Al., 2010)".

Considerati, pertanto, cinque parametri non nulli A, B, C D ed E (livelli di correlazione) ed un totale dei pesi da attribuire pari ad 1,00, detto A il livello di correlazione più elevato (influenza massima) - con valore assegnato pari a 1.00 - si quantifica, a seguire, la significatività di B rispetto, ad A, con un valore di 0.50 pari alla metà di A (livello di correlazione medio alto), di C rispetto a B con un valore pari alla metà di B, ovvero, 0.25 (livello di correlazione medio), di D rispetto a C con valore pari a 0.125 (livello di correlazione medio - basso) ed infine si assegna ad E un valore di 0.0625 pari alla metà di D (livello di correlazione minimo).

Tenendo conto che la somma dei pesi deve essere uguale ad 1,00, la loro attribuzione numerica si effettua come segue:

$$\mathbf{A=1/1,9375=0.51 \quad B=0.50/1,9375=0.26 \quad C=0.25/1,9375=0.13 \quad D=0.125/1,9375=0.06} \\ \mathbf{E=0.0625/1.9375=0.03}$$

con A + B + C + D + E = 1,00

Difatti assumendo, parimenti, uguale ad 1,00 l'influenza complessiva di tutti i fattori su ciascuna componente, il summenzionato valore si distribuisce, tra i fattori medesimi, proporzionalmente al relativo grado di correlazione. Ciò permette di confrontare tra loro le diverse componenti.

Per ogni componente, i valori dell'influenza ponderale, di ogni fattore, vanno desunti dalla seguente equazione:

$$\mathbf{P_{pond} = V_i \times SP_{pond} / \Sigma V_i \quad \text{con } SP_{pond} = 1}$$

dove:

V_i = 0,51, 0,26, 0,13, 0,06, 0,03 sono i singoli valori numerici dei corrispondenti livelli di correlazione (A, B, C, D ed E), attribuiti agli n fattori d'impatto associati, per ciascuna delle n componenti ambientali interessate all'interazione;

ΣV_i è la somma di tutti gli n valori di correlazione, valutata per ciascuna delle n componenti ambientali.

Seguendo il criterio sopra esposto vengono individuati e ponderati gli effetti/influenze delle azioni di Variante (fattori) su ciascuna componente ambientale.

Si utilizzano, inoltre, i seguenti livelli di corrispondenze:

Livello correlazione	Peso ponderale	Rango
A	0.51	Alto
B	0.26	Medio - Alto
C	0.13	Medio
D	0.06	Medio - Basso
E	0.03	Basso

Tab. 4.1 – Valori ponderali assegnati ai livelli di correlazione

I risultati, riportati nella Tabella 4.1, sono raccolti in una matrice rettangolare di ordine 5 righe e 16 colonne, tante quante sono, rispettivamente, le azioni di Variante e gli indicatori di contributo.

Gli indicatori di contributo sono stati ordinati, nelle colonne, in funzione del risultato di sostenibilità atteso:

- miglioramento/ verso l'obiettivo (area verde);
- stazionarietà/allontanamento dagli obiettivi (area arancio).

Dalla summenzionata matrice si evince - per ciascuna azione della Variante - il numero degli effetti (indicatori di contributo/fattori) prodotti e la loro influenza in termini di sostenibilità ambientale.

In sintesi:

→ **per le Azioni di Trasformazione edilizia**

- 5 fattori su 16 (relativi a qualità dell'aria ed efficienza energetica) **vanno verso gli obiettivi di sostenibilità** correlati (1, 2, 3, 4) con un valore ponderale medio;
- 2 fattori su 16 **si allontanano - ma in maniera moderata** - dall'obiettivo di sostenibilità correlato (10) con un valore ponderale medio - alto per i soli obiettivi legati alla depurazione e smaltimento;
- 9 fattori su 16 (relativi a consumo di suolo, consumi idrici, consumi energetici, rifiuti, traffico veicolare, livelli inquinamento acustico ed elettromagnetico) **si allontanano in maniera limitata/minima** dagli obiettivi correlati (2 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12) con valore ponderale medio - basso/basso;

→ **per le Azioni di Miglioramento della Mobilità Urbana**

- 4 fattori su 16 (relativi a qualità dell'aria ed efficienza energetica) **vanno verso gli obiettivi di sostenibilità** correlati (2 - 6 - 12 - 13) con un valore ponderale medio / medio - alto;
- 3 fattori su 16 (relativi a consumo di suolo; incremento delle emissioni; livelli inquinamento acustico) **si allontanano in maniera minima** dagli obiettivi correlati;
- non si registrano influenze per i restanti fattori.

Concludendo le risultanze della matrice evidenziano moderate criticità - nell'uso sostenibile della risorsa idrica - per gli aspetti collegati ai sistemi di depurazione e reti di smaltimento reflui; risultano invece limitati e/o minimi gli spostamenti dagli obiettivi sostenibili di contenimento delle emissioni inquinanti (qualità dell'aria, rumore, ambiente urbano ecc), contenimento consumo di suolo, valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale paesaggistico e del contesto urbano ecc.

Vanno invece in direzione degli obiettivi sostenibili di riduzione dei gas climalteranti, uso razionale dell'energia e ricorso a fonti rinnovabili le azioni della Variante volte alla promozione dell'eco - efficienza e riduzione energetica negli edifici pubblici e residenziali.

Considerato che la variante si basa su alcuni capisaldi fondamentali quali la minimizzazione del consumo di suolo, la riqualificazione urbana dell'esistente, il miglioramento della mobilità sostenibile, si ritiene in generale che la stessa sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Azione Variante	Obiettivi di Sostenibilità Ambientale	Indicatori di contributo																
		Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra	Diminuzione emissioni di NO2 e precursori ozono	Energia prodotta da fonti rinnovabili	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria	Innovazioni di processo per diffusione di tecnologie da fonti rinnovabili	Consumo e trasformazione del suolo	Incremento dei consumi energetici e delle emissioni	Incremento consumi idrici	Aumento pressione insediativa e necessità di adeguamento sistemi depurazione	Aumento pressione insediativa e necessità adeguam. Reti di smaltim reflui urbani	Aumento produzione rifiuti	Aumento traffico veicolare	Aumento pressione insed. ed adeguam sistema viabilistico	Effetti sul paesaggio e tesuto urbano	Variazione livelli inquinamento acustico	Variazione livelli inquinam. elettromagnetico	
Promozione eco – efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, edilizia residenziale e non; installazione sistemi regolazione, gestione ed ottimizzazione consumi energetici ed emissioni inquinanti	1 – 2 -3 - 4	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	
Installazione sistemi di produzione energia da fonti rinnovabili in associazione ad interventi di efficientamento energetico sul patrimonio pubblico	1 – 2 -3 - 4	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	
Promozione dell'eco – efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici pubblici e residenziali	1 – 2 -3 - 4	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	
Trasformazioni Urbanistiche previste dalla Variante: -recupero del patrimonio edilizio e riqualificazione urbana; -valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale; -cambi d'uso del patrimonio edilizio esistente; -realizzazione nuovo edificato con varie tipologie di destinazione (sanitario; turistico- alberghiero; sportivo; Edilizia residenziale sociale ecc)	2 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12	0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.06	0.06	0.06	0.26	0.26	0.06	0.06	0.06	0.06	0.03	0.03	
Trasformazioni Urbanistiche previste dalla Variante: -miglioramento della mobilità urbana attraverso nuove destinazioni a parcheggi rotazionali e d'interscambio delle aree pubbliche	2 – 6 – 12 - 13	0.13 - 0.26	0.13 - 0.26	0.06	0.00	0.06	0.06	0.06	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.03	0.00		

Tab. 4.2 – Matrice delle influenze ponderali delle azioni di Variante in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

5. ANALISI DI COERENZA

5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

La Variante in esame è stata elaborata in coerenza con la struttura del PUC e con gli obiettivi dallo stesso perseguiti; relativamente agli strumenti di pianificazione sovraordinati, la Variante è senz'altro coerente con il PTR e con i suoi indirizzi così come accertato dall'Ente Provincia ai sensi dell'art. 24, c. 4, della L 16/2004 e ss.mm.ii. Con atto di G.M. n. 291 del 03/10/2014 è stato approvato l'adeguamento conclusivo, formale e contenutistico del PUC al PTCP e l'introduzione di alcune norme soprattutto a tutela della Rete Ecologica e di rispetto dei carichi insediativi assegnati al Comune dallo stesso Piano Territoriale. E' stata, altresì, verificata la coerenza della Variante al Piano di Tutela delle Acque; Piano Energetico Regionale; Piano Regionale per la Tutela e Mantenimento della Qualità dell'Aria; Piano di Assetto Idrogeologico; Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni; Piano Regionale di gestione dei rifiuti, Piano di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania ecc). Per ciascun Piano si riporta una sintetica descrizione e a seguire la possibile interazione con i criteri di sostenibilità assunti, riportati nella successiva Tabella:

Criteri/Obiettivi di sostenibilità Ambientali assunti con la Variante

- 1 Ridurre le emissioni di gas climalteranti
- 2 Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono
- 3 Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali
- 4 Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
- 5 Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
- 6 Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano
- 7 Garantire la protezione e la valorizzazione dei contesti urbani, naturali e paesaggistici
- 8 Tutelare il patrimonio naturale e culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile
- 9 Promuovere l'uso sostenibile del suolo con particolare attenzione alla prevenzione e/o mitigazione dei fenomeni naturali e di contaminazione
- 10 Perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche
- 11 Favorire la riduzione della produzione di rifiuti, nonché, il recupero e riciclo
- 12 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano dalle emissioni acustiche
- 13 Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati

Tab. 5.1 Criteri di sostenibilità ambientale della Variante

Ai fini della valutazione vengono adottati i seguenti criteri di giudizio:

Simbolo	Giudizio
C	COERENTE
C.P.	COERENZA PARZIALE
C.I.	COERENZA INDIRETTA
N.C.	NON COERENTE
N.A.	NON APPLICABILE

<p>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Territorio Autorità Di Bacino Ex Campania Sud</p>	<p>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana ed idraulico, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nonché le relative norme di attuazione.</p> <p>Autorità di Bacino Regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, d'intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono state accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255).</p> <p>L'Autorità di Bacino così costituita è attualmente regolamentata da tre distinti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex Autorità di Bacino Destra Sele, Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011; - ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012. Attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17.07.2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21.09.2012; - ex Autorità Interregionale del Fiume Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22.10.12. <p>Con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016, è stato adottato in via definitiva il "Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele" entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016</p>	<p>Le norme e la relativa cartografia del PSAI assumono valore di prescrizioni vincolanti, ed è quindi conseguente l'adeguamento, da parte degli Enti Territoriali, della propria strumentazione urbanistica alle disposizioni del Piano, ai sensi dell'articolo 65 commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 68 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 11 della L. R. n. 8/94</p> <p>La Carta dei Vincoli del Comune di Salerno, continuamente aggiornata, lo riporta integralmente.</p>
<p>PSEC – Piano Stralcio per l'Erosione Costiera</p>	<p>Il Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) riguarda gli aspetti del rischio da erosione relativo alla fascia costiera della Regione Campania; esso costituisce uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino e possiede valore di piano territoriale di settore.</p> <p>Con riferimento a questa a Autorità, è attualmente vigente il Piano Stralcio Erosione Costiera delle solo per l'ex Autorità Sinistra Sele adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 52 del 21 dicembre 2006 Burc n.9 del 3 marzo 2008. Attestato del Consiglio Regionale n° 173/2 del 2.2.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 2327/2007;per le Autorità ex Destra Sele ed ex Interregionale Sele vigono solo le Norme di Salvaguardia.</p>	<p>Il piano di bacino ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Il territorio costiero emerso è, per espressa previsione della legge Galasso e successivamente per il D.lgs. 29.10.1999 n.490 (art. 146 lett. a) da ascrivere al di là della generica individuazione della</p>

		fascia costiera dei primi 300 metri come "bene" da sottoporre a vincolo paesaggistico.
Piano di Gestione Del Rischio Di Alluvione D.Lgs 49/2010	Piano di Gestione del Rischio di Alluvione art. 6 D.Lgs 49 /2010- delibera comitato istituzionale n. 32 del 21 giugno 2013. Le mappe di rischio di alluvione si differenziano rispetto a quelle di rischio idraulico di cui ai vigenti PSAI e PAI delle tre Autorità di Bacino sia per un "accorpamento dei livelli di pericolosità" sia per il diverso valore attribuito al danno così come definito negli "indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvione con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni" redatto a conclusione del tavolo tecnico Stato-Regioni, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con ISPRA.	Non si ravvisano elementi di contrasto tra le criticità messe in evidenza nel Piano e le previsioni del PUC e della sua Variante.
Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.)	Il Piano regionale del settore estrattivo, approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n.11 del 7 GIUGNO 2006, è finalizzato all'attuazione di una politica organica di approvvigionamento e di razionale utilizzazione delle materie di cava in applicazione delle previsioni contenute nell'articolo 2 L.R. n. 54/1985 e s.m.i.. Il Piano disciplina l'esercizio dell'attività estrattiva come definita dall'articolo 1 L.R. n. 54/1985 e s.m.i., la ricomposizione ambientale e, ove possibile, la riqualificazione ambientale delle cave abusive, abbandonate e dismesse nel territorio della Regione Campania	Con nota della Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere Acque Minerali e Termali, Miniere e Risorse Geotermiche n. 0997647 del 30/11/2006 è stato dichiarato che "non sussistono conflittualità, incompatibilità ovvero macroscopiche incongruenze delle previsioni operate dal Piano Regionale Attività Estrattive"
Piano Regionale Tutela delle Acque	Il Piano, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1220 del 06/07/2007 (BURC n. 46/20.08.07), individua, in relazione alla specifica destinazione e sulla base dell'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica sullo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, gli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici, gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, le misure di tutela qualitativa e quantitativa tra loro integrate, nonché le aree sottoposte a specifica tutela..	Il PUC e la sua Variante parziale, per quanto di competenza, perseguono già azioni di protezione della risorsa idrica e di riduzione dei consumi idrici Con Delibera della Giunta Regionale n. 830 del 28/12/2017 è stato approvato il processo di riesame ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2018) della Regione Campania.
Piano Energetico Ambientale Regionale	Con DGR n. 363 del 20/06/2017 si è preso atto del "Piano Energetico Ambientale Regionale" redatto dal Tavolo Tecnico di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 166 del 21/07/2016,preliminare alla definizione del piano regionale in via di adozione. Il PEAR si propone come un contributo alla programmazione energetico-ambientale del territorio, con l'obiettivo finale di pianificare lo sviluppo delle FER, rendere energeticamente efficiente il patrimonio edilizio e produttivo esistente, anche nell'ambito di programmi di rigenerazione urbana, programmare lo sviluppo delle reti distributive al servizio del territorio, in un contesto di valorizzazione delle eccellenze tecnologiche territoriali, disegnare un modello di sviluppo costituito da piccoli e medi impianti allacciati a reti intelligenti ad alta capacità, nella logica della smart	Con delibera n. 50 del 15.11.2010 è stato approvato il Piano Energetico Comunale, finalizzato all'individuazione del bilancio energetico e alla programmazione di interventi tesi al risparmio energetico e all'uso di fonti rinnovabili

	<p>grid diffusa. Il presente documento va tuttavia considerato come preliminare rispetto alla redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania, e ha la finalità di definirne gli orientamenti generali, presentando un primo quadro, seppure provvisorio e incompleto, di obiettivi, strategie ed azioni. In particolare, il documento si concentra sui settori della PA, dell'edilizia residenziale, delle fonti rinnovabili e delle reti di trasmissione elettrica.</p>	
<p>Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria</p>	<p>La Regione Campania ha adottato il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007. Il Piano, nelle more del suo aggiornamento, è stato integrato con la Delibera della Giunta Regionale n. 811 del 27/12/2012 (misure aggiuntive volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico); con Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014, il Piano è stato ulteriormente integrato con la nuova zonizzazione regionale ed il nuovo progetto di rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. Successivamente con DGR n. 226 del 26/04/2017 VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO GESTIONALE 2017/2019, ASSEGNATI ALLA DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA, PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEL PIANO DELLA QUALITA' DELL'ARIA.</p>	<p>Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 16/05/2014 è stato approvato il Piano di azione Comunale che prevede l'attivazione di vari interventi finalizzati a mantenere i livelli di inquinanti nei limiti di leggi previsti dalla normativa di settore</p>
<p>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani</p>	<p>Con Deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, la Giunta regionale della Campania ha adottato gli atti di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016", come modificati dalla proposta di emendamento presentato in sede di discussione. Il lavoro di aggiornamento del PRGRU parte dalle Linee di Indirizzo programmatiche approvate con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015, in cui sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2019 e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento. Le principali priorità sono di seguito sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento della raccolta differenziata fino al 65% da perseguirsi mediante il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari; la promozione di centri di raccolta; l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio; la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio; la formazione e l'informazione degli utenti; - finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni; - identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di 	<p>La pianificazione urbanistica comunale persegue gli stessi obiettivi e strategie che favoriscono la riduzione della produzione di rifiuti urbani, l'incremento della raccolta differenziata, la realizzazione di impianti di compostaggio della frazione organica.</p>

	<p>smaltimento della frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione nel rispetto delle disposizioni fissate nel D.Lgs. 36/2003.</p> <p>L'aggiornamento del PRGRU individua diverse ipotesi di sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani per il periodo 2016-2020 definendo in particolare alcuni scenari di gestione (del ciclo dei rifiuti urbani) che si differenziano in base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al tipo di gestione dei rifiuti urbani non differenziati (tipo A - Linee di indirizzo - DGR n. 381/2015, tipo B - Bilanci di materia del PRGRU 2012, tipo C - Utilizzo combinato degli impianti TMB e dell'inceneritore). - alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte a livello regionale (55% - 60% - 65%). <p>All'esito delle analisi effettuate lo scenario di Piano prescelto è quello che punta al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2019 e tratta la gestione dei rifiuti urbani non differenziati in impianti di trattamento meccanico-biologico e TMV.</p>	
<p>Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania</p>	<p>Il Piano Regionale di Bonifica, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 129 del 27.05.2013, approvato in Consiglio Regionale il 25.10.2013 e pubblicato sul BURC n. 30 del 05/06/2013, è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica. Il Piano, i cui dati sono aggiornati alla data di settembre 2010, è strutturato in 3 diversi elenchi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB): contiene, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n.152/06, l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi; - Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC): contiene l'elenco dei siti di interesse regionale, per i quali sia stato accertato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC); - Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei Siti di Interesse Nazionale (CSPC SIN): contiene l'elenco dei siti censiti ricadenti nel perimetro dei SIN della Regione Campania per i quali devono essere avviate, o sono in corso, le procedure di bonifica. 	<p>La Variante al PUC recepisce e censisce i siti potenzialmente inquinati presenti sul territorio comunale</p>

Tab. 5.2 – Strumenti di pianificazione sovraordinati

Criteria di sostenibilità assunti con la Variante	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Obiettivi dei Piani													
PSAI													
Salvaguardia dell'assetto del bacino che tende a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nei territori del bacino.					C	C.I.	C	C.I.	C				
PSEC – Piano Stralcio per l'Erosione Costiera													
Individuazione delle aree a pericolosità e a rischio di erosione costiera e scelta delle linee metodologiche appropriate per la pianificazione territoriale, la programmazione degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e la determinazione delle prescrizioni, dei vincoli e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione della costa.					C	C.I.	C	C.I.	C				
Piano di Gestione del Rischio Di Alluvione D.Lgs 49/2010													
Riduzione del rischio di alluvioni ai fini della tutela della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'attività economica					C.I.	C.I.	C	C.I.	C				
Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.)													
Corretto utilizzo delle estrazioni di materiali di cava compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, del territorio nelle sue componenti fisiche, biologiche, paesaggistiche, monumentali.					C.I.		C	C.I.	C.I.				
Piano Regionale Tutela delle Acque													
Tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico.							C			C			
Piano Energetico Ambientale Regionale													
Pianificare lo sviluppo delle FER, rendere energeticamente efficiente il patrimonio edilizio e produttivo esistente, programmare lo sviluppo delle reti distributive al servizio del territorio e disegnare un modello di sviluppo costituito da piccoli e medi impianti allacciati a reti "intelligenti" ad alta capacità, nella	C.I.	C.I.	C	C		C	C.I.					C.I.	

logica della smart grid diffusa.													
Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria													
Risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento e mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria, nel restante territorio, attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa.	C	C	C.I.			C.I.	C.I.					C.I.	C.I.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani													
Valorizzazione ed implementazione della raccolta differenziata e razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti.	C	C	C.I.			C.I.					C	C.I.	C.I.
Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania													
Eliminare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo da prevenire e/o limitare efficacemente i rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione del suolo. Il ripristino dei suoli degradati deve essere portato ad un livello di funzionalità tale da essere almeno compatibile con l'utilizzo attuale e l'utilizzo futuro della risorsa.					C.I.		C	C.I.		C	C.I.	C.I.	

Tab. 5.3 – Coerenza dei criteri di sostenibilità della Variante con i Piani sovraordinati

5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

5.2.1 Gli Obiettivi Strategici del PUC

Gli obiettivi strategici del Piano, fin dalla sua approvazione (2006), hanno coniugato le esigenze di sviluppo della città in funzione dei principi della sostenibilità ambientale con gli strumenti che rendono effettivamente realizzabili le scelte di piano. La perequazione, ad esempio, oltre a essere uno strumento di equità urbanistica sociale, rappresenta anche il meccanismo principale attraverso il quale le previsioni degli interventi pubblici possono essere concretamente realizzati. Il PUC quindi ha perseguito obiettivi quali: 1) l'uso sostenibile del territorio coniugandolo con la tutela del paesaggio e dell'ambiente; 2) la crescita socio-economica e l'equità sociale affidando al meccanismo della perequazione nonché a norme che incentivano la sostituzione-ristrutturazione il compito di rendere concretamente realizzabile quanto pianificato.

Detti obiettivi sono così articolati:

A Centralità dello spazio e rafforzamento dell'identità urbana

- A.1 Uso sostenibile del territorio
- A.2 Incentivare la sostituzione edilizia
- A.3 Acquisire standard per la città costruita
- A.4 Centro storico coniugare conservazione e innovazione
- A.5 Uguaglianza ed inclusione sociale
- A.6 Potenziare il sistema infrastrutturale

B Tutela del paesaggio

- B.1 Rafforzare identità dei rioni collinari
- B.2 Tutelare le zone agricole
- B.3 Tutelare il patrimonio boschivo e forestale
- B.4 Rinaturalizzare le sponde dei fiumi dei torrenti e dei corsi d'acqua
- B.5 Caratterizzare il water - front
- B.6 Promuovere la qualità dell'architettura

C Tutela del territorio

- C.1 Contenimento dei rischi idrogeologici
- C.2 Contenimento del consumo di terreno edificabile
- C.3 Contenimento dei fenomeni erosivi della costa

D Sviluppo socio economico

- D.1 Dimensionamento demografico del PUC
- D.2 Politiche della residenza
- D.3 Politiche delle attività produttive
- D.4 Politiche turistiche

E Equità urbanistica

- E.1 La perequazione

5.2.2 La Variante Parziale al PUC 2012

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 21 /01/2013 è stata approvata, con le modalità previste dall'art.3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5/2011, la Variante Parziale al PUC 2012. Detta variante parziale ha incluso, tra le sue finalità, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e soprattutto il superamento di

alcune criticità registratesi nell'attuazione dei Comparti ed emerse nel periodo di vigenza del PUC 2007 - 2012.

La variante 2012 ha lasciato inalterate le componenti strutturali e programmatiche/operative del PUC, non né ha mutato gli indici informatori, né ne ha incrementato i carichi insediativi; essa è stata mirata essenzialmente ad esaltare alcuni principi del PUC consentendone la completa attuazione. Detta variante ha tenuto conto anche dell'intervenuto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio Provinciale in data 30/03/2012 attuando un percorso di pianificazione concertato con la struttura urbanistica che ha portato al complessivo adeguamento formale e contenutistico del PUC al PTCP.

5.2.3 Altri Piani di Settore

Si è provveduto altresì a valutare la coerenza tra gli obiettivi definiti dalla variante e quelli degli ulteriori piani di settore, di medesimo livello, di seguito individuati:

- Piano Urbano del Traffico (PUT);
- Piano Energetico Comunale (PEC);
- Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).

Per ciascun Piano, considerato rilevante, si riporta una sintetica descrizione e a seguire la possibile interazione con i criteri di sostenibilità assunti con la nuova Variante.

Piano Urbano del Traffico (PUT)

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/04/1997 è stato approvato il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) i cui obiettivi sono finalizzati ad ottenere:

- 1) il miglioramento delle condizioni di circolazione;
- 2) il miglioramento della sicurezza stradale
- 3) la riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico
- 4) il risparmio energetico;

in conformità con gli strumenti urbanistici e nel rispetto dei valori ambientali.

Con successiva Delibera di Consiglio Comunale n.38 del 30/06/2005 è stato approvato l'aggiornamento del PGTU ed il Piano di Sicurezza Stradale Urbana (PSSU); allo stato con Determina dirigenziale n. 57/2017 è stato affidato all'Università di Salerno l'aggiornamento dello stesso Piano che dovrà conseguire: l'ingegnerizzazione dei dati sulla mobilità in ambito urbano; il modello della rete stradale e di trasporto pubblico locale, la matrice O/D ed il modello di interazione della domanda/offerta; la costruzione di scenari di intervento al fine di identificare strategie e politiche di intervento.

Piano Energetico Comunale (PEC)

Con Delibera di Giunta Comunale n. 1166 del 31/10/2008 è stata affidata all'Università di Salerno DIMEC la redazione del PEC finalizzato alla individuazione del bilancio energetico attuale ed alla programmazione di interventi di risparmio energetico ed uso di fonti rinnovabili.

In particolare il PEC si prefigge i seguenti obiettivi:

- realizzare ed aggiornare un censimento energetico degli edifici di proprietà comunale con l'individuazione di possibili interventi di risparmio energetico e di ricorso all'uso di fonti rinnovabili.
- ricostruire un bilancio energetico del territorio comunale suddiviso in vettori e settori, evidenziando i possibili scenari di miglioramento in ordine energetico ed ambientale scaturenti dalle azioni individuate dal PEC, e stimandone i costi.
- individuare le ulteriori azioni tese al raggiungimento degli obiettivi del PEC, quali, ad esempio, sensibilizzazioni, informazioni, istituzioni di organismi, forme di incentivazione ecc.
- elaborare Capitolati d'Appalto tipo per la gestione energetica degli impianti e degli edifici contenenti forme innovative di risparmio energetico e Linee guida per incrementare l'uso di fonti

energetiche rinnovabili, da inserire negli strumenti di Pianificazione territoriale locale (PUC e RUEC).

→ prevedere quanto altro necessario per rendere il PEC uno strumento aggiornabile, modificabile ed adattabile alle esigenze future.

Nel dicembre 2012, la Giunta e Consiglio Comunale hanno approvato il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) che ha superato l'approvazione del Joint Research Centre of the European Commission, incaricato dal Covenant of Mayors di analizzare il documento e decretare la rispondenza ai requisiti richiesti dall'adesione al Patto dei Sindaci comunicandone i risultati in data 17/02/2014.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

Il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale è stato approvato con deliberazione di C.C. n° 82 del 22/12/2000, ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico (L. n° 447/1995). Successivamente con deliberazione del C.C. n. 51 del 29/07/2002 è stato approvato il "Regolamento e le norme attuative per la disciplina delle attività rumorose" (poi parzialmente modificato con deliberazione di C.C. n. 32 del 18/6/2003).

Per effetto, prima, dell'emanazione delle "Linee guida regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione acustica " da parte della Regione Campania con atto della Giunta n° 2436/2003 e poi, dell'approvazione da parte del C.C. del Piano Urbanistico Comunale (PUC), si è reso necessario revisionare ed aggiornare il PZA comunale. Tale revisione è stata approvata con deliberazione del C.C. n. 34 del 20/10/2009.

Gli obiettivi del Piano consistono nel:

- 1) prevenire il deterioramento di zone non inquinate da un punto di vista acustico e risanare quelle ove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi per la salute della popolazione residente;
- 2) costituire elemento di riferimento per una corretta pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico;
- 3) far fronte all'esigenza di conoscere i valori massimi di emissione acustica nell'ambiente esterno degli insediamenti produttivi esistenti.

Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano di Emergenza Comunale è lo strumento che definisce le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita. Il Piano di Protezione Civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale; si ribalta infatti la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Difatti la legge 100/12, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile) prescrive che "i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile". La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale - C.O.C., dove sono rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. Le Amministrazioni comunali sono tenute ad approvare, con delibera consiliare, i piani comunali di emergenza secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. Con Delibera del consiglio Comunale n. 2017/26 è stato approvato l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile alle linee guida della D.G.R.C. n. 46/2013, e la digitalizzazione dati inseriti in apposite banche dati.

Obiettivi dei Piani	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Obiettivi dei Piani													
Piano Urbano del Traffico (PUT)													
Gli obiettivi sono finalizzati ad ottenere: 1) il miglioramento delle condizioni di circolazione; 2) il miglioramento della sicurezza stradale 3) la riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico 4) il risparmio energetico; in conformità con gli strumenti urbanistici e nel rispetto dei valori ambientali.	C	C	C			C.I.	C.I.					C	C
Piano Energetico Comunale (PEC)													
Individuazione del bilancio energetico e programmazione di interventi tesi al risparmio energetico ed all'uso di fonti rinnovabili, con conseguenti ripercussioni positive sulla tutela dell'ambiente.	C	C	C	C		C.I.	C.I.	C.I.					
Piano di zonizzazione acustica (PZA)													
Gli obiettivi del Piano consistono nel: 1) prevenire il deterioramento di zone non inquinate da un punto di vista acustico e risanare quelle ove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi per la salute della popolazione residente; 2) costituire elemento di riferimento per una corretta pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico; 3) far fronte all'esigenza, da parte degli insediamenti produttivi esistenti, di conoscere i valori massimi di emissione acustica da rispettare nei confronti dell'ambiente esterno.						C.I.	C.I.	C.I.				C	
Piano di Protezione Civile Comunale													
L'obiettivo fondamentale è quello di garantire la risposta all'emergenza, nonché, il coordinamento delle attività di gestione della stessa ai diversi livelli di responsabilità, in funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Tab. 5.5 – Elementi di coerenza interna della Variante con i Piani comunali di settore

6. ANALISI E STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DALLE AZIONI E DAGLI INTERVENTI DI VARIANTE

6.1 I POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Ai fini della stima degli impatti indotti dagli interventi di trasformazione urbanistica della Variante si è proceduto ad associare a ciascun fattore di impatto o di contributo (della Variante) possibili scenari di riferimento a cui si farà corrispondere valori di influenza con rango pari a quelli utilizzati per la sostenibilità ambientale (vedi tabella 4.1).

Valore di influenza	Rango
A	Alto
B	Medio - Alto
C	Medio
D	Medio - Basso
E	Basso

Tab. 6.1 - Rango dei valori di influenza relativi ai fattori di impatto o contributo della Variante

Per la variante in esame sono stati valutati – a partire dagli indicatori di contributo di cui alla tabella 4.2 - i possibili scenari che verranno poi riportati nella matrice ponderale:

Fattori di impatto/contributo delle azioni di Variante	Possibili scenari
Emissione di gas inquinanti/effetto serra	Superamento della soglia normativa delle concentrazioni di inquinanti
	Rispetto limiti concentrazioni inquinanti da normativa vigente
	Riduzione delle concentrazioni inquinanti
Energia primaria	Riduzione dei consumi finali di energia
	Capacità addizionale di produzione da fonti energetiche rinnovabili,
Consumo di suolo	Aumento superficie di espansione urbana
	Aumento aree antropizzate
	Riduzione di superfici ecosistemiche/vincolate/boscate
	Modificazioni sensibili in aree a rischio idrogeologico idraulico
	Alterazione dell'assetto del territorio
Componente idrica	Interferenza con il sistema idrico superficiale principale (corpi idrici principali e secondari)
	Interferenza con il sistema idrico sotterraneo
Consumi idrici	Perdita in rete
	Qualità del sistema di depurazione
Emissioni sonore	Superamento dei valori limite di immissione
	Rispetto limiti normativi
	Aumento transito in centro abitato
	Aumento della congestione della rete viaria di trasporto
	Miglioramento sistema viabilità
Rifiuti	Aumento produzione rifiuti

Tab. 6.2 – Possibili scenari correlati ai fattori di impatto della Variante

Difatti seguendo i criteri adottati al paragrafo 4.3 s'individuano e ponderano le influenze di ciascun fattore di impatto o contributo su ciascuna componente ambientale; i risultati con i loro valori di influenza sono sintetizzati in una matrice rettangolare di ordine m x n, ovvero, 6 righe e 20 colonne tante quante sono le componenti ambientali ed i fattori d'influenza degli scenari possibili.

A fini cautelativi sono stati associati a ciascuno degli scenari previsti valori di influenza dei fattori di impatto o contributo più severi.

Fattori d'impatto		Emissioni gas inquinanti/effetto serra			Energia primaria		Consumo di suolo					Componente idrica		Consumi idrici		Emissioni sonore					Rifiuti
Scenari possibili		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Componenti ambientali	Qualità aria	D	C	D	C	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	D	0	0
	Clima	E	C	D	C	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Suolo/Sottosuolo	0	0	0	0	0	C	C	D	C	D	D	D	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ambiente idrico	0	0	0	0	0	D	D	D	C	D	D	C	C	C	0	0	0	0	0	0
	Rumore	0	0	0	0	0	E	E	0	0	E	0	0	0	0	D	D	C	C	D	C
	Rifiuti	0	0	0	0	0	D	D	0	0	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fattori d'impatto		Emissioni gas inquinanti/effetto serra			Energia primaria		Consumo di suolo					Componente idrica		Consumi idrici		Emissioni sonore					Rifiuti
Scenari possibili		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Componenti ambientali	Qualità aria	0.06	0.13	0.06	0.13	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.06	0	0
	Clima	0.03	0.13	0.06	0.13	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Suolo/Sottosuolo	0	0	0	0	0	0.13	0.13	0.06	0.13	0.06	0.06	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ambiente idrico	0	0	0	0	0	0.06	0.06	0.06	0.13	0.06	0.06	0.13	0.13	0.13	0	0	0	0	0	0
	Rumore	0	0	0	0	0	0.03	0.03	0	0	0.03	0	0	0	0	0.06	0.06	0.13	0.13	0.06	0.13
	Rifiuti	0	0	0	0	0	0.06	0.06	0	0	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Matrici delle influenze ponderali (Pi) dei fattori di impatto o contributo della variante per ciascuno degli scenari previsti

Definite le influenze ponderali P_i si procede – per ciascuno scenario individuato - alla stima dei valori di Magnitudo (ovvero valori numerici compresi nell'intervallo 1 - 10) crescenti con l'aumento delle criticità, ovvero, dei benefici indotti sullo stato di fatto delle componenti ambientali.

Attribuzione dei valori di magnitudo per ciascuno degli scenari previsti

1. Superamento della soglia normativa delle concentrazioni di inquinanti

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

2. Rispetto limiti concentrazioni inquinanti da normativa vigente

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 – 10

3. Riduzione delle concentrazioni inquinanti

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

4. Riduzione dei consumi finali di energia

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

5. Capacità aggiuntiva di produzione da fonti energetiche rinnovabili

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

6. Aumento superficie di espansione urbana

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

7. Aumento aree antropizzate

Nessun aumento	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

8. Riduzione di superfici ecosistemiche/vincolate/boscate

Basso/non rilevante	0 -2
---------------------	------

Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

9. Modificazioni sensibili in aree a rischio idrogeologico idraulico

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

10. Alterazione dell'assetto del territorio

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

11. Interferenza con il sistema idrico superficiale principale (corpi idrici principali e secondari)

Nessuna interferenza con reticolo idrografico superficiale	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

12. Interferenza con il sistema idrico sotterraneo

Nessuna interferenza con reticolo idrografico sotterraneo	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

13. Perdita in rete

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

14. Qualità del sistema di depurazione

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

15. Superamento dei valori limite di immissione

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

16. Rispetto limiti normativi

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

17. Aumento transito in centro abitato

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /con buona capacità di assorbimento nuovo carico	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

18. Aumento della congestione della rete viaria di trasporto

Basso/non rilevante	0 -2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

19. Miglioramento sistema viabilità

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

20. Aumento produzione rifiuti

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

Nota il coefficiente ponderale di ciascun fattore sulla componente ambientale e noti i valori di magnitudo (M_i) legati allo scenario specifico considerato, il prodotto $P_i \times M_i$ fornisce il contributo del singolo fattore all'impatto, su di una componente.

Si può definire "impatto elementare su ogni singola componente (I_e) il prodotto della matrice ponderale per la magnitudo secondo la relazione:

$$I_e = S \cdot I_n = P_i \times M_i$$

La sommatoria degli rappresenta l'impatto complessivo della variante sul sistema ambientale nella sua globalità.

Sviluppato il sistema di equazione per ogni componente si ottiene il valore dell'impatto elementare di progetto per ognuna di essa:

Componente ambientale	Qualità aria				
	Scenari possibili	Livelli di correlazione V_i	Valori di influenza $P_i = V_i \times SP_i, S V_i$	Magnitudo stimata	Contributi d'impatto
1		0.06	0.14	3	0.42
2		0.13	0.29	5	1.45
3		0.06	0.14	3	0.42

4	0.13	0.29	5	1.45
5	0.06	0.14	3	0.42
6	0	0	1	0
7	0	0	1	0
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0	0	1	0
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	SV_i = 0.44	SP_i = 1		I_e = S₁ⁿ = P_i x M_i = 4.16

Componente ambientale	Clima			
	Scenari possibili	Livelli di correlazione V _i	Valori di influenza P _i = V _i x SP _i / S V _i	Magnitudo stimata
1	0.03	0.07	1	0.07
2	0.13	0.32	5	1.6
3	0.06	0.15	3	0.45
4	0.13	0.32	5	1.6
5	0.06	0.15	3	0.45
6	0	0	1	0
7	0	0	1	0
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0	0	1	0
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	SV_i = 0.41	SP_i = 1		I_e = S₁ⁿ = P_i x M_i = 3.49

Componente ambientale	Suolo/sottosuolo			
	Scenari possibili	Livelli di correlazione V _i	Valori di influenza P _i = V _i x SP _i / S V _i	Magnitudo stimata
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0

4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.13	0.17	6	1.02
7	0.13	0.17	6	1.02
8	0.06	0.086	6	0.52
9	0.13	0.17	6	1.02
10	0.13	0.17	6	1.02
11	0.06	0.086	1	0.52
12	0.06	0.086	6	0.52
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	SV_i= 0.70	SP_i=1		I_e=S₁ⁿ = P_i x M_i = 5.64

Componente ambientale	Ambiente Idrico			
	Scenari possibili	Livelli di correlazione V _i	Valori di influenza P _i = V _i x SP _i / S V _i	Magnitudo stimata
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0
4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.06	0.05	4	0.2
7	0.06	0.05	4	0.2
8	0.06	0.05	4	0.2
9	0.13	0.11	6	0.66
10	0.06	0.05	4	0.2
11	0.06	0.05	4	0.2
12	0.13	0.11	6	0.66
13	0.13	0.11	6	0.66
14	0.13	0.11	6	0.66
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	SV_i= 1.22	SP_i=1		I_e=S₁ⁿ = P_i x M_i = 3.64

Componente ambientale	Rumore			
	Scenari possibili	Livelli di correlazione V _i	Valori di influenza P _i = V _i x SP _i / S V _i	Magnitudo stimata
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0

4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.03	0.02	2	0.04
7	0.03	0.02	2	0.04
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0.03	0.02	2	0.04
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0.06	0.05	4	0.2
16	0.13	0.11	6	0.66
17	0.13	0.11	6	0.66
18	0.13	0.11	6	0.66
19	0.13	0.11	6	0.66
20	0.13	0.11	6	0.66
	SV_i= 1.22	SP_i=1		I_e=S₁ⁿ = P_i x M_i = 3.62

Componente ambientale	Rifiuti			
	Scenari possibili	Livelli di correlazione V _i	Valori di influenza P _i = V _i x SP _i / S V _i	Magnitudo stimata
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0
4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.06	0.3	3	0.9
7	0.06	0.3	3	0.9
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0.06	0.3	3	0.9
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	SV_i= 0.18	SP_i=1		I_e=S₁ⁿ = P_i x M_i = 2.7

Tab. 6.3 Valori dei contributi dei singoli scenari e dell'impatto elementare specifico sulle componenti ambientali

Componenti Ambientali	Valori Impatti Elementari		
	Minimi	Previsti	Massimi
Qualità dell'aria	0.1	4.16	9.9
Clima	0.1	3.49	9.9
Suolo/sottosuolo	0.1	5.64	9.9
Ambiente idrico	0.1	3.64	9.9
Rumore	0.1	3.62	9.9
Rifiuti	0.1	2.7	9.9

Tab. 6.4 Valori degli impatti elementari generati per singola componente ambientale

Nella tabella 6.2 oltre ai valori degli impatti elementari di progetto sono riportati - per ogni componente ambientale - anche i corrispondenti valori minimi e massimi, ottenuti con l'impiego, rispettivamente, delle magnitudo minime e massime di ciascun fattore. I valori in tabella evidenziano che per ciascuna delle componenti ambientali il massimo impatto ottenibile è pari a 9.9 - 10; d'altro canto ipotizzando una correlazione nulla per ogni fattore di impatto (o magnitudo nulla) si otterrebbe l'opzione zero. Pertanto il fattore di impatto ambientale può assumere valori compresi tra 0,1 e 9.9 - 10.00; all'interno di tale intervallo si considerano 5 scale di significatività - dei valori di influenza di cui alla tab. 6.1 - che si traducono in 5 livelli di priorità:

<i>Intervallo di priorità</i>	<i>Rango/significatività</i>	<i>priorità</i>
0 - 2	Basso/non rilevante	Mitigazione non necessaria
2 - 4	Medio - basso/poco rilevante	Mitigazione a discrezione del progettista
4 - 6	Medio /mediamente rilevante	Mitigazione necessaria
6 - 8	Medio - alto/ rilevante	Mitigazione necessaria
8 - 10	Alto / significativo	Mitigazione necessaria

Tab. 6.5 - Intervalli di priorità delle azioni di Variante

I dati sopra riportati evidenziano che alla componente suolo sottosuolo compete l'impatto più elevato pari a 5.64, valore circa 56 volte maggiore rispetto alla condizione meno sfavorevole (0.1) ma comunque lontano di circa la metà dalla situazione più pregiudizievole (9.9 - 10). Trattasi di un impatto mediamente rilevante attenuabile/moderabile con interventi di mitigazione. Per le restanti componenti, i cui valori di impatto corrispondenti sono compresi tra 2.7 e 4.16 si può ritenere che la variante vi incida in maniera comunque modesta se rapportata ai valori massimi della summenzionata tabella.

6.2 ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

Come si evince dalla Relazione illustrativa al Documento di Piano la variante in esame (tra l'altro):

→ mantiene l'obiettivo strutturale del PUC di configurare una soglia dimensionale dello sviluppo urbano tale da garantire i necessari livelli quantitativi e qualitativi di una città media di rango europeo;

→ verifica le previsioni insediative di Superficie Lorda di Solaio - SLS con eliminazione di alcuni Comparti Edificatori per i quali non si sono attivate iniziative di trasformazione urbanistica;

→ incentiva la sostituzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso il ricorso alle varie forme di "premierità", sia strutturali che contingenti;

→ riduce le previsioni residenziali per le "Aree Prog." a favore di destinazioni terziarie e segnatamente quelle turistico - alberghiere;

→ conferma il residuo fabbisogno insediativo residenziale derivante dalla avvenuta parziale attuazione del PUC.

Per tutto quanto detto ai punti precedenti non si è proceduto ad indagare soluzioni alternative, ritenendo le scelte progettuali della variante come le migliori dal punto di vista della protezione ambientale e della sostenibilità.

Difatti le scelte perseguite dalla variante - come ampiamente descritto nella Relazione illustrativa del Documento di Piano intervengono - principalmente - con una riduzione del consumo di suolo derivante dalla eliminazione di alcune previsioni insediative. A fronte di tale riduzione si è deciso di "costruire sul costruito", privilegiando le azioni di riqualificazione ed implementazione dell'esistente. Vengono, inoltre, contemplate ipotesi insediative derivanti dai miglioramenti qualitativi dello stock edilizio esistente nonché quelle derivanti dalle varie premierità urbanistiche ipotizzate; ancora la cosiddetta "contabilità di Piano" viene cristallizzata, pertanto nessuna eventualità - al di fuori delle ipotesi già previste dal Piano - può essere considerata salvo ovviamente eventuali disposizioni legislative sopravvenienti.

In sintesi tutte le implementazioni sono ricondotte ad una "riserva delle Superfici Lorde di Solaio" già previste dal Piano cui si potrà attingere fino ad esaurimento - bilanciando - gli standard correlati, senza che ciò determini una variazione in aumento delle previsioni localizzative e del bilancio di Piano.

Ciò ha determinato una riduzione di oltre 475.000 mq di Superficie Territoriale non più destinata a trasformazione edilizia a carattere privato; inoltre sono state destinate al miglioramento qualitativo dell'edificato esistente oltre 160.000 mq di Superfici Lorde di Solaio a destinazione residenziale derivante dalla soppressione e/o modifica di Comparti.

D'altro canto, la stessa localizzazione del nuovo plesso ospedaliero nell'area classificata "AT_ERP 5" in precedenza destinata dal PUC ad Edilizia Residenziale Pubblica e la localizzazione di quest'ultima in aree precedentemente inserite in Comparti Edificatori di iniziativa privata, non comportano un nuovo consumo di suolo ed un ampliamento del perimetro della "città compatta".

Le finalità di tali scelte rispecchiano ampiamente tutte le norme di riqualificazione urbana volte alla riduzione del consumo di suolo e riqualificazione del suolo degradato..

6.3 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le tabelle 6.4 e 6.5 evidenziano i valori degli impatti potenziali delle azioni di variante sulle componenti ambientali (da poco rilevanti a mediamente rilevanti) da cui trarre indicazioni per l'adozione di misure mitigative e/o compensative. Il criterio utilizzato nel presente Rapporto prevede l'adozione di misure di mitigazione a discrezione del progettista per le azioni cui corrisponde un impatto medio – basso/poco rilevante, mentre sono stati considerati necessari gli interventi mitigativi per gli impatti da mediamente rilevanti a significativi. Dall'analisi dei dati elaborati nei paragrafi precedenti non emergono effetti ambientali negativi di rilievo, quali diretta conseguenza delle azioni di variante; piuttosto molte strategie pianificatorie possono considerarsi veri e propri elementi di riduzione degli effetti negativi delle scelte adottate (veri e propri interventi di mitigazione). In particolare per la componente Suolo - cui compete il valore di impatto più alto - le scelte progettuali non prevedono nuovo consumo di suolo, così come si evince dalla Relazione illustrativa al Documento di Piano; tutte le implementazioni edilizie, infatti, sono ricondotte ad una "riserva delle Superfici Lorde di Solaio" già previste dal PUC, cui si potrà attingere fino ad esaurimento - con il dovuto bilanciamento con gli standard correlati - senza che ciò determini una variazione in aumento delle previsioni localizzative e del bilancio di Piano.

Inoltre le scelte di Variante intervengono sulle altre componenti ambientali con la :

- adozione di sistemi, nell'ambito della riqualificazione dell'edificato esistente, per il miglioramento dell'efficienza energetica e funzionale, nonché di tipologie edilizie eco-compatibili: manufatti edilizi a basso consumo energetico, con basse emissioni di CO₂; utilizzo di energia rinnovabile;
- impiego di materiali ecologici per la riqualificazione di insediamenti e infrastrutture;
- riduzione delle concentrazioni di emissioni inquinanti in atmosfera lungo gli assi infrastrutturali strategici conseguenti alla riorganizzazione e redistribuzione dei flussi veicolari a seguito del miglioramento della mobilità urbana anche attraverso nuove destinazioni a parcheggi rotazionali e d'interscambio delle aree pubbliche;
- riduzione dell'inquinamento acustico lungo gli assi infrastrutturali strategici – in corrispondenza dei tratti ove sono presenti i principali elementi sensibili esposti al rumore – attraverso l'adozione di barriere fonoassorbenti;
- riduzione dei consumi idrici attraverso l'ottimizzazione e miglioramento dell'efficienza della rete idrica di distribuzione;
- ottimizzazione e miglioramento della rete fognaria.

In conclusione i potenziali impatti critici individuati nella matrice 6.4 sono di portata limitata e sono compensabili/mitigabili mettendo in atto gli interventi sopra riportati.

7. ANALISI E CONTRODEDUZIONI DELLE OSSERVAZIONI E DEI PARERI PERVENUTI SUL DOCUMENTO DI SCOPING

Con nota prot. n. 182486 del 31/10/2017 L'Autorità procedente ha dato avvio alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i della Variante in esame. Con successiva nota prot. n. 183296 del 02/11/2017 sono stati acquisiti i pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), e proceduto all'avviso di pubblicazione della documentazione utile sul sito web del Comune di Salerno.

Entro i termini di scadenza sono pervenuti, da parte degli SCA, i seguenti pareri:

- Provincia di Salerno nota prot. PSA n. 00282083 del 28/11/2017;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino prot. n. 29594 del 01/12/2017;
- ARPA CAMPANIA ns prot. n. 0204561 del 04/12/2017;
- Regione Campania UOD Valutazioni Ambientali prot. n 0796518 del 04/12/2017.

Detti pareri sono stati acquisiti dalla Autorità Competente (A.C.) che ha preso atto delle richieste di assoggettare a procedura di VAS la proposta di Variante.

7.1 PARERE PROVINCIA DI SALERNO

"(...) Le previsioni della variante incidono direttamente sulle destinazioni d'uso del vigente PUC e, conseguentemente, sulla distribuzione del carico urbanistico e sulla dotazione di standard, pertanto si ritiene che la valutazione delle ricadute sul territorio di tali indicazioni, in termini di sostenibilità ambientale richieda un doveroso approfondimento. In considerazione, poi, che tali previsioni non rientrano tra i casi previsti dall'art. 2 c. 5 del citato regolamento regionale, si ritiene che la variante in oggetto non possa essere ricondotta alla fattispecie procedurale di esclusione dalla VAS"

RISCONTRO:

Come precisato nella Relazione al Documento di Piano, la proposta di Variante contiene analisi dettagliate volte a determinare gli effetti/impatti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni su tutte le principali componenti ambientali e territoriali. Per la "valutazione delle ricadute sul territorio di tali indicazioni, in termini di sostenibilità ambientale" si è proceduto comparando per ogni area interessata dalle trasformazioni edilizie/urbanistiche con la presente variante, che sono quelle dove non si è registrata nessuna iniziativa mirante all'attuazione delle previsioni di PUC, il carico urbanistico (CU) attualmente previsto dal PUC e quello connesso alle nuove previsioni.

I dati delle modifiche riguardanti le aree di Trasformazione vengono sintetizzati nelle tabelle successive:

AT ELIMINATE

	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb mq	abitanti
AT_R_12	4.181	0,6	2.509	753	1.756	1.756	-	54
AT_R_16	15.009	0,9	13.508	4.052	9.456	9.456	-	290
AT_R_25	3.050	1,2	3.660	1.098	2.562	2.562	-	79
AT_R_27	8.264	0,9	7.438	2.231	5.207	5.207	-	160
AT_R_38	94.253	0,6	56.552	16.966	39.586	39.586	-	1.214
AT_R_39	16.877	0,48	8.101	2.430	5.671	5.671	-	174
AT_R_40	16.460	0,6	9.876	2.963	6.913	6.913	-	212
AT_R_41	16.003	0,6	9.602	2.881	6.721	6.721	-	206
AT_R_46	24.395	0,6	14.637	4.391	10.246	10.246	-	314
AT_R_50	2.251	0,6	1.351	405	946	946	-	29
			-127.234	-38.170	-89.064	-89.064		-2.732

AT_PS_3	5.065	0,9	4.559	3.191	1.368	1.368	-	42
AT_PS_9	16.183	0,55	8.901	6.231	2.670	2.670	-	82
AT_PS_13	64.011	0,3	19.203	13.442	5.761	5.761	-	177
AT_PS_15	96.896	0,4	38.758	38.758	-	-	-	-
			-71.421	-61.622	-9.799	-9.799		-301

AT MODIFICATE

	AT_R	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
PUC VIGENTE	AT_R_5	41.435	0,6	24.861	7.458	17.403	17.403	-	534
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_19	12.517	0,6	7.510	5.257	2.253	2.253	-	69
	DIFFERENZA			- 17.351	- 2.201	- 15.150	- 15.150		465

PUC VIGENTE	AT_R_34sub2	22.560	0,43	9.752	3.386	6.366	6.366		195
REVISIONE DECENNALE	AT_R_34sub2	11.128	0,6	6.677	2.003	4.674	4.674	-	143
	DIFFERENZA			- 3.075	- 1.383	- 1.692	- 1.692		52

PUC VIGENTE	AT_R_43	26.947	0,6	16.168	4.850	11.318	11.318	-	347
REVISIONE DECENNALE	AT_R_43	15.652	0,3	4.696	1.409	3.287	3.287	-	101
	DIFFERENZA			- 11.472	- 3.442	- 8.030	- 8.030		246

PUC VIGENTE	AT_ERP_5	206.885	0,6	124.131		124.131		124.131	3.808
REVISIONE DECENNALE	ex AT_ERP_5a	69.419	0,6	41.651		41.651		41.651	1.278
	ex AT_ERP_5b	40.570	0,6	24.342		24.342		24.342	747
	ex AT_ERP_5c	96.896	0,6	58.138		58.138		58.138	1.783
	DIFFERENZA			-	-	-	-	-	-

	AT_PS	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
PUC VIGENTE	AT_PS_1 sub 1	45.276	0,64	28.923	14.242	14.681	14.681	-	450
	AT_PS_1 sub 2	37.315	0,55	20.632	20.446	186	186	-	6
TOT				49.555	34.688	14.867	14.867		456
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_1 sub 1	45.276	0,48	21.565	6.884	14.681	14.681	-	450
	AT_PS_1 sub 2	37.315	0,44	16.333	16.176	157	157	-	5
TOT				37.898	23.060	14.838	14.838	-	455
DIFFERENZA				- 11.657	- 11.628	- 29	- 29	-	- 1

PUC VIGENTE	AT_PS_2	71.851	1,0	71.472	58.607	12.865	12.865	-	395
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_2	71.427	1,0	71.427	58.562	12.865	12.865	-	395
DIFFERENZA				-	- 45	- 45	-	-	-

PUC VIGENTE	AT_PS_6	25.743	0,6	15.446	10.812	4.634	4.634	-	142
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_6	18.700	0,6	11.220	7.854	3.366	3.366	-	103
DIFFERENZA				- 4.226	- 2.958	- 1.268	- 1.268	-	- 39

PUC VIGENTE	AT_PS_10	10.950	0,44	4.818	3.373	1.445	1.445	-	44
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_10	9.650	0,44	4.246	2.972	1.274	1.274	-	39
DIFFERENZA				- 572	- 400	- 172	- 172	-	- 5

PUC VIGENTE	AT_PS_16*	2.308	1,2	2.770	2.770	-	-	-	-
	AT_PS_17*	6.385	0,6	3.831	3.831	-	-	-	-
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_16	2.308	1,2	2.770	1.939	831	831	-	25
	AT_PS_17	6.385	0,3	1.916	1.341	575	575	-	18
DIFFERENZA				4.686	3.280	1.406	1.406	-	43

PUC VIGENTE	PROG	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
	PROG_1b	12.710	1,69	21.500	1.500	20.000	20.000	-	613
	PROG_2	22.235	0,81	18.000	18.000	-	-	-	-
	PROG_3	32.883	0,65	21.500	1.500	20.000	20.000	-	613
		67.828		61.000	21.000	40.000	40.000		1.227
REVISIONE DECENNALE	PROG	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
	PROG_1b	12.710	1,42	18.000	15.000	3.000	3.000	-	92
	PROG_2	22.235	0,13	3.000	3.000	-	-	-	-
	PROG_3	32.883	0,15	5.000	5.000	-	-	-	-
		67.828		26.000	23.000	3.000	3.000		92
DIFFERENZA				- 35.000	2.000	- 37.000	- 37.000	-	- 1.135

	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
DIFFERENZA TOTALE	-277.322	-116.569	-160.843	-160.798		-4.933

Nel merito della dotazione delle aree "standard", va ribadito che le aree di trasformazione sono equilibrate al loro interno per quanto riguarda lo standard indotto, mentre nel complesso la ricognizione degli standard esistenti e la rimodulazione degli standard di progetto hanno portato ad una dotazione globale sintetizzata nella successiva tabella:

STANDARD ESISTENTI CONFERMATI

Standard locale

Attrezzature scolastiche	176.196
Attrezzature di interesse comune	455.350
Parcheggi	270.166
Verde attrezzato e sport	1.257.562
totale	2.159.274

Standard generali

Parchi urbani e territoriali	1.437.751
Scuole superiori all'obbligo	237.810
Attrezzature sanitarie e ospedaliere	190.488
totale	1.866.049

STANDARD DI PROGETTO

Standard locale

Attrezzature scolastiche	189.162
Attrezzature di interesse comune	124.504
Parcheggi	283.633
Verde attrezzato e sport	1.656.489
totale	2.253.788

Standard generali

Parchi urbani e territoriali	2.229.206
Scuole superiori all'obbligo	0
Attrezzature sanitarie e ospedaliere	211.772
totale	2.440.978

segue tabella di raffronto:

standard locale in zona urbana (esistente e di progetto)	Totale aree (mq)	totale abitanti in area urbana (esistenti e di progetto)	Dotazione standard procapite (mq/ab)
PUC vigente	4.644.189	170.540	27,23
Revisione decennale	4.413.062	147.467	29,93
			Incremento dotazione 2,7 mq/ab

7.2 PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTIE PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO ED AVELLINO

La mappatura dei vincoli deve essere fatta individuando tutte le emergenze storico – architettoniche sottoposte a tutela per effetto di specifici provvedimenti di vincolo, tutelate per legge (...) redigendo appositi elenchi con allegate schede informative sintetiche relative ai singoli beni e prevedendo nel piano adeguate misure di tutela di conservazione (...) . Ai fini dell'individuazione dei complessi architettonici sottoposti o sottoponibili a tutela diretta si suggerisce di esaminare con attenzione il disposto dell'art. 10 del citato D.Lgs 42/2004. per i complessi architettonici di proprietà pubblica aventi un'età superiore ai 70 anni dovranno essere avviate le procedure di cui agli artt. 12, 13, 14 dello stesso Decreto. Così come dovranno essere sottoposte a monitoraggio tutte quelle aree sottoposte a prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 D.Lgs 42/04 in quanto di immediato recepimento dal PUC. Per gli aspetti paesaggistici pur avendo verificato il recepimento dell'apposita dichiarazione di notevole interesse pubblico dei decreti emessi ai sensi della L. 1497/1939 (...) si rammenta che (...) sono sorte contestazioni circa il vincolo di tutela di una parte del Comune di Vietri sul Mare ormai facente parte del territorio comunale di Salerno. Tale incongruenza dovrà essere superata da opportuni provvedimenti (...). Allo stesso modo dovrà essere compiuta una adeguata rilevazione delle categorie di beni sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04. (...) Occorrerà verificare se nella mappatura dei vincoli siano stati inseriti anche i decreti di tutela archeologica vigenti (...)

(.....) Pertanto si ritiene che le previsioni del PUC non possono prescindere da una dettagliata analisi della consistenza immobiliare attualmente esistente sul territorio comunale. Al riguardo c'è da sottolineare per quanto concerne il centro storico le emergenze architettoniche ed archeologiche in esso contenute che il rapporto di scoping si limita ad indicare gli obiettivi senza specificare i criteri per determinare le strategie al fine di dare maggiore definizione – e quindi impulso – alle norme e principi che consentano di raggiungere e verificare la correttezza degli intenti. Si impone infatti (ad esempio) – per il centro storico – la necessità di un riordino impiantistico pubblico e privato che – attraverso l'utilizzo di sottoservizi stradali ed una attenta regolamentazione crei le condizioni non solo per una corretta valorizzazione dell'edilizia storica e monumentale ma anche per il miglioramento della qualità della vita pubblica e privata. Parimenti, nelle aree esterne e quelle sottoposte a vincolo paesaggistico sarà necessario verificare che le analisi in loco tengano conto dell'individuazione e quantificazione: degli insediamenti abusivi esistenti ed oggetto di sanatoria; delle costruzioni edificate in zona sottoposta a tutela paesaggistica in assenza dei necessari titoli paesistici e/o titoli mai trasmessi alla Soprintendenza, tenendo presente che sugli edifici sottoposti a tutela non è possibile la sanatoria; delle varie costruzioni a carattere produttivo autorizzate dal SUAP; dei cosiddetti fabbricati rurali (.....) che alimentano il grave e preoccupante fenomeno della dispersione edilizia nelle aree agricole; delle aree archeologiche (...) sottoposte a tutela con decreti ministeriali per le quali è necessario individuare le criticità sulla conservazione ed il restauro già peraltro emerse nella realizzazione di alcuni PUA; delle infrastrutture portuali ed in particolare del porto commerciale dove si avverte la necessità di una regolamentazione più attenta nei riguardi della interazione con il retrostante edificato (.....)

RISCONTRO:

Si rammenta che la VAS è uno strumento che accompagna l'iter procedimentale avviato per l'approvazione di piani e programmi in ogni fase fino alla completa realizzazione, ovvero, costituisce l'analisi preventiva degli effetti che potranno essere provocati sull'ambiente dall'attuazione di determinati strumenti di pianificazione. Più specificatamente la VAS ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e **contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione ed approvazione di detti piani**. Il PUC Salerno è stato sottoposto a procedura di VAS – avviata nel 2005 – con esito favorevole (vedi nota Regione Campania - prot. n. 561/52 del 28/02/2007); parimenti è stata sottoposta a VAS, con esito favorevole, la Variante Parziale al PUC 2012 - approvata nel 2013 - (vedi Parere favorevole Autorità Competente nota prot. n. 235230 del 19/12/2012).

La Variante in essere dovrà valutare se e in che misura, le azioni in essa previste modificano - nell'ambito di interesse e di influenza territoriale - la stratificazione storica del territorio, alterando il sistema di relazioni, visive e funzionali, che intercorrono sia tra i singoli beni, sia con il contesto locale che ne costituisce la cornice paesaggistica; detti aspetti non dovranno essere pregiudicati da eventuali azioni della Variante.

Si ravvisa che molti elementi osservati da codesto ente vanno ad interessare ambiti del territorio comunale non oggetto della proposta di variante in esame; inoltre molti degli argomenti attenzionati non rientrano negli aspetti di valutazione di specifica competenza della VAS; a tale proposito si ricorda che nel corso delle precedenti procedure di VAS sia il PUC che la Variante 2012 sono stati oggetto della **“fase di consultazione”** sia con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sia di audizione con il pubblico interessato (stakeholders). Ne consegue che i suddetti strumenti di pianificazione ed il Rapporto Ambientale hanno recepito - per gli ambiti di intervento interessati - quanto indicato nei pareri resi in tale fase dai soggetti competenti e quindi anche da parte di codesto Ente, nonché delle indicazioni del pubblico interessato. D'altro canto i citati strumenti di piano hanno avuto il parere favorevole dell'Autorità Competente che ha recepito tutte le osservazioni e prescrizioni date; né d'altra parte le valutazioni favorevoli già effettuate possono essere rimesse in discussione per i profili attinenti la compatibilità ambientale degli stessi.

In termini operativi sono stati valutati per l'ambito territoriale di interesse i seguenti aspetti:

1. inquadramento del sistema paesaggistico comunale mediante la valutazione degli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi;
2. ricognizione dei beni paesaggistici e dei beni culturali, che complessivamente costituiscono il patrimonio culturale del Comune.

Si ritiene pertanto che la valutazione di tali temi nel Rapporto Ambientale hanno garantito tutte le indicazioni normative atte a garantire la sostenibilità e il corretto inserimento/insediamento storico - paesaggistico – culturale ed edilizio delle previsioni oggetto di Variante

In tale procedura, pertanto, non debbono e non possono essere introdotti aspetti ultranei, o che afferiscono ad altri specifici ambiti oggetto di separate ed autonome procedure.

Inoltre, sono presenti nel PUC tutti gli elementi di conoscenza afferenti agli aspetti di tutela paesistica mutuati dalle periodiche comunicazioni della Soprintendenza, nonché la definizione della rete Ecologica Comunale con relativa normativa, normativa che si affianca alle Norme Tecniche di Attuazione del PUC a carattere squisitamente urbanistico-edilizio.

7.3 PARERE ARPAC

(.....) Sulla base di quanto sopra espresso, viste in particolare le caratteristiche ambientali ed antropologiche(...) considerato che non risultano al momento definite misure/azioni specifiche e (...) si ritiene che la Variante sia da sottoporre a procedura di VAS. Tale procedura permetterà:

- *di rappresentare gli impatti significativi che scaturiscono dall'attuazione della Variante, oltre a trattare problematiche relative alla sommatoria degli effetti derivante dall'attuazione della Variante, dai fattori di pressione già attivi sul territorio (sia di origine antropica, sia di origine naturale) e dalla pianificazione in atto (PUC/Variante 2012), nonché a monitorare gli effetti dovuti alle azioni previste dalla Variante sui sistemi ambientali e territoriali di riferimento e rispetto a quanto precedentemente programmato;*
- *di evidenziare e valutare la correlazione tra obiettivi/misure/impatti nonché definire eventuali misure di mitigazione e/o compensazione degli eventuali effetti negativi connessi all'attuazione della Variante 2017 oltre che un idoneo piano di monitoraggio con indicatori che vanno desunti dai risultati dei monitoraggi ex – post del PUC e con riferimento alle nuove azioni;*
- *che in fase di attuazione degli interventi previsti in Variante, siano adottate ulteriori procedure di VAS e/o specifici piani di monitoraggio al fine di chiarire la portata delle*

trasformazioni indotte dalla realizzazione degli interventi programmati e gli impatti cumulativi.

RISCONTRO:

Si ritiene di aver sviluppato **ampiamente** al Capitolo 6 di questo Rapporto i primi due punti osservati da codesto Ente.

Nel merito, invece, dell'adozione "di ulteriori procedure di VAS e/o specifici piani di monitoraggio in fase di attuazione degli interventi previsti in Variante", si riporta uno stralcio della Sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale:

“Sono sottoponibili a VAS (almeno come procedura di verifica) i piani attuativi di piani urbanistici che hanno avuto la VAS se detti piani attuativi costituiscono varianti”.

In merito si ricorda, come già evidenziato in precedenza che, il PUC Salerno è stato sottoposto a procedura di VAS – avviata nel 2005 – con esito favorevole (vedi nota Regione Campania - prot. n. 561/52 del 28/02/2007); parimenti è stata sottoposta a VAS, con esito favorevole, la Variante Parziale al PUC 2012 - approvata nel 2013 - (vedi Parere favorevole Autorità Competente nota prot. n. 235230 del 19/12/2012). Inoltre la Variante in esame - per la quale è in corso una nuova procedura di Valutazione – definisce l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, i carichi urbanistici e capacità insediative, gli usi e i contenuti tipologici e costruttivi degli interventi, pertanto **non si ritiene di avviare/adottare** *“ulteriori procedure di VAS”* in fase di attuazione degli interventi previsti in Variante.

Sono stati, invece, previsti specifici sistemi di monitoraggio ambientale per il controllo della qualità delle trasformazioni prodotte dalla Variante, oltre che della loro entità, nonché degli impatti cumulativi. Detti sistemi sono stati ampiamente trattati al Capitolo 8 del presente Rapporto.

8. IL PIANO DI MONITORAGGIO

8.1 GLI INDICATORI AMBIENTALI ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

La progettazione del sistema di monitoraggio ambientale è stata avviata a partire dagli Indicatori individuati nel “Rapporto di monitoraggio PUC _Variante Parziale 2012” – 2017 che può considerarsi una valutazione ex – ante dello stato ambientale da cui prende avvio la Variante in esame.

Il sistema di monitoraggio del PUC e della Variante 2012 è stato elaborato a partire da un set di indicatori selezionati in ottemperanza alle indicazioni di ARPAC (a seguito di un' azione sinergica e congiunta tra il Comune di Salerno e la stessa Agenzia) ed organizzati secondo lo schema DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses) ed il percorso metodologico ISPRA sintetizzato nello schema sotto riportato.

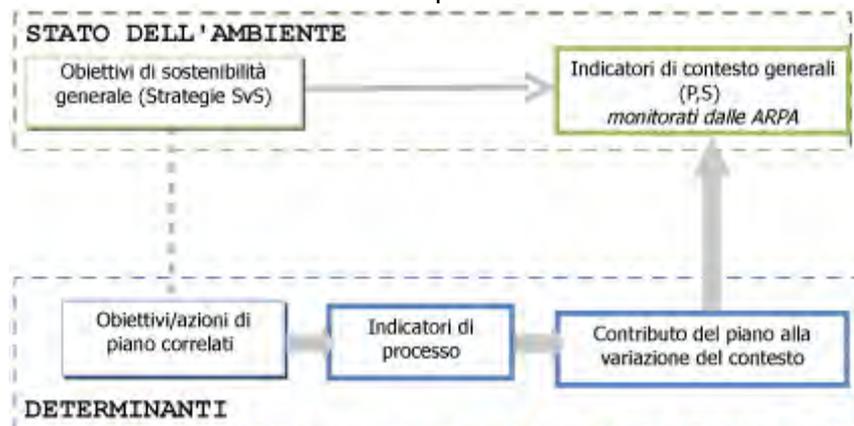


Fig. 1 - Schema del sistema di monitoraggio: relazione tra obiettivi e indicatori (Fonte: Linee di Indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie - ISPRA)

Si è scelto dunque, per la variante in esame, di confermare come base dati il sistema di monitoraggio individuato per la variante 2012, pervenendo - sulla base della conoscenza acquisita (Rapporto di monitoraggio PUC _Variante Parziale 2012) - ad indicatori “aggregati” utili ad una lettura descrittivo – comparativa, sia nel tempo che nello spazio, degli effetti e dello stato di avanzamento della Variante, in funzione delle specificità locali.

Pertanto il sistema di monitoraggio è stato costruito individuando indicatori che descrivono il contributo delle azioni della Variante in funzione obiettivi di sostenibilità, ovvero, utilizzando indicatori di contributo (effetti delle azioni del piano) elaborati a partire dagli indicatori di processo della Variante stessa. Tali indicatori di contributo correlati ad indicatori di contesto verificano il trend evolutivo dello stato delle componenti ambientali rispetto al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità della Variante.

La selezione degli indicatori è stata realizzata in funzione della possibilità di popolamento da parte degli enti locali e/o autorità detentori dell'informazione; essi rispondono ai criteri metodologici stabiliti dal sistema agenziale ISPRA – ARPA in riferimento al monitoraggio in ambito VAS che consentono di armonizzare l'implementazione delle attività di monitoraggio nei diversi contesti regionali.

Tali indicatori, inoltre, sono stati costruiti in scala urbana per un monitoraggio più dettagliato degli effetti specifici delle azioni di Variante e delle ricadute ambientali.

La valutazione sia degli effetti che delle ricadute ambientali va realizzata attraverso un confronto periodico tra quanto effettivamente realizzato e quanto disposto nella fase di pianificazione; la frequenza con cui si prevede di valutare gli esiti del monitoraggio degli effetti ambientali della Variante è almeno triennale. Alla luce delle valutazioni effettuate verrà redatto con periodicità triennale un rapporto di monitoraggio sinteticamente definito “Report”, di immediata comunicazione, contenente, tra l'altro:

1. l'aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.

- la descrizione dello stato di attuazione della Variante e l'aggiornamento della valutazione degli effetti ambientali della stessa;
- 2. esiti della verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità VAS e degli obiettivi generali e specifici della variante, nonché l'analisi delle cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
- 3. verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità della Variante di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei possibili cambiamenti del contesto di riferimento e dello stato di attuazione della Variante stessa;
- 4. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri - orientamento dei contenuti, della struttura della variante o dei criteri per l'attuazione nei casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS.

Le tabelle che seguono contengono in dettaglio gli indicatori ambientali (o di contesto) individuati per ciascun obiettivo specifico, in associazione agli indicatori di programma (o di processo/prestazionali).

Obiettivo Variante	Tipologia azione Variante	Indicatore di processo della Variante	Componente ambientale	Indicatore di contributo alla variazione del contesto (effetti delle azioni della Variante)	Indicatore di contesto	Criteri/Obiettivo di sostenibilità ambientale
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Promozione dell'eco – efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, edilizia residenziale e non - attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione di consumi energetici e delle emissioni inquinanti (Recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria Diminuzione annuale stimata di gas ad effetto serra	Clima/Energia Aria	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra (TeqCO2/anno) Diminuzione delle emissioni di NO2 e precursori dell'Ozono (TeqCO2/anno) Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh/anno) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria (kW)	Emissioni totali di gas ad effetto serra Emissioni di PM10, NO2, O3, CO Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili Consumo pro capite energia	Ridurre le emissioni di gas climalteranti Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
	Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo in associazione ad interventi di efficientamento energetico con priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria Diminuzione annuale stimata di gas ad effetto serra Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	Clima/Energia Aria	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra (TeqCO2/anno) Diminuzione delle emissioni di NO2 e precursori dell'Ozono (TeqCO2/anno) Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh/anno) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria (kW h/anno)	Emissioni totali di gas ad effetto serra Emissioni di PM10, NO2, O3, CO Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili Consumo pro capite energia	Ridurre le emissioni di gas climalteranti Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese ed integrazioni di fonti rinnovabili	Promozione dell'eco – efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici pubblici e residenziali (Recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana)	Diminuzione annuale stimata di gas ad effetto serra	Aria	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra (TeqCO2/anno) Diminuzione delle emissioni di NO2 e precursori dell'Ozono (TeqCO2/anno) Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh/anno) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria (kW h/anno) Innovazioni di processo per diffusione di tecnologie da fonti rinnovabili	Emissioni totali di gas ad effetto serra Emissioni di PM10, NO2, O3, CO Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili Consumo pro capie energia	Ridurre le emissioni di gas climalteranti Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
Utilizzo razionale delle risorse ed individuazioni di eventuali criticità dell'ambiente urbano, agricolo e naturale	Trasformazioni Urbanistiche previste dalla Variante: - recupero del patrimonio edilizio e riqualificazione urbana; - valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale; - cambi d'uso del patrimonio edilizio	Superficie impermeabilizzata Superficie realizzata Variazione del flusso veicolare	Suolo Acqua Rifiuti Rumore Ambiente naturale/aree verdi	Consumo e trasformazione del suolo (mq) Incremento dei consumi energetici e delle emissioni (%) Incremento consumi idrici (%) Aumento della pressione insediativa e necessità di eventuale adeguamento dei sistemi di depurazione	Percentuale di superficie impermeabilizzata (%) Nuova edificazione realizzata in ambiti di urbanizzazione consolidata (mq) Nuova edificazione realizzata in ambiti di sviluppo insediativo (mq) Nuova edificazione realizzata con processi di recupero e riqualificazione (mq)	Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano Garantire la protezione e la valorizzazione dei contesti urbani, naturali e paesaggistici Tutelare il patrimonio naturale e culturale ed incentivarne la fruizione

	<p>esistente; - realizzazione nuovo edificato</p>		<p>urbane Territorio, struttura urbana e Paesaggio</p>	<p>Aumento della pressione insediativa e necessità di eventuale adeguamento dei sistemi delle reti di smaltimento dei reflui urbani Aumento produzione rifiuti (%) Aumento traffico veicolare (%) Aumento della pressione insediativa e necessità di eventuale adeguamento dei sistema viabilistico Effetti sul paesaggio Variazione dei livelli di inquinamento acustico (%) Variazione dei livelli di inquinamento elettromagnetico (%)</p>	<p>Indice di riqualificazione Superficie territorio vincolato (mq) Superficie territorio tutelato (mq) Quantità di acqua utilizzata per usi civili (mc H2O effettivamente fornita) Quantità di acqua utilizzata per usi industriali (mc H2O effettivamente fornita) Quantità di acqua immessa in rete (mc H2O immessa in rete all'origine) Lunghezza rete fognaria (ml) Rifiuti urbani totali e pro capite (t/anno) Rifiuti Speciali (t/anno) Quantità di rifiuti urbani e speciali recuperata (t/anno) % Raccolta differenziata Totale aree verde urbano fruibili (mq) Variazione del livello di rumore ambientale (Leq) Fruibilità del verde urbano (mq/residente) Indice di valutazione dell'equilibrio ambientale nuove aree insediative (numero) Rapporto spostamenti trasporto pubblico/spostamenti trasporto privato sulle tratte servite dal trasporto pubblico nel territorio comunale (numero) Km di nuove infrastrutture stradali realizzate (km) N. posti auto realizzati in parcheggi (numero)</p>	<p>sostenibile Promuovere l'uso sostenibile del suolo con particolare attenzione alla prevenzione e/o mitigazione dei fenomeni naturali e di contaminazione Perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche Favorire la riduzione della produzione di rifiuti, nonché, il recupero e riciclo Migliorare la qualità dell'ambiente urbano dalle emissioni acustiche Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati</p>
--	---	--	---	---	--	---